



DIREZIONE DIDATTICA STATALE VII CIRCOLO "G.CARDUCCI"
Piazza Sforzini, 18 – 57128 - Livorno Tel. 0586/502356 Fax. 0586/503979
CF:80008560494 - Codice Univoco Ufficio: UF5MZH
www.scuolecarducci.livorno.it liee00300b@istruzione.it
LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

Il Piano è il documento fondamentale nel quale la scuola esprime la sua identità culturale attraverso la progettazione educativa (dimensione etico - valoriale) curricolare, extracurricolare (curricolo esplicito) e organizzativa (curricolo implicito) definita nell'ambito degli spazi di autonomia funzionali riconosciuti a livello costituzionale.



***Approvato dal Consiglio di Circolo
nella seduta del 12 gennaio 2016,
aggiornato il:
28 ottobre 2016 - 30 ottobre 2017 – 26 ottobre 2018***

Le immagini inserite nel documento sono state selezionate in base al **concorso di disegno "Coloro il TRIPOF"**, rivolto alle **classi 4^e e 5^e** di tutto il Circolo Didattico, con l'indicazione di due frasi ritenute significative per la nostra offerta formativa come temi da sviluppare e rappresentare: *"A scuola l'io diventa Noi!"* e *"Se non imparo come tu mi insegni, insegnami nel modo in cui imparo"*.

INDICE

1.Premessa	pag.	3
2. Cornice di presentazione, Vision e Mission dell'Istituzione scolastica	pag.	4
3. Piano di Miglioramento: Priorità, traguardi ed obiettivi	pag.	7
4. Obiettivi legati alle innovazioni introdotte dai decreti legislativi di cui all'art.1, comma 181 della L.107/2015 e al Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto	pag.	22
5. Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	pag.	27
6. Le scelte organizzative e gestionali	pag.	31
7. Le scelte educative della scuola	pag.	42
8. Valutazione degli apprendimenti	pag.	61
9. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	pag.	78
10. Programmazione delle attività formative rivolte al personale	pag.	83
11. Fabbisogno di personale	pag.	89
12. Comunicazione del Piano Triennale	pag.	92

Allegati consultabili alla pagina del sito

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html:

- Atto di indirizzo della Dirigente Scolastica
- Piano di Miglioramento
- Curricolo scuola infanzia – scuola primaria
- Prospetto progetti offerta formativa
- Allegati (a, a1 b, c, d, e) relativi alla valutazione degli apprendimenti (in fase di studio e di approfondimento da parte del Collegio Docenti)
- Piano triennale di Intervento per il PNSD
- Piano Formazione del personale docente
- Piano Annuale dell'Inclusività

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Bisogni_Educativi_Speciali_.html

N.B.: l'Organigramma, la Carta dei Servizi, le delibere relative alla valutazione degli alunni, i Regolamenti dell'Istituto ecc. sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto . Il RAV, nella sua versione integrale, è pubblicato sul portale Scuola in Chiaro del MIUR dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/LIEE00300B/carducci-giosue/>

1. Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al VII Circolo Didattico "Giosuè Carducci" di Livorno, è stato predisposto ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Dirigente Scolastica con proprio atto di indirizzo prot. n. 4906/B18 del 06/10/2015, aggiornato nel 2016 con prot. n. 5938/B18 del 21/10/2016, nel 2017 con prot. n.4647/B18 del 10/10/2017 e prot. n. 5027/B18 del 28/10/17, nel 2018 con prot. n.2924 del 1° ottobre 2018.

- il Piano ha ricevuto il parere favorevole e unanime del Collegio dei Docenti nella seduta dell'8 gennaio 2016;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 12 gennaio 2016;
- Il Piano è stato aggiornato ed ha ricevuto parere favorevole unanime del Collegio dei Docenti nella seduta del 27 ottobre 2016, nella seduta del 26 ottobre 2017 e nella seduta del 26 ottobre 2018
- L'aggiornamento del Piano è stato approvato dal Consiglio di Circolo del 28 ottobre 2016, del 30 ottobre 2017, del 30 ottobre 2018.
- il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.
- L'articolazione del Piano è stata elaborata in coerenza con le risultanze del Rapporto di Autovalutazione del (RAV) per presentare in modo agevole gli elementi informativi essenziali sulle dimensioni e variabili che orientano le scelte strategiche della scuola al fine di facilitare il processo valutativo, rendere leggibili le scelte operate e favorire le necessarie coerenze tra queste e il contesto di riferimento (istanze e bisogni), le risorse disponibili (esterne ed interne), gli esiti realizzati (risultati della scuola) e le attese di sistema (nazionali e di scuola). In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli alunni e delle alunne¹ la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.



2. Cornice di presentazione

Vision e Mission dell'Istituzione scolastica

2.1 Il contesto in cui la scuola opera: informazioni essenziali

Il Circolo Didattico G. Carducci è situato nella zona sud del Comune di Livorno, nel contesto di un suggestivo triangolo territoriale con tre plessi di scuola Primaria nelle frazioni di Ardenza, Antignano e Montenero e tre di scuola dell'Infanzia collocati ad Ardenza, Antignano e Quercianella.

Il background familiare mediano si posiziona globalmente sul livello medio-alto, pur essendo tuttavia presenti quote di famiglie con livello medio dell'indice ESCS attestato sui valori medio-basso. La maggior parte delle famiglie dispone di attrezzature tecnologiche che permettono scambi comunicativi con la scuola efficaci ed in tempo reale. Le condizioni dell'utenza permettono di richiedere contributi volontari alle famiglie per le uscite didattiche e le visite guidate e attività facoltative legate al potenziamento dell'offerta formativa.

Le strutture scolastiche sono di proprietà del Comune. Si rimanda alla consultazione del RAV, del portale "Scuola in Chiaro" <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/LIEE00300B/carduccigiosue/>, al sito della scuola per la loro descrizione www.scuolecarducci.livorno.it/index.html

Sono state rinnovate le attrezzature informatiche per tutti i plessi di scuola Primaria (rete WIFI, laboratori informatici, LIM) e i plessi di scuola dell'Infanzia sono stati dotati di postazioni multimediali.

Fattiva è la collaborazione con il Comune e la Provincia finalizzata alla costruzione condivisa di progettualità educative e pedagogiche.

Alla luce di quanto sopra esposto, seguendo le disposizioni della Legge 107/2015 e le linee dell'Atto di Indirizzo predisposto dalla D. S., si definiscono le seguenti finalità del sistema di istruzione:

- **garantire il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza**, promuovendo una formazione che valorizzi la singolarità contro ogni forma di omologazione, che favorisca la capacità per ogni individuo di agire intenzionalmente, compiere scelte, progettare per il futuro;
- **innalzare i livelli di istruzione e le competenze** delle allieve e degli allievi, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, con una progettazione educativo-didattica inclusiva, fondata sulla continuità curricolare, verticale ed orizzontale degli obiettivi, sull'interdisciplinarietà, sull'utilizzo anche dei nuovi linguaggi di comunicazione;
- **promuovere i valori di cittadinanza attiva**, nel rispetto della persona e delle differenze di ogni tipo, senza discriminazione, indicando stili di vita positivi, volti a rafforzare la legalità.²

2.2. Vision e Mission della scuola

Vision³

Il Collegio dei Docenti definisce la *Vision* della propria azione educativa nei seguenti aspetti:

- **scuola dell'accoglienza** sensibile verso le problematiche sociali, promotrice di una cultura di pace e di solidarietà, contro fenomeno di violenza e di prevaricazione sociale e culturale;
- **scuola partecipata e dialogante** capace di instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi;

³ La VISION riguarda l'ideale di scuola in cui crediamo, comprende valori ed obiettivi a lungo termine, punto di riferimento per tutti i docenti e per la comunità scolastica, che devono conoscerli, condividerli ed impegnarsi a perseguirli.

- **scuola dell'integrazione** impegnata nella valorizzazione delle differenze, nella creazione di legami autentici tra le persone, favorendo l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.
- **scuola del ben-essere** capace di rispondere ai bisogni formativi dei bambini e delle bambine promuovendo, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri allievi ed allieve, salvaguardando la salute dei futuri cittadini e cittadine attraverso la formazione di competenze e abilità sociali che sviluppino resilienza;
- **scuola della cittadinanza** dove si esercitano e si potenziano le capacità di operare scelte, progettare, assumere responsabilità ed impegni nel rispetto della libertà propria ed altrui.
- **scuola di qualità** equa ed inclusiva, che offra pari opportunità di apprendimento per tutti e tutte⁴.

Mission⁵



Al fine raggiungere con la pratica educativa quotidiana i valori espressi nella *Vision*, si definiscono le seguenti strategie operative:

- **Porre attenzione alla persona:** affermare la centralità della persona che apprende e del suo benessere psicofisico, promuovendo la sua crescita in un un clima positivo di relazione e di confronto; riconoscere e tenere conto della diversità di ognuno in ogni momento della vita scolastica; prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno e alunna per definire e attuare le strategie più adatte alla loro crescita; favorire nei futuri cittadini d'Europa un apprendimento attivo critico ed efficace; promuovere atteggiamenti di solidarietà, di pace, di rispetto dei diritti umani.
- **Valorizzare le competenze sociali e civiche e le corrispondenti *life skills*,** integrando i temi della salute e della sicurezza nel curriculum scolastico per guidare le alunne e gli alunni a gestire le emozioni, al fine di renderli capaci di affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.
- **Valorizzare le competenze in materia di cittadinanza,** integrando i temi della salute, della legalità, della sostenibilità, della diversità sociale e culturale, della parità di genere, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nel curriculum scolastico, presupposti di un atteggiamento responsabile e costruttivo

⁴ Questa priorità è in linea con quanto previsto dalla *Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU 25 settembre 2015*, Agenda 2030, obiettivo 4, ripreso poi recentemente dal *Piano per l'Educazione alla Sostenibilità del MIUR* (vd. <https://www.slideshare.net/miursocial/piano-per-leducazione-alla-sostenibilit-78344980>)

⁵ La MISSION rappresenta le strategie operative per concretizzare la VISION. Si focalizza sul presente e descrive in modo chiaro cosa fa e quali strumenti utilizza per realizzare gli obiettivi; si costruisce, perciò, su progetti espressi attraverso azioni chiare, possibili, identificabili, raggiungibili e controllabili.

- **Porre attenzione ai linguaggi:** potenziando la conoscenza e l'utilizzo di tutte le forme di comunicazione, verbali e non verbali, promuovendo la competenza in termini di alfabetizzazione e sicurezza.
- **Porre attenzione al territorio:** porre attenzione alle risorse del territorio dal punto di vista storico, artistico, economico e sociale; raccordarsi con Enti, Istituzioni ed esperti per realizzare forme di collaborazione; sensibilizzare gli alunni ai problemi del territorio per accrescere la consapevolezza dell'essere cittadino, sviluppando attenzione, amore e rispetto per l'enorme patrimonio artistico e musicale italiano.
- **Porre attenzione all'efficacia:** sostenere la professionalità dei docenti quali promotori dell'apprendimento potenziare la capacità di autonoma gestione della scuola nel concorrere alla realizzazione delle finalità del sistema educativo pubblico.
- **Porre attenzione alle metodologie didattiche:** privilegiando un apprendimento interdisciplinare, basato sulla ricerca-azione, sulla cooperazione tra contesti educativi, inclusione, cooperazione, tutoraggio, attraverso percorsi pensati che favoriscono la metacognizione e l'autovalutazione.

3. Piano di Miglioramento: Priorità, Traguardi ed Obiettivi

Con il Piano di miglioramento (PdM) la scuola indica il percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione. Con il PdM la scuola intende:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione.

L'articolazione dell'autovalutazione scolastica in base alla normativa vigente (DPR 80/2013- Direttiva n. 11 del 18/09/2014 – Circolare Ministeriale n.47/2014) segue il seguente schema:



Le **PRIORITA'** delineate nel nostro RAV per il prossimo triennio sono:

2. Lo sviluppo di strumenti per valutare e certificare le competenze sociali e civiche

3. Conoscere i risultati degli alunni usciti dalla scuola primaria ad un anno di distanza.

I traguardi che il Circolo si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Numero di Uda progettate per migliorare le competenze sociali e civiche e le *life skills* ad esse corrispondenti

2. Misurare il trend di miglioramento di utilizzo di prove autentiche e rubriche di valutazione per la valutazione delle competenze sociali civiche e delle *life skills*

3. Predisporre modalità e strumenti per la rilevazione degli esiti degli alunni usciti dalla primaria al termine del primo anno di scuola sec. di I grado

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Nostro intento è quello di pianificare interventi diretti sulle *life skills*, sulle competenze sociali e civiche, sulle competenze affettive e di relazione per costruire cittadini competenti e nello stesso tempo lavoriamo per la tutela della salute e la prevenzione. Una persona che sia dotata delle competenze chiave e delle *life skills* è di per sé più forte, autoconsapevole, critica, in una parola resiliente e quindi meno esposta a disagi psicologici e rischi di comportamenti dannosi per la salute.

Compito della scuola è dare senso alle conoscenze e alle esperienze acquisite, fornire metodi e chiavi di lettura, permettere esperienze in contesti significativi. La prospettiva è quella perciò di attrezzare ciascun bambino e bambina di quei saperi, abilità e competenze, che li rendano capaci di fronteggiare la vita in modo autonomo e responsabile.

Riteniamo che i temi di salute, sicurezza, salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, si prestino molto bene a veicolare compiti significativi per la costruzione di competenze e si integrino senza difficoltà nel curriculum ordinario. Altro compito della scuola è di porre gli alunni e le alunne nelle condizioni di conoscere se stessi e quanto proviene dall'ambiente, per operare scelte consapevoli e mirate in condizioni di autonomia nella direzione della futura scelta scolastica. La scuola intende potenziare le risorse del singolo in situazione di apprendimento e valorizzare l'aspetto formativo/educativo delle singole discipline.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Area di processo - Curricolo, progettazione e valutazione:

Attribuire alle competenze sociali e civiche dimensione trasversale a tutte le discipline al fine di promuoverle in una prospettiva educativa esperienziale.

Nell'esercizio della "didattica tradizionale" occorre problematizzare, coinvolgere i bambini, contestualizzare, dare senso all'apprendimento.

Area di processo - Ambiente di apprendimento

Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione.

Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici).

Area di processo - Continuità e orientamento

Didattica orientativa per sviluppare pre-competenze di orientamento e abilità di base affinché la persona impari in seguito ad orientarsi autonomamente

Area di processo - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Pianificazione con la scuola secondaria 1[^] grado di uno strumento atto a rilevare i risultati degli alunni provenienti dal nostro Circolo.

Area di processo - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Per gli interventi diretti sulle competenze sociali e civiche e corrispondenti *life skills* ricorrere al partenariato con accordi di collaborazione locale con l'ASL sia in fase di progettazione che di realizzazione.

In coerenza con le priorità e con i traguardi delineati, il Circolo didattico nel triennio 2015-18 ha finora perseguito gli obiettivi di processo attraverso le seguenti azioni strategiche di miglioramento:

OBIETTIVO DI PROCESSO	1. Attribuire alle competenze sociali e civiche dimensione trasversale a tutte le discipline al fine di promuoverle in una prospettiva educativa esperienziale.		
AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2015-16	AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2016-2017	AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2017-2018	
<p>-Costruzione di UDA individuali e di Team al fine di attribuire alle competenze sociali e civiche dimensione trasversale a tutte le discipline e promuoverle in una prospettiva educativa esperienziale.</p>	<p>-Utilizzo della compresenza potenziata per promuovere azioni di integrazione e inclusione nelle classi.</p> <p>-Costruzione di percorsi educativi fondati su: gestione delle emozioni, rispetto consapevolezza e valorizzazione delle differenze, educazione al rispetto e valorizzazione delle abilità differenti, educazione alla pace, alla legalità, alle pari opportunità e alla tutela dell'ambiente.</p> <p>-Scelta di percorsi formativi per docenti inerenti alle tematiche individuate.</p> <p>-Implementazione della biblioteca di Circolo inerente ai temi relativi all'educazione alla cittadinanza, in particolare al tema delle pari opportunità.</p> <p>-Costruzione di strumenti per valutare e certificare le competenze sociali e civiche ed elaborazione per ogni classe/sezione di prove autentiche e relative rubriche di valutazione.</p> <p>-Adesione di alcune classi al progetto UNICEF Scuola Amica dei bambini e delle bambine .</p>	<p>-Utilizzo della compresenza di base e della compresenza potenziata per promuovere azioni di integrazione e inclusione nelle classi</p> <p>-Realizzazione di prove autentiche relative alle UdA di Team per il potenziamento delle competenze sociali e civiche e relative life skills.</p> <p>-Costruzione di percorsi educativi fondati su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione delle emozioni • rispetto consapevolezza e valorizzazione delle differenze • educazione al rispetto e valorizzazione delle abilità differenti • educazione alla pace, alla legalità, alle pari opportunità • educazione alla tutela dell'ambiente <p>-Implementazione delle biblioteche di Circolo inerente ai temi relativi dell'educazione alla cittadinanza in particolare ai temi delle pari opportunità e dell'educazione ambientale</p> <p>-Scelta di percorsi formativi per docenti inerenti alle tematiche collegate alle competenze sociali e civiche</p> <p>-Consolidamento nell'uso e affinamento degli strumenti già costruiti a partire dall'a.s. 2015 ad oggi, per valutare e certificare le competenze sociali e civiche</p> <p>-Adesione di alcune classi al progetto UNICEF Scuola Amica dei bambini</p>	

		<p>e delle bambine</p> <ul style="list-style-type: none"> -Scelta di letture sul tema della parità in occasione della manifestazione Libriamoci e successiva indagine della Referente alle Pari Opportunità se alla lettura siano seguite nelle classi lo svolgimento di altre attività su queste tematiche -Attivazione di percorsi diretti all'educazione dell'utilizzo consapevole dei social e dei media -Formazione di n.2 insegnanti referenti per monitorare e affrontare le problematiche legate ai fenomeni di bullismo e Cyberbullismo e aggiornamento della pagina del sito http://www.scuolecarducci.livorno.it/No_al_Bullismo!.html -Attivazione di uno spazio di ascolto con famiglie e insegnanti dedicato al bullismo -Diffusione da parte delle referenti sul Cyberbullismo di informative per docenti/famiglie per la navigazione sicura
OBIETTIVO DI PROCESSO	2. Apprendimento sociale: <i>peer-tutoring</i>, laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione.	
AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2015-16	AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2016-2017	AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2017-2018
-Realizzazione di attività di apprendimento sociale: <i>peer-tutoring</i> , laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione	<ul style="list-style-type: none"> -Realizzare i progetti di compresenza potenziata che si avvalgono delle metodologie innovative indicate nell'obiettivo. -Realizzare nell'ambito del progetto Unicef scuola amica, esperienze concrete di "cittadinanza attiva" promuovendo lo sviluppo del senso critico e delle capacità di riflessione, delle abilità di cooperazione e di partecipazione sociale costruttiva. 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzo della compresenza di base e della compresenza potenziata per promuovere azioni di integrazione e inclusione nelle classi. -Formazione specifica sulle tematiche -Utilizzo di metodologie di apprendimento sociale nella pratica didattica -Realizzare nell'ambito del progetto Unicef Scuola Amica di esperienze

		concrete di “cittadinanza attiva”, promuovendo lo sviluppo del senso critico e delle capacità di riflessione, delle abilità di cooperazione e di partecipazione sociale costruttiva
OBIETTIVO DI PROCESSO	3. Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici) e digitali	
AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2015-16	AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2016-2017	AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2017-2018
-Utilizzo nella pratica didattica di mediatori diversi (attivi, iconici, analogici, simbolici).	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare nella pratica didattica mediatori diversi e flessibili inclusi quelli DIGITALI. -Utilizzare nella pratica didattica le ICT per potenziare le competenze chiave attraverso un intreccio di diverse modalità di lavoro, linguaggi, risorse. -Attivazione di percorsi diretti all’educazione dell’utilizzo consapevole dei social e dei media. -Formazione di n.2 insegnanti referenti per monitorare e affrontare le problematiche legate ai fenomeni di bullismo e Cyberbullismo. -Allestimento di laboratori di informatica e incremento delle LIM nelle aule del Circolo. -Allestimento di un laboratorio tecnologico-musicale. 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare nella pratica didattica mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici) e digitali -Utilizzare nella pratica didattica le ICT per potenziare le competenze chiave attraverso un intreccio di diverse modalità di lavoro, linguaggi, risorse. -Condivisione su Portale Argo (area Tutto Digitale) di informazioni relative all’uso delle ICT. -Diffusione da parte del Team digitale di metodologie e buone pratiche di didattica digitale attiva e collaborativa. -Allestimento di laboratori di informatica e incremento delle LIM nelle aule del Circolo. -Potenziamento laboratorio tecnologico e musicale -Allestimento di un atelier creativo per lo sviluppo delle competenze, in cui manualità e digitale si fondono all'interno di esperienze di ideazione, co-progettazione, sperimentazione e realizzazione di prodotti condivisi.

OBIETTIVO DI PROCESSO	4. Preparazione di un curriculum verticale di competenze chiave anche con docenti di scuola secondaria di 1^grado		
AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2015-16	AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2016-2017	AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2017-2018	
-Partecipazione a gruppi di lavoro per la creazione di un curriculum verticale di competenze chiave in rete con docenti di scuola secondaria 1^grado.	-Azioni di continuità tra le classi quarte e le sezioni dei 5 anni della scuola dell'infanzia. -Adesione delle classi uscenti dalla scuola primaria a progetti ed iniziative promosse dalla scuola secondaria di primo grado. -Rilevazione dei risultati delle prove di ingresso nelle aree linguistica e logico matematica delle classi prime della scuola secondaria. -Analisi della Tabulazione degli esiti del primo quadrimestre e finali raggiunti dagli alunni/e provenienti dalle scuole d'infanzia del Circolo. -Elaborazione di obiettivi didattici concordati con i docenti della scuola secondaria. -Costruzione di strumenti in verticale per valutare e certificare le competenze sociali e civiche.	-Azioni di continuità tra le classi quarte e prime e le sezioni dei 5 anni della scuola dell'infanzia -Adesione delle classi uscenti dalla scuola primaria a progetti ed iniziative promosse dalla scuola secondaria di primo grado -Proposta di costruzione di prove di ingresso concordate con i docenti della scuola secondaria nelle aree linguistica e logico matematica delle classi prime della scuola secondaria -Elaborazione di obiettivi didattici concordati con i docenti della scuola secondaria -Utilizzo di strumenti in verticale per valutare e certificare le competenze sociali e civiche. -Condivisione di un protocollo di continuità	
OBIETTIVO DI PROCESSO	5. Elaborazione di una <i>Road Map</i> con scadenza annuale con indicati gli obiettivi misurabili sui principali processi organizzativi della scuola delle aree indicate dal RAV		
AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2015-16	AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2016-2017	AZIONI MESSE IN ATTO a.s. 2017-2018	

<p>-Elaborazione di una Road Map di obiettivi misurabili sui principali processi organizzativi della scuola</p>	<p>-Elaborazione di una tabella di analisi dei processi che segua le tre sezioni del RAV: Esiti; Pratiche didattico educative; Pratiche gestionali organizzative.</p> <p>-Individuazione delle figure che si occupano della raccolta ed elaborazione dati.</p> <p>-Analisi del gruppo di miglioramento (GdM) sui risultati e loro diffusione.</p>	<p>-Elaborazione di una tabella di analisi dei processi che segua le tre sezioni del RAV: Esiti; Pratiche didattico educative; Pratiche gestionali organizzative.</p> <p>-Individuazione delle figure che si occupano della raccolta ed elaborazione dati.</p> <p>-Analisi del gruppo di miglioramento (GdM) sui risultati e loro diffusione.</p>
---	---	---

RISULTATI FINORA RAGGIUNTI IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DEL TRIENNIO

OBIETTIVO DI PROCESSO

Attribuire alle competenze sociali e civiche dimensione trasversale a tutte le discipline al fine di promuoverle in una prospettiva educativa **esperienziale**

Utilizzo della **compresenza di base** e della **compresenza potenziata** per promuovere azioni di integrazione e inclusione nelle classi

Realizzazione di **prove autentiche** relative alle UdA di Team per il potenziamento delle competenze sociali e civiche e relative *life skills*

Costruzione di **percorsi educativi** fondati su: gestione delle emozioni, rispetto consapevole e valorizzazione delle differenze

Implementazione delle **biblioteche di Circolo** inerente ai temi relativi dell'educazione alla cittadinanza.

Avvio di un "progetto pilota" sulla **Toponomastica Femminile** con alcune classi del nostro Circolo e con alcune classi di Scuola Secondaria di Primo Grado

Attivazione di **percorsi** diretti all'educazione **dell'utilizzo consapevole dei social e dei media**

Affinamento degli **strumenti** già costruiti a partire dall'a.s. 2015, per **valutare e certificare le competenze sociali e civiche**

OBIETTIVO DI PROCESSO

Apprendimento sociale:
peer-tutoring, laboratorialità; approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione

Utilizzo della compresenza di base e della compresenza potenziata per promuovere azioni di **integrazione e inclusione nelle classi**

Formazione specifica sulle tematiche

Utilizzo di metodologie di **apprendimento sociale** nella pratica didattica

Realizzazione di esperienze concrete di "**cittadinanza attiva**", promuovendo lo sviluppo del senso critico e delle capacità di riflessione, delle abilità di cooperazione e di partecipazione sociale costruttiva

OBIETTIVO DI PROCESSO

Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici) e digitali

Utilizzo nella pratica di-dattica di **mediatori** diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici e di-gitali).

Utilizzo nella pratica didattica delle **ICT per potenziare le competenze chiave**

Allestimento di laboratori di informatica e **incremento delle LIM** nelle aule del Circolo

Potenziamento **laboratorio tecnologico e musicale**

Allestimento di un **atelier creativo**

Diffusione di metodologie e buone pratiche di **didattica digitale attiva e collaborativa**

OBIETTIVO DI PROCESSO Preparazione di un curriculum verticale di competenze chiave anche con docenti di scuola secondaria di 1^grado

Azioni di continuità tra le classi **quarte e prime** e le sezioni dei 5 anni della scuola dell'infanzia

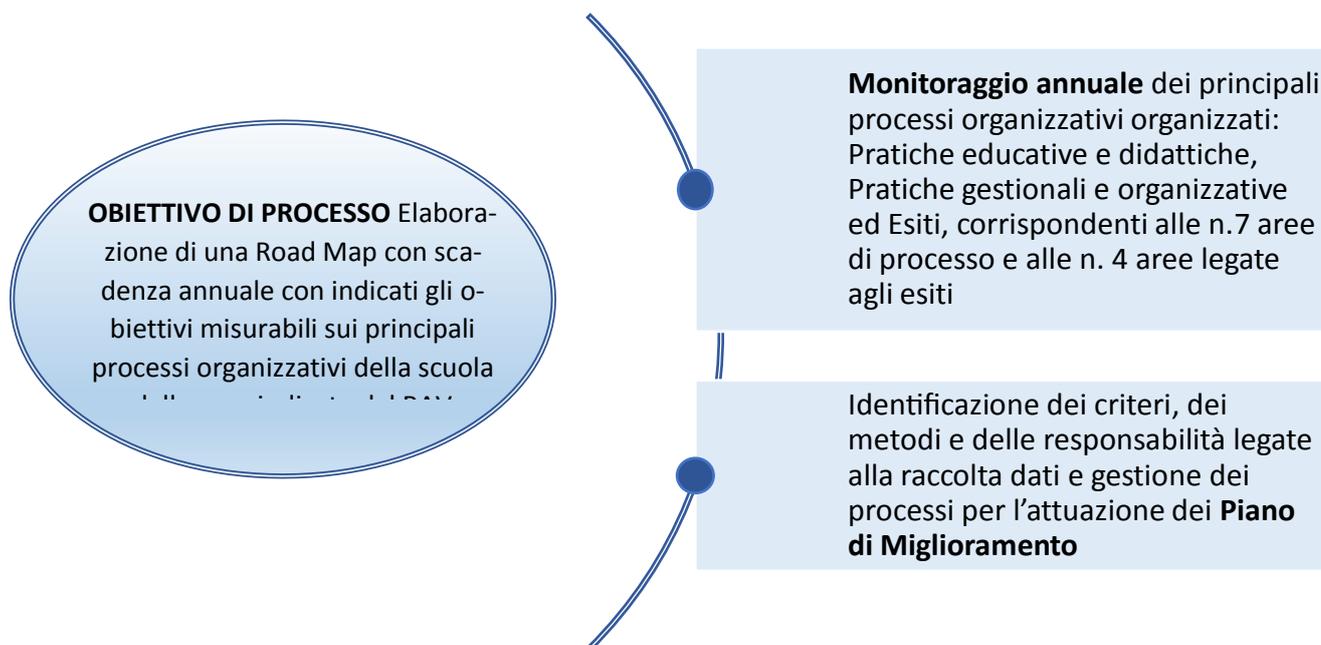
Azioni di continuità **tra le classi prime e le sezioni dei 5 anni**

Adesione delle classi uscenti dalla scuola primaria a **progetti ed iniziative** promosse dalla scuola secondaria di primo grado

Elaborazione di **obiettivi didattici concordati** con i docenti della scuola secondaria

Condivisione di un **protocollo di continuità**

Esiti da Micali: italiano 7,7 matematica 7. **Esiti da Bartolena:** italiano 7,4 matematica 7,5



ANALISI DEI RISULTATI IN RELAZIONE AI TRAGUARDI DI MIGLIORAMENTO DEL RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE)

Di seguito gli esiti del Piano di Miglioramento 17-18 in riferimento ai traguardi triennali descritti nel RAV:

ESITI DEGLI STUDENTI	RISULTATI A DISTANZA (TRAGUARDO N.1)
TRAGUARDO DELLA SEZ. 5 DEL RAV	Raggiungere una valutazione in Italiano e Matematica non inferiore al 7, per almeno il 70% degli alunni e delle alunne provenienti dal Circolo
DATA DI RILEVAZIONE	16/06/2018
INDICATORI SCELTI	Raccolta dati sugli esiti finali (media dei voti raggiunti).
RISULTATI ATTESI	Superiori a 7/10
RISULTATI RICONTRATI	Dalla tabulazione degli esiti emerge un voto medio tra italiano e matematica di 7,5/10

ESITI DEGLI STUDENTI	COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA (TRAGUARDI N.2 E N.3)
TRAGUARDO DELLA SEZ. 5 del RAV	Mantenere un livello intermedio relativamente alle competenze sociali e civiche per almeno l'80% di alunni scuola primaria e scuola dell'Infanzia Mantenere un trend di giudizio in comportamento superiore al "buono" per la primaria e un livello di competenze sociali e civiche

	“intermedie” per l'infanzia
DATA DI RILEVAZIONE	16/06/2018
INDICATORI SCELTI	n. compiti autentici sulle competenze sociali e civiche realizzati dai team e tabulazione risultati; n.2 griglie di team sulle competenze sociali e civiche per 30 classi; tabella di rilevazione sulle competenze sociali e civiche.
RISULTATI ATTESI	Realizzazione compiti autentici e relative rubriche di valutazione; Stesura delle griglie di team; Compilazione e analisi, nuova tabella sulle competenze sociali e civiche.
RISULTATI RISCONTRATI	Tutti i team del Circolo Didattico hanno realizzato almeno una prova autentica sulle competenze sociali e civiche, le prove sono state tabulate dalla FS PTOF riscontrando un livello intermedio relativamente alle competenze sociali e civiche superiore all'80%. Compilazione da parte di tutti i team della scuola Primaria e dai Team delle classi dell'ultimo anno della scuola d'Infanzia delle tabelle sulle competenze di cittadinanza, con risultati che si attestano su un livello delle competenze sociali e civiche rilevato come “intermedio” Dalla tabulazione delle griglie SDQ emerge che il 77% delle classi-sezioni ha riportato un miglioramento nelle interazioni sociali. Per le competenze sociali e civiche il miglioramento si attesta all'85% .

Il Circolo programma le azioni del monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di processo, e definisce gli indicatori e gli strumenti funzionali per una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati vengono apportate le eventuali modifiche al Piano (PdM).

Il Nucleo Interno di Miglioramento, infine, diffonde i risultati del PDM sia all'interno della scuola, che all'esterno dell'organizzazione scolastica con gli stakeholders interessati.

Dall'analisi dei risultati per gli anni scolastici 15/16 e 16/17 e 17/18 emerge che, in linea con i traguardi del rapporto di autovalutazione, il lavoro messo finora in atto è efficace nel promuovere, attraverso una didattica per competenze (orientate su quelle sociali e civiche e le corrispondenti *life skills*), la tutela della salute e del benessere dei bambini e delle bambine, utilizzando compiti significativi (o di realtà), unità di apprendimento, situazioni contestualizzate e di esperienza e avvalendosi di pratiche metodologiche e didattiche innovative quali il peer-tutoring, la laboratorialità, l'approccio collaborativo, e l'apprendimento sociale in contesto significativo. La formazione del personale della scuola in materia di competenze digitali così come la diffusione e la condivisione di nuove pratiche educativo/didattiche ampliano ulteriormente la

variabilità dei mediatori didattici utilizzati, arricchendo l'offerta formativa e fornendo un ventaglio ancor più diversificato di possibilità di accesso ai contenuti.

L'attenzione della scuola verso il **contrasto alle disuguaglianze e discriminazioni**⁶, ha visto il Circolo mettere in atto azioni volte ad educare alunni ed alunne al superamento di pregiudizi di genere e alla diffusione di buone pratiche educative per contrastare fenomeni legati al Cyberbullismo. Proprio in tema di Cyberbullismo sono state avviate, attività di sensibilizzazione sul tema e più in generale sulla navigazione sicura, rivolte non solo agli alunni di 4° e 5°, ma anche ai genitori.

La centralità del lavoro è spostata dal docente all'allievo, dal contenuto alla conoscenza e dalla conoscenza alla competenza.

Attraverso la didattica orientativa si è incrementata la conoscenza di sé e della realtà sociale, si sono sviluppati i processi di conoscenza, crescita e apprendimento individuali e collettivi, si è facilitato il trasferimento delle competenze acquisite nel successivo grado di scuola, per sostenere il successo formativo degli alunni in uscita. La rilevazione ed il monitoraggio continuo degli esiti ottenuti da bambini e bambine nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla Primaria e da questa alla secondaria, confermano risultati positivi nel tempo che si attestano su medie omogenee (7,5) tra le discipline di Italiano e Matematica.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

Analisi dati

AS 2015/2016

La restituzione dei dati dell'anno scolastico 2015/2016 offre riscontri positivi del livello degli alunni/delle alunne dei vari plessi della nostra scuola. I risultati hanno mostrato che sebbene la scuola del suo complesso si ponga sempre al di sopra della media regionale, di macro area e nazionale, i dati della prova di matematica sono ancora più soddisfacenti rispetto a quelli della prova d'italiano.

Dal confronto dei dati generali con i dati scorporati dai risultati degli alunni stranieri, non si deducono variazioni rilevanti: possiamo quindi concludere che la presenza, seppur minima, di bambini stranieri nel nostro circolo non incide in alcun modo sull'apprendimento delle classi.

Si evidenziano invece significative differenze di genere: i bambini nelle classi seconde superano le bambine sia nella prova di matematica che in quella di italiano di 5-7 punti percentuali; il dato ha un'inversione di tendenza nei risultati delle classi quinte, dove le bambine ottengono 8 punti percentuali in più nella prova di italiano e 2 punti percentuali in più in quella di matematica

AS 2016/2017

Ad una prima lettura generale dei dati delle rilevazioni dell'anno scolastico appena concluso, si rileva una flessione generale sia nelle classi II che nelle classi V, pur mantenendo risultati superiori alle medie della regione Toscana, della macro area Centro e Nazionale. L'unica eccezione è il risultato d'istituto nella prova di matematica di quinta, dove oltre ad essere di 10 punti percentuali inferiore rispetto al 2015/2016, risulta significativamente inferiore alle medie regionali, zonali e nazionali; tale dato però è fortemente influenzato dai risultati significativamente sotto la media dell'istituto, concentrati in un gruppo di alunni particolarmente in difficoltà sull'area matematica, difficoltà conosciute e monitorate dall'istituto. Il dato depurato da questa particolare situazione risulta in linea con la media della Toscana e del Centro e superiore alla media Nazionale.

Se ci riferiamo al confronto con la media dei risultati delle scuole con stesso background familiare (dai dati dei questionari somministrati alle classi quinte il nostro grado di background familiare è mediamente "al-

⁶ Linee Guida Nazionali (*art. 1 comma 16 L. 107/2015*); Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo (*legge 71/2017*)

to”), rileviamo che in entrambe le prove i risultati sono inferiori: per italiano la distanza non è rilevante (2,5 punti percentuali), mentre per matematica il distacco è di 7,6 punti percentuali.

I risultati della prova di matematica in seconda continuano ad essere migliori rispetto a quelli della prova di italiano, mentre in quinta, come già detto, la prova d’italiano supera quella di matematica, invertendo la tendenza degli ultimi anni.

Confrontando i dati storici degli alunni che hanno affrontato le prove Invalsi in seconda, nell’a.s. 2013/2014, con i risultati ottenuti in quinta, nell’a.s. 2016/2017, si rileva una flessione sia in italiano, che resta però sopra la media nazionale, che in matematica.

Un dato interessante fornito dall’Istituto Cinea è quello dell’**effetto scuola**, che consiste nel verificare il *valore aggiunto* della scuola sugli esiti delle prove⁷: per l’area di italiano **l’apporto della scuola risulta nella media** con risultati tra **accettabili e buoni** a seconda se ci si riferisce alla media regionale o nazionale; per l’area della matematica **l’apporto risulta inadeguato o non adeguato** con **risultati da migliorare**, ma il dato va letto alla luce di quanto detto precedentemente.

L’analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce: una criticità non facilmente superabile legata alla contrarietà del corpo docente in genere alle Prove Invalsi. Esiste infatti una contestazione all’uso massiccio del testing, in favore di una lettura “umanistica” della formazione degli alunni.

Gli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici, rilevati rispetto ai bisogni ed alle attese dei portatori di interesse per il triennio di riferimento, saranno aggiornati annualmente in seguito ai monitoraggi effettuati sui risultati ottenuti e sui bisogni dell’utenza. Di seguito gli obiettivi individuati **nel comma 7 della L.107/2015**:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese, anche mediante l’utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all’alimentazione, all’educazione fisica e allo sport;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio- sanitari ed

⁷ Per approfondire: “l’effetto scuola (valore aggiunto) sui risultati delle prove INVALSI” dal sito dell’INVALSI all’indirizzo https://invalsi-dati.cenea.it/docs/effetto_scuola_2017.pdf

educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal MIUR il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

4. Obiettivi legati alle innovazioni introdotte dai decreti legislativi di cui all'art.1, comma 181 della L.107/2015 e al Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto

In coerenza con i principi della legge 107/2015, dei decreti attuativi del 13 aprile 2017, del Piano per l'Educazione alla Sostenibilità, del Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto del 27 ottobre 2017 (comprensivo delle Linee guida nazionali per l'attuazione del comma 16 della L. 107/2015 e delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo), il PTOF viene esaminato in relazione agli aspetti rilevanti e ne elenca le caratteristiche di base, descritte in seguito negli specifici capitoli di pertinenza come da Atto di indirizzo della DS.

PIANO PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità⁸, piano di intervento che impegna il MIUR, rispetto a quanto stabilito dalla Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU 25 settembre 2015 (obiettivi n.4 e 5), concepisce la scuola come comunità educativa che possa diventare motore di cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

La nostra scuola ormai da diversi anni si sta impegnando promuovendo in questo senso progetti di **educazione e tutela ambientale** (Orto in condotta, Orto sinergico, Montorto, Orto del mare) e di **educazione alimentare**. E' in via di progettazione anche un'attenta informazione mirata ad accrescere la consapevolezza **del valore dell'energia** da tutti i punti di vista: ambientale, del risparmio e dell'uso razionale, della produzione e distribuzione, delle fonti di energia rinnovabile. L'obiettivo sarà di evidenziare come, già nei piccoli gesti quotidiani, sia possibile risparmiare energia. Ad es. in ogni classe verrà istituito giornalmente o settimanalmente il *Responsabile delle luci*, che avrà il compito di spegnere ogni volta che la classe uscirà dall'aula. Verrà spiegato ai bambini quale sia l'entità dei risparmi energetici conseguibili con lo spegnimento dei led di *stand by* degli apparecchi elettronici e verrà chiesto loro di portare questi comportamenti all'interno della propria famiglia.

La scuola ha attivato una collaborazione con **CIPES Toscana**, associazione di promozione sociale per sviluppare la consapevolezza e l'abilità dei bambini e delle bambine riguardo alle abitudini quotidiane che favoriscono il buon uso degli alimenti, in modo da ridurre lo spreco e creare un atteggiamento di solidarietà verso gli altri. L'obiettivo contribuisce anche a sviluppare nelle giovani generazioni, le competenze di cittadinanza europea adottando un approccio transdisciplinare basato sulla partecipazione attiva dei ragazzi e dei docenti in armonia con le Linee guida 2015 del MIUR in tema di educazione alimentare e 2017 di cittadinanza globale.

PIANO NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE AL RISPETTO

Il Piano ha lo scopo di promuovere nelle scuole l'educazione al rispetto, contrastare ogni forma di violenza e discriminazione e favorire il superamento di pregiudizi e diseguaglianze, secondo i principi espressi dall'art. 3 della Costituzione. Come specificato nell'"Introduzione" il Piano è *finalizzato a promuovere [...] un insieme di azioni educative e formative volte ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali*

⁸ Il Piano, pubblicato il 28 luglio 2017, è stato elaborato dal Gruppo di lavoro "Scuola, Università e Ricerca per l'Agenda 2030. Scopo: trasformare il sistema di istruzione e formazione – dalla scuola al mondo della ricerca – in agente di cambiamento verso un modello di sviluppo sostenibile, facendo in modo che in ognuno degli ambiti di intervento le politiche del Miur siano coerenti con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, il documento siglato dalle Nazioni Unite durante l'Assemblea Generale ONU del 25 settembre 2015 contenente gli obiettivi che dovranno essere realizzati a livello globale entro il 2030 per costruire società eque, sostenibili e prospere.

e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale. Il piano ha previsto l'ampliamento e il rinnovamento del portale realizzato dal MIUR, www.noisiamopari.it allo scopo di raccogliere materiali didattici, proposte, percorsi formativi rivolti al personale scolastico. La nostra scuola ormai da diversi anni ha dato un rilievo centrale alle competenze sociali civiche, avendone fatto un Obiettivo di processo del nostro PDM e cercando sempre di arricchire la nostra azione didattica e la nostra offerta formativa, di numerosi progetti orientati alla valorizzazione di questa competenza.

Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo

La Legge 107 del 2015 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale. Le alunne e gli alunni devono essere sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in situazioni non protette. Ed è per questo che diventa indispensabile la maturazione della consapevolezza che Internet può diventare, se non usata in maniera opportuna, una pericolosa forma di dipendenza. Compito della Scuola è quello di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Responsabilizzare le alunne e gli alunni significa, in questo caso, mettere in atto una serie di interventi formativi, informativi e partecipativi.

- Attivazione di percorsi diretti all'educazione dell'utilizzo consapevole dei social e dei media con adesioni a progetti proposti dal CRED in collaborazione con Polizia Postale e delle Comunicazioni Toscana sez. di Livorno e Regione Toscana, Istituto degli Innocenti (progetto Trool), Corecom Toscana, riguardanti la sicurezza in rete, l'utilizzo corretto delle nuove tecnologie e le diverse modalità di comunicazione (interattive, faccia a faccia).
- Formazione di n.2 insegnanti referenti per monitorare e affrontare le problematiche legate ai fenomeni di bullismo e Cyberbullismo, reperibili per ogni comunicazione e informazione all'indirizzo e-mail cyberbullismo.carducci@gmail.com
- Sensibilizzazione dei docenti sulle tematiche inerenti il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo.
- Costruzione di una pagina web del sito "No al Bullismo!" (www.scuolecarducci.livorno.it/No_al_Bullismo!.html)
- La scuola ha aderito alla **Prima Giornata nazionale contro il bullismo a scuola" il 7 febbraio 2017**. Come iniziativa di sensibilizzazione rivolta agli alunni e alle loro famiglie, è stato distribuito nelle classi quarte e quinte del Circolo il **volantino "10 Consigli per Piccoli Navigatori"**. L'obiettivo è quello di coinvolgere anche i genitori per renderli consapevoli delle loro responsabilità educative e dell'importante contributo che possono dare sin da ora nella prevenzione del fenomeno bullismo.
- Interventi di informazione e formazione rivolti ai genitori

Aprire lo sportello d'ascolto anche alle tematiche relative al bullismo e al cyberbullismo.

Linee Guida Nazionali art.1 comma 16 L. 107/2015

L'attenzione rivolta all'educare alla parità tra i sessi costituisce una delle novità che nella scuola hanno incontrato difficoltà a decollare. Sebbene, infatti, diverse direttive europee abbiano invitato da tempo gli stati membri a compiere maggiori sforzi per sopprimere le discriminazioni basate su stereotipi di genere nell'istruzione, l'Italia in questa direzione ha mosso solo recentemente i primi passi. Uno tra questi è stato quanto previsto dall'art.1 comma 16 della dell'art.1 L. 107/2015 con le recentissime Linee Guida.

Le Linee Guida in particolare risultano uno strumento prezioso per orientare l'azione educativa e per prevenire ogni forma di discriminazione e per costruire una cultura paritaria come prevenzione anche alla violenza di genere. Come si legge nel documento: *la parità, così come l'uguaglianza di diritti e doveri, non si oppone*

alla differenza e alle differenze, ma alla disuguaglianza, alla disparità e alle discriminazioni. Questo sarà pertanto l'intento che muoverà la nostra azione educativa e didattica. Il principio di pari opportunità trova la sua ragione d'essere nel PTOF perché *costituisce un principio trasversale che investe l'intera progettazione didattica e organizzativa*. L'educazione al rispetto, essendo *interconnessa ai contenuti di tutte le discipline*, sarà oggetto di attenzione delle insegnanti e degli insegnanti del Circolo, sia della scuola dell'Infanzia che della primaria.

La nostra scuola da diverso tempo ha messo in atto alcune azioni allo scopo di sensibilizzare ai temi della parità [aggiungere "descritte nella pagina web "NOI SIAMO PARI"

http://www.scuolecarducci.livorno.it/A_scuola_No_i_siamo_Pari.html:

- sono stati svolti percorsi formativi ed eventi rivolti al personale docente, al personale ATA e ai genitori (dal 2013)⁹;
- in conseguenza di questa formazione è stata rivolta un'attenzione più puntuale al linguaggio di genere: alla documentazione prodotta dalla scuola, a livello di segreteria, di Dirigente Scolastica, di insegnanti; attenzione alla scelta dei libri di testo secondo quanto previsto dall'ormai datato, ma sempre attuale, progetto POLITE;
- è stata istituita all'interno della scuola, già da quattro anni, la figura di "Referente alle Pari Opportunità";
- la Biblioteca della scuola è stata arricchita di testi che propongono letture di parità con l'intento di offrire degli strumenti di riflessione per le/gli insegnanti, affinché la loro azione educativa non diventi veicolo di trasmissione di stereotipi e neppure favorisca fenomeni di segregazione formativa. In occasione dell'evento *Libriamoci 2016 e 2017*, diverse insegnanti del Circolo hanno scelto "letture di parità".
- Si è costituito presso Ufficio Scolastico Provinciale un gruppo di lavoro denominato Tavolo PA.RI, sotto il patrocinio dell'Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Livorno e del Comune di Livorno, che vede la partecipazione di docenti di ogni ordine e grado, dirigenti scolastiche, della Consigliera di Parità e della Vice Sindaca del Comune di Livorno, gruppo al quale la nostra scuola ha aderito.

Norme sulla promozione cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività (D.lgs. n. 60/2017)

In relazione al decreto n.60/2017 sulla " *promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività*", la scuola potenzia attività teoriche e pratiche (anche laboratoriali), di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, storico-artistico.

La scuola è da alcuni anni *ente accreditato* per la diffusione e lo sviluppo della pratica musicale (DM 8/2011), anche se già dal 2006 si è impegnata in progetti di diffusione della cultura musicale. Possiede una sofisticatis-

⁹ Nel 2013 all'interno del *Settembre Pedagogico* del Comune di Livorno abbiamo organizzato il convegno «*Rosaconfetto a chi?*». *Dalla parte delle Bambine. Educare al superamento degli stereotipi di genere*. Nel 2015, all'interno della stessa iniziativa e in collaborazione con l'Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Livorno, abbiamo organizzato il convegno *Educare senza stereotipi*. Nel settembre del 2016 si è svolto il convegno *Il linguaggio di genere nella scuola* con la professoressa Cecilia Robustelli e nel novembre dello stesso anno, sempre in collaborazione con l'Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Livorno si è svolto un corso di formazione *Educare alla parità* per insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia. Tra gli eventi ai quali in questi anni abbiamo partecipato come scuola, coinvolgendo anche i genitori, ricordiamo la Marcia della Parità organizzata dalla Consigliera di Parità della Provincia di Livorno e la conferenza spettacolo *Rosaceleste* dell'aprile del 2017 con Irene Biemmi, ricercatrice in Pedagogia di genere dell'Università di Firenze e l'attrice Daniela Morozzi. Nell'aprile del 2018 si è tenuto il corso di formazione con Irene Biemmi, *Stereotipi di genere e libri di testo*, e nel settembre 2018 si è svolto presso il nostro Circolo, all'interno della Formazione di Ambito, il corso *Storie del maschile e femminile plurale nella letteratura per ragazzi e ragazze* con la Società Italiana delle Letterate con il coordinamento di Silvia Neonato].

sima orchestra digitale formata da 13 tastiere collegate ad un potente PC in grado di assegnare a ciascuna di esse fino a tre suoni di strumenti musicali (classici, etnici o pop-rock) che possono essere suonati contemporaneamente. E' stato allestito il laboratorio musicale "RADIO - Orchestra Digitale dei Bambini" in modo da permettere la presenza di ogni classe, anche senza la suddivisione in gruppi di alunni che si alternano per la sua fruizione, cercando di assicurare una soddisfacente alfabetizzazione strumentale su tastiera. Molti sono i progetti volti alla diffusione della pratica musicale d'insieme: il coro dei genitori, il coro dei bambini, musica d'insieme per i docenti, musica d'insieme per bambini (tastiere e flauti), e progetti volti alla produzione di veri e propri spettacoli musicali (Verde è vita e Banco all'opera).

Un Banco all'opera realizza un approccio divertente ma tecnico al Teatro Musicale e coinvolge, oltre i bambini e le bambine della Scuola d'infanzia e Primaria, anche i genitori che si rendono disponibili a "mettersi in gioco" e a collaborare in relazione ai vari aspetti: artistici, tecnici e teatrali permettendo così di condividere con i figli una significativa esperienza non soltanto musicale.

GRANDInCoro - Coro degli Adulti del VII Circolo Didattico intende creare un gruppo corale d'Istituto costituito dagli adulti dei plessi dell'Infanzia e di Primaria

Riteniamo, altresì, che la diffusione della pratica musicale verso la quale ci stiamo dirigendo, sia una condizione privilegiata per consolidare e sviluppare:

- competenze logiche ed espressive;
- conoscere se stessi, i propri talenti ed i propri limiti;
- conoscere e rispettare l'enorme patrimonio artistico che l'Italia possiede e a favorirne il conseguente rispetto.

L'orchestra digitale consente poi di coniugare tutto ciò con le nuove tecnologie ed aprire le giovani generazioni a ulteriori esperienze formative.

La cultura umanistica è sostenuta e potenziata attraverso progetti che garantiscono, negli anni, continuità, interazione con gli enti del territorio e apertura alle famiglie. Sono state attivate rilevanti collaborazioni con enti, associazioni culturali, istituzioni scolastiche del territorio.

Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (D.lgs. n. 66/2017)

- Presenza del PAI predisposto dal GLI ed approvato dal Collegio Docenti, al fine di concretizzare una scuola per tutti e per ciascuno

E' previsto per il corrente a.s. uno studio sul documento alla luce delle recenti innovazioni

- Riferimento al modello ICF (classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e della salute)
- Realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di apprendimento in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, in particolare con Bisogni Educativi Speciali (elaborazione di PEI, PDP, PP con progettazioni didattiche dedicate)
- Coinvolgimento dei diversi soggetti (scuola, famiglia, ASL, Istituti di Ricerca) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione.
- Utilizzo di strumenti e criteri condivisi, dal collegio docenti e dagli organi collegiali previsti, per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni (ALLEGATO D)
- Grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi
- Attività progettate e svolte in collegamento con Territorio, Enti locali, ASL
- Utilizzo di metodologie educativo - didattiche inclusive verificato attraverso lo specifico monitoraggio nel mese di marzo:
 - Apprendimento cooperativo (*Cooperative learning e tutoring*)
 - *Peer tutoring*: imparare dal coetaneo, l'aiuto reciproco in classe
 - Laboratorialità (*learning by doing*: apprendimento attraverso il fare, attraverso l'operare, attraverso le azioni)

- GDL - Globalità dei Linguaggi di Stefania Guerra Lisi
- *Flipped classroom*: la classe capovolta
- Didattica metacognitiva
- Didattica delle intelligenze multiple
- Didattica Senza Zaino
- Didattica emotiva
- Apprendimento sociale in contesto significativo
- Il *Debate*: argomentare e dibattere
- Didattica digitale

In particolare *Cooperative learning, peer tutoring, problem solving, learning by doing, brainstorming, role play, peer education, mutuo insegnamento e il Senza Zaino* consentono ai bambini e alle bambine di sentirsi tutti uguali e di affrontare le eventuali difficoltà in contesti in cui, tra di loro si aiutano, favorendo l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca e addirittura, la costituzione della propria identità. I principi fondanti di tali strategie sono l'insegnamento rivolto alla classe come insieme e comunità; collaborazione in vista di un risultato comune; interdipendenza positiva nel gruppo; responsabilità personale; importanza delle competenze sociali; controllo e revisione (riflessione) del lavoro svolto; valutazione individuale e di gruppo; lavori in piccoli gruppi eterogenei.

- Realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative.

Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo (D.lgs. n. 62/2017)

Valutazione diagnostica e orientativa: Analisi dei prerequisiti, attenzione ai bisogni educativi speciali. Individuazione obiettivi minimi **Formativa:** in itinere per valutare l'efficacia del percorso di insegnamento. **Sommativa:** confronto fra i risultati ottenuti e attesi, relativamente al processo e al prodotto

- **Rilevazione delle competenze di cittadinanza** sulla base di un curriculum (Allegato A) elaborato dal Collegio dei docenti con relativi livelli di padronanza delle competenze stesse ed utilizzo dello strumento diagnostico **Questionario SDQ (Strengths and Difficulties Questionnaire)** per la rilevazione del miglioramento delle interazioni sociali e dei comportamenti degli alunni. (Allegato A1)
- **Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione** (art.2, comma 2 del decreto 62/2017). Attualmente tali strategie sono gestite utilizzando le compresenze di base all'interno delle classi, con la costituzione di gruppi di livello e con l' utilizzo, laddove possibile, della compresenza potenziata, in ogni caso supportate dalla stesura di piani personalizzati. La sistematizzazione degli interventi da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione costituisce, peraltro, uno dei focus di lavoro dell'anno scolastico in corso.
- Attribuzione del voto sulla base di una griglia di riferimento **"Criteri di Valutazione degli Apprendimenti"** che mette in corrispondenza il livello di competenze raggiunto ed il voto espresso in decimi. (Allegato B).
- **Il livello globale raggiunto dagli alunni, periodico e finale**, è espresso attraverso un giudizio sintetico, sulla base di descrittori che fanno riferimento anche alle modalità del processo di apprendimento in termini di impegno, partecipazione, autonomia, metodo di studio
- **Giudizio sintetico** per la valutazione dell'attività alternativa
- In uso i seguenti documenti al fine di attuare una **comunicazione trasparente**, sistematica, efficace anche in materia di valutazione: "Modalità e criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie"; il Patto formativo di team; il Patto di corresponsabilità Scuola- Famiglia.
- **Certificazione delle competenze** attraverso l'utilizzo del documento ministeriale
- **Valutazione degli alunni con disabilità** espressa sulla base del PEI (Allegato D)

5. Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti o ricercati contatti con soggetti organizzati del territorio (Comune, Ufficio Provinciale della Parità, Università di Pisa e Firenze ...) e dell'utenza (assemblee con i genitori, interclassi plenarie) per acquisire proposte da utilizzare nella redazione del Piano.

Le famiglie hanno presentato proposte per la realizzazione di alcuni progetti legati alla tematica della musica, della teatralità e di madrelingua Inglese che sono state incluse nel Piano dei progetti dell'offerta formativa della scuola, ma anche proposte inerenti alla formazione dei genitori stessi su tematiche relative alla genitorialità al fine di sviluppare o migliorare la sensibilità e le competenze necessarie per affrontare con successo i complessi e molteplici aspetti della vita familiare e dei rapporti tra genitori e figli (la qualità dell'interazione educativa, le competenze interpersonali e le abilità comunicative in famiglia).

Le offerte aggiuntive della scuola in accordo con **gli enti locali** direttamente coinvolti (gli interventi integrati per la continuità, per la prevenzione della dispersione scolastica e per l'educazione alla salute) e **con gli altri soggetti – portatori di interesse del territorio** (i percorsi sportivi, i laboratori linguistici, digitali, musicali, artistici, creativi, teatrali ...) concorrono a sviluppare e consolidare sinergie e connessioni e contribuiscono a valorizzare la scuola come centro di aggregazione, come luogo di cultura, come comunità educativa e professionale attiva e aperta.

In particolare la scuola si avvale delle proposte del **Programma “Scuola - Città”** formulate dal **CRED del Comune di Livorno**. Si tratta di un insieme ricco e vario di percorsi didattici, che rende evidente quante opportunità può dare la “città” alla scuola e quanto la scuola può contare sulla “città”. Il Programma “Scuola - Città”, con la sua offerta di opportunità per espandere e qualificare l'offerta formativa, di piste interessanti per innovare la didattica, di stimoli a sperimentare percorsi culturali e professionali inediti è, da molti anni, testimonianza concreta dello stretto legame, interattivo ed efficace, che si è venuto a creare con la nostra Istituzione Scolastica.

La Provincia di Livorno offre anche alle scuole del 1^a ciclo importanti opportunità formative e servizi culturali utili. Gli Enti locali hanno infatti compiti di programmazione e coordinamento dell'offerta formativa inseriti nella loro funzione fondamentale: quella di rappresentare i propri cittadini, quindi anche i cittadini in età evolutiva, e di promuoverne lo sviluppo sociale, culturale ed economico. Il Comune e la Provincia stanno svolgendo assieme alla scuola, al volontariato, alle associazioni professionali un percorso che conduce a forme di progettualità pedagogica in grado di superare frammentarietà e promuovere valori orientati al bene comune e all'etica pubblica. Tra queste c'è la definizione del P.E.Z. (Progetto Educativo di Zona), più specificatamente il P.E.Z. Età Scolare (3-18 anni) con l'obiettivo prioritario di promuovere l'inclusione scolastica degli alunni disabili.

Altra importante collaborazione si è concretizzata con **l'Ufficio della Parità** della Provincia di Livorno con la partecipazione della nostra scuola ad iniziative cittadine (La Marcia della Parità) e con la realizzazione di progetti di formazione per il personale docente e le famiglie¹⁰. Promuovere una cultura del rispetto delle diversità che sappia valorizzare le differenze di genere offrendo pari opportunità e la lotta contro gli stereotipi sono i temi portanti per favorire l'educazione alla relazione e il contrasto alla violenza e alla discriminazione di genere nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado. L'obiettivo è sensi-

¹⁰ Queste occasioni formative sono state rese possibili grazie ai finanziamenti alle Province della Regione Toscana in attuazione a quanto previsto dall' art. 6 della «Carta Europea per l'Uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale» vd. http://www.ccre.org/docs/charte_egalite_it.pdf

bilizzare, informare, formare docenti, personale ATA, famiglie e alunni e alunne anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo, così come previsto dal progetto Polite¹¹:

"La scuola deve trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito pure dalla Strategia di Lisbona 2000. Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione" (dalla circolare MIUR n. 1972 del 15/9/2015).

Anche con l'**ASL n.6** il Circolo ha stretto legami importanti al fine di ampliare e qualificare la propria offerta formativa. Si tratta di un'alleanza strategica che attesta, insieme alle collaborazioni attivate con il Comune e con la Provincia, di aver trovato nella dimensione educativa territoriale il luogo delle relazioni tra istruzione, formazione, comunità, nella sua specificazione sociale, economica, culturale. I progetti del piano annuale di offerta formativa proposti dall'ASL alle scuole dell'infanzia e primarie, *I COLORI della Salute*, a cui la scuola partecipa sono riferiti alla prevenzione del disagio per favorire il benessere dei bambini e delle bambine in ogni ambiente di vita con la realizzazione di laboratori esperienziali e percorsi di formazione con i docenti; alla promozione di stili di vita salutari come sostegno e collaborazione con progetti finalizzati alla promozione di buone pratiche nella scuola. Per gli anni scolastici 2016/17 e 2017/18 la scuola ha siglato un Accordo di collaborazione locale con l'Azienda Usl territoriale per la realizzazione del progetto regionale "STRETCHING IN CLASSE", in attuazione dell'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana ed Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana di cui alla delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1334 del 29.12.2015.

Considerato che l'**Educazione Fisica** è una delle attività più rilevanti attraverso la quale può essere garantito ai giovani, fin dalla prima infanzia, uno sviluppo psico-fisico equilibrato in un contesto altamente socializzante e orientato all'acquisizione permanente di stili di vita salutari e in generale apporti di benefici riscontrabili in tutto l'arco della vita, il nostro Circolo collabora con le associazioni sportive presenti sul territorio e ha dato adesione ad alcuni progetti inviati dall'**Ufficio Educazione Fisica** dell'Ambito Territoriale della Provincia di Livorno:

- Progetto Motorio Regionale "Sport e scuola: compagni di banco"
- Progetto Coni "A scuola di Giocosport"
- Progetto regionale "Calcio in classe"
- Progetto regionale "Racchette in classe"
- GIOCOSCACCIAGIOCO progetto per contrastare il fenomeno della ludopatia nei minori, attraverso la prevenzione realizzata con la pratica del gioco sano (scacchi, dama)

Visti gli obiettivi definiti dalle Conferenze mondiali sull'Educazione artistica, promosse dall'UNESCO (L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), che ha impegnato gli Stati membri, e quindi l'Italia, a progettare ed eseguire programmi di alto livello per rispondere ai bisogni educativi dei giovani in modo adeguato alla realtà nella quale dovranno inserirsi, il Circolo già da qualche anno ha previsto la promozione, la diffusione, la valorizzazione della produzione teatrale e musicale, il 31 luglio 2017 ha siglato un protocollo d'intesa con La FONDAZIONE GOLDONI, al fine di collaborare in modo più stringente anche per dare organicità alle molteplici e svariate iniziative teatrali che nel tempo si sono susseguite. La FONDAZIONE GOLDONI, Teatro di Tradizione della città di Livorno, ente riconosciuto dal MI-

¹¹ Polite è un progetto europeo di autoregolamentazione per l'editoria scolastica nato con l'obiettivo di promuovere una riflessione culturale, didattica ed editoriale il cui esito sia quello di ripensare i libri di testo in modo tale che donne e uomini, protagonisti della cultura, della storia, della politica e della scienza siano presenti sui libri di testo senza discriminazioni di sesso vd.

<http://www.aie.it/Portals/38/Allegati/CodicePolite.pdf>

BACT, da anni collabora con il mondo della scuola di ogni ordine e grado della città di Livorno, e nello specifico con il Circolo G. Carducci attraverso corsi di teatro, lezioni e percorsi propedeutici agli spettacoli in programma, prove aperte, messa a disposizione di spazi teatrali, collaborazione ai progetti Programma Operativo Nazionale.

La casa editrice "Sillabe" sostiene il progetto teatrale – musicale "Un Banco all'Opera" attraverso la pubblicazione online del materiale didattico creato dagli insegnanti e dai bambini e bambine e con la realizzazione di un quaderno operativo, in cui la parte grafica viene curata dagli alunni e dalle alunne delle classi quinte di Antignano.

Nel prospetto che segue si evidenziano, insieme alle finalità che le permeano, altre rilevanti collaborazioni attivate con alcuni enti, associazioni culturali, istituzioni scolastiche del territorio.

Finalità:

- **innalzare i livelli di istruzione e le competenze** delle allieve e degli allievi, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, con una progettazione educativo-didattica inclusiva, fondata sulla continuità curricolare, verticale ed orizzontale, sull'interdisciplinarietà, sull'utilizzo dei nuovi linguaggi di comunicazione;
- **promuovere i valori di cittadinanza attiva**, nel rispetto della persona e delle differenze di ogni tipo, senza discriminazione, indicando stili di vita positivi, volti a rafforzare la legalità e il rispetto dell'ambiente;
- **garantire il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza**, promuovendo una formazione che valorizzi la singolarità contro ogni forma di omologazione, che favorisca la capacità per ogni individuo di agire intenzionalmente, compiere scelte, progettare per il futuro.

INCLUSIONE E AIUTO ALUNNI IN DIFFICOLTA'

- ISTITUTO STELLA MARIS PROGETTO "Coping Power Program – Cpp"
- UNICEF, MIUR E ATP LIVORNO "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti"

EDUCAZIONE ALLA SALUTE, AMBIENTALE E LIFE SKILLS

- ASA "Percorso educativo sull'acqua come bene di tutti"
- COOPERATIVA ITINERA "Arte e territorio"
- ARMA DEI CARABINIERI "Educazione alla legalità"
- CRED Comune di Livorno : Proposte del programma "Scuola-Città"
- UNICOOP TIRRENO: il consumo per gli stili di vita
- CIPES TOSCANA
- CCT: Pensiero di Natale
- ASL n.6
- CONI: "Giosport"
- REGIONE TOSCANA-(Miur): Sport e scuola: "Compagni di banco"

INFORMATICA E NUOVE TECNOLOGIE

- Convenzioni per la cooperazione ad attività di funzionamento dei percorsi didattico-educativi collegati al progetto Atelier Creativo Digitale "CreaAttivaMente":
 1. Comitato Livornese per la promozione dei valori Risorgimentali -c/o CNA-
 2. ASD La Funicolare-Montenero
 3. Centro anziani "Fabrizio Gioli" – Montenero
- "Radio. Orchestra digitale dei bambini " Laboratorio Musica di Insieme
- ISTITUTO BIORBOTICA SANT'ANNA – USR E REGIONE TOSCANA "Robotica Educativa"

MUSICA E LINGUAGGI ESPRESSIVI

- RA.DI.O. RASCALS' DIGITAL ORCHESTRA Laboratorio Musica di Insieme
- FONDAZIONE TEATRO GOLDONI DI LIVORNO, CASA EDITRICE SILLABE DI LIVORNO, SCUOLA SECONDARIA BARTOLENA DI LIVORNO, ASSOCIAZIONE VIVI SAN JACOPO DI LIVORNO , COL PATROCINIO DEL COMUNE DI LIVORNO E DELLA FONDAZIONE LIVORNO - "Un Banco All'Opera"
- ARS NOVA "Il Teatro Siamo Noi"
- SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO MICALI "Musica in Continuità"

APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI

- BIBLIOTECHE E LIBRERIE DELLA CITTA' "Libriamoci" #IO LEGGO PERCHE' - E' un'iniziativa nazionale di promozione della lettura, organizzata dall'Associazione Italiana Editori per far nascere e crescere biblioteche scolastiche su tutto il territorio italiano e quindi nelle scuole <http://www.ioleggoperche.it/it/home/>
- COMITATO LIVORNESE PER LA PROMOZIONE DEI VALORI RISORGIMENTALI I VALORI DEL RISORGIMENTO.

TIROCINIO FORMATIVO

Nel Circolo Didattico si svolge ormai da diversi anni, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Firenze, l'attività di tirocinio formativo per i futuri insegnanti di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria.

6. Scelte organizzative e gestionali

La dimensione organizzativa costituisce il curricolo implicito della scuola e comprende le scelte riguardanti la gestione dei tempi, degli spazi e delle risorse, il funzionamento dei gruppi.

• Le scuole dell'infanzia sono così organizzate:

Il percorso orario prevede 40 ore settimanali. Ad ogni sezione sono assegnate due insegnanti che si alternano in due turni di servizio con un periodo di compresenza. La compresenza consente di strutturare attività per piccoli gruppi. Nelle sezioni opera anche l'insegnante specialista di religione cattolica e in caso di inserimento di alunni con disabilità interviene l'insegnante di sostegno.

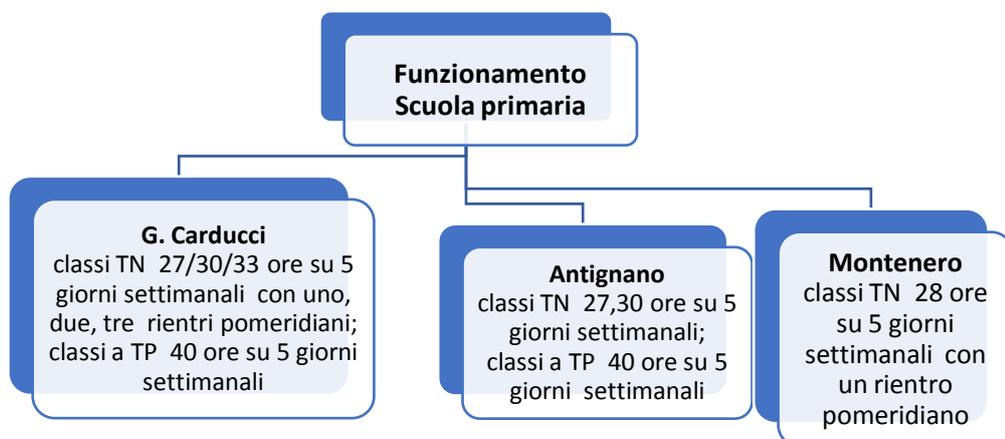
La scuola Cave Bondi ha n.4 sezioni omogenee per età dei bambini. **La scuola Il Cavalluccio Marino (Quercianella)** ha un'unica sezione eterogenea per età. **La scuola Piccole Onde** ha un'unica sezione omogenea per età. **Le scuole primarie sono così organizzate:**

1. **G. Carducci:** percorso orario di 27/30/33 ore per le classi a Tempo Normale (TN), articolato su cinque giorni settimanali con uno, due o tre rientri pomeridiani e con la fruizione del servizio mensa. Ad ogni classe è assegnato un team di tre insegnanti. Percorso di 40 H (Tempo Pieno) articolato su cinque giorni settimanali. Ad ogni classe è assegnato un team di due insegnanti. Grazie all' ampliamento del tempo scolastico¹² organizzato con le risorse interne del Circolo e dell'organico di potenziamento sono state attivate due classi a 30 ore con due rientri pomeridiani e una classe a scorrimento funzionante a 33 ore settimanali con tre rientri.

2. **Antignano-Banditella:** percorso orario di 27,30 ore per le classi a Tempo Normale (TN), articolato su cinque giorni settimanali; percorso di 40 H (TP) articolato su 5 giorni settimanali. Ad ogni classe è assegnato un team di tre insegnanti. Grazie all'ampliamento del tempo scolastico con le risorse interne del Circolo e dell'organico di potenziamento sono state attivate una classe a 35 ore settimanali con tre rientri pomeridiani e n. 1 classe a 40 ore con 5 rientri.

3. **Montenero:** percorsi orari di 28 ore (TN) su cinque giorni settimanali con un rientro pomeridiano e con la fruizione del servizio mensa. Ogni classe è affidata ad un team di tre insegnanti. Ad ogni classe è assegnata un'ora di potenziamento del tempo scolastico con risorse interne del Circolo.

Laddove non siano presenti docenti provvisti di specifiche competenze sono assegnati l'insegnante specialista di Inglese e l'insegnante di Religione Cattolica e/o di Materia Alternativa. Le classi che accolgono alunni con disabilità fruiscono dell'intervento dell'insegnante di sostegno.



¹² Legge 107/2015 art.1 comma 3 lett. b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie.

6.1 Articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, in cui sono compresi:

- attività e insegnamenti interdisciplinari
- attività di potenziamento L2 o utilizzo della metodologia CLIL
- progetti quota 20% del curricolo locale
- progetti di “compresenza di base” e di “compresenza potenziata”
- Cittadinanza e Costituzione e momenti educativi della refezione scolastica e della ricreazione¹³

DISCIPLINE Curricolo base 27 ore	1[^]	2[^]	3[^]	4[^]	5[^]
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	6	6	5	5	5
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
IRC/Alternativa	2	2	2	2	2
Curricolo classi TN e classi TP + Potenziamento disciplinare + CLIL¹⁴ (Arte, Musica, Geografia, Matematica, Scienze, Storia) + Progetti della quota del 20% curricolo locale					

Nelle ore di compresenza di base sono attivati con l’articolazione del gruppo classe (classi aperte e gruppi di livello):

- percorsi funzionali al consolidamento e/o recupero ;
- attività di laboratorio finalizzate a potenziare attitudini espressive e manuali attraverso modalità alternative alla didattica tradizionale;
- percorsi di incremento delle più importanti abilità trasversali all’apprendimento: ascolto, lettura, scrittura, ragionamento e abilità di studio;
- attività di Laboratorio di Tecnologia e Informatica.

¹³ Affinché i bambini e le bambine siano educati al confronto ed imparino le regole fondamentali del vivere sociale tutte le attività educative legate ai momenti di routine e di cura alla persona (entrata e uscita; ricreazione; pranzo; uso del bagno ...) sono considerati altrettanti momenti educativi da includere nell’ambito della disciplina Cittadinanza e Costituzione (inserita nell’ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale).

¹⁴ *Content language integrated learning* indica un approccio metodologico che mira a coniugare gli apprendimenti disciplinari con le competenze linguistiche in lingua straniera. Non semplicemente “imparare una materia in un’altra lingua”, ma acquisire competenze sia disciplinari sia grammaticali, fonetiche e comunicative della lingua straniera utilizzata.

I progetti di potenziamento e la compresenza potenziata propongono:

- Lingua Inglese con possibile approccio integrato di insegnamento con Musica, Arte e Immagine, Scienze e Geografia;
- Italiano (abilità di lettura e scrittura), Matematica (calcolo e logica);
- Attività per lo sviluppo delle competenze sociali, civiche e corrispondenti *life skills*. Utilizzando metodologie quali CCP¹⁵, Cooperative Learning, Peer Tutoring, Apprendimento Laboratoriale ...
- Musica

Per la scuola dell'infanzia

Per l'a.s. 2018-19 le attività di potenziamento sono garantite da un'insegnante grazie ad una proficua articolazione oraria. Le attività di potenziamento sono dedicati i bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia Cave Bondi, salvo eventuali necessità che si potranno presentare durante l'anno scolastico nei Plessi dell'infanzia e che saranno valutate dalla DS.

Con l'introduzione del sistema integrato 06 si evidenzia l'importanza di un maggior numero di insegnanti per il raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati nella riforma della Buona Scuola. Il potenziamento si rivela fondamentale per poter attivare maggiori occasioni per lo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino attraverso attività di piccolo gruppo, favorendo la comunicazione, le relazioni, la collaborazione, il rispetto di sé e dell'altro con l'acquisizione di responsabilità e di rispetto delle regole condivise.

Il/la bambino/a, infatti, per costruire la conoscenza, utilizza prevalentemente l'esperienza fatta non solo con il gioco ma con l'esplorazione e la vita di relazione. L'insegnante di potenziamento risulta essere una fondamentale risorsa che, insieme all'insegnante curricolare, può predisporre un contesto favorevole per ciascun bambino/a.

Il nuovo D.lgs n.65/17 "Sistema integrato di educazione e d'istruzione dalla nascita ai 6 anni" assegna alla scuola dell'infanzia una funzione strategica operando in continuità con i servizi educativi per l'infanzia e con il primo ciclo d'istruzione, alla luce di quanto evidenziato potranno iniziare percorsi di condivisione con i servizi educativi per l'infanzia.

I progetti del curricolo locale fanno riferimento alle seguenti aree disciplinari e non collegate alle corrispondenti **competenze – chiave europee** (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave (18.12.2006 e 22.5. 2018) e alle **competenze chiave di cittadinanza** da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria (indicazioni per il curricolo infanzia e primo ciclo d'istruzione, 2012). (Allegato n. 4¹⁶)

¹⁵ Il Coping Power Program (CPP) è un programma di intervento per la modulazione della rabbia e dell'impulsività in bambini e ragazzi, sviluppato dal Prof. Lochman, dell'Università dell'Alabama, applicato inizialmente nel contesto scolastico. E' efficace nel ridurre in maniera significativa e stabile le condotte aggressive e i comportamenti a rischio. IL CPP viene utilizzato per la prima volta in Italia, in ambito clinico, dall'equipe del Servizio "Al di là delle Nuvole" - IRCCS Fondazione Stella Maris, Università di Pisa.

¹⁶ http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

Aree disciplinari e non collegate alle corrispondenti **competenze chiave per l'apprendimento permanente** (Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente diffusa dal Consiglio dell'Unione europea il 22 maggio 2018) e alle **competenze chiave di cittadinanza** da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria (indicazioni per il curriculum infanzia e primo ciclo d'istruzione, 2012).

1-AREA SOCIO-RELAZIONALE

Favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'interazione di ogni alunno e della sua famiglia stimolando scelte consapevoli in un ambiente accogliente

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Competenza imprenditoriale.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Competenze chiave di cittadinanza

Agire in modo autonomo e responsabile
Collaborare e partecipare

2-AREA COMPETENZE DI VITA

Promuovere competenze sociali, emotive, relazionali, le *life skills*, attraverso progetti sui temi della salute e della sicurezza

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Competenza imprenditoriale.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.

Competenze chiave di cittadinanza

Agire in modo autonomo e responsabile
Collaborare e partecipare
Progettare Risolvere problemi

3-AREA LINGUISTICA

Favorire il potenziamento della lingua madre come strumento di comunicazione e di espressione personale e culturale verso una consapevolezza sempre maggiore del suo uso e delle sue possibilità

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Competenza alfabetica funzionale.

Competenze chiave di cittadinanza

Progettare e Comunicare
Acquisire ed interpretare l'informazione
Individuare collegamenti e relazioni
Risolvere problemi

4-AREA LINGUA DUE - INGLESE

Favorire l'uso della lingua attraverso i vari codici comunicativi ed avvicinare alla conoscenza di differenti sistemi culturali

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Competenza multilinguistica.

Competenze chiave di cittadinanza

Comunicare
Individuare collegamenti e relazioni
Acquisire ed interpretare l'informazione

5-AREA STORICO-GEOGRAFICA

Favorire attraverso esperienze il contatto diretto con il territorio e la costruzione di una memoria storica che aiuti a conoscersi e riconoscersi

<p>Competenze chiave per l'apprendimento permanente</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.</p> <p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.</p>	<p>Competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Comunicare</p> <p>Acquisire ed interpretare l'informazione</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni</p>
<p align="center">6-AREA SCIENTIFICO-LABORATORIALE</p> <p align="center">Rafforzare le competenze della disciplina attraverso le attività del "fare" e offrire strumenti per affrontare problemi della vita quotidiana, sviluppando la capacità di comunicare, discutere e rispettare i diversi punti di vista</p>	
<p>Competenze chiave per l'apprendimento permanente</p> <p>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria.</p> <p>Competenza digitale.</p> <p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.</p>	<p>Competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Progettare e Risolvere problemi</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni</p> <p>Acquisire ed interpretare l'informazione</p>
<p align="center">7-AREA ARTISTICO E MUSICALE</p> <p align="center">Promuovere la cultura teatrale, musicale e sostegno della creatività in una collaborazione tra scuola, famiglia, reti di scuole ed enti accreditati</p>	
<p>Competenze chiave per l'apprendimento permanente</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.</p>	<p>Competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Progettare e Comunicare</p> <p>Collaborare e partecipare</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile</p>
<p align="center">8-AREA TIC E DIGITALE</p> <p align="center">Promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie e del digitale per farne strumenti di potenziamento in ogni area di conoscenza, sviluppo e apprendimento</p>	
<p>Competenze chiave per l'apprendimento permanente</p> <p>Competenze digitali</p>	<p>Competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Progettare e Risolvere problemi</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni</p> <p>Acquisire ed interpretare l'informazione</p>
<p align="center">9 - Area IL Corpo e il Movimento</p> <p align="center">Il linguaggio del corpo; Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo; Il gioco, lo sport, le regole e il fair play ; salute e benessere, prevenzione e sicurezza</p>	
<p>Competenze chiave per l'apprendimento permanente</p> <p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.</p> <p>Competenza in materia di cittadinanza.</p>	<p>Competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Progettare e Comunicare</p> <p>Collaborare e partecipare</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile</p>

6.2 Organizzazione interna. Organigramma e Funzionigramma

La struttura organizzativa interna dell'Istituto oltre a rilevare i ruoli e le funzioni degli addetti ai lavori, formalizza le relazioni fra i diversi gruppi di lavoro.

La struttura organizzativa ha come punto di riferimento:

1. La **Dirigente Scolastica** assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.
2. Lo **Staff delle collaboratrici** affianca la Dirigente Scolastica nelle varie attività dell'organizzazione scolastica e lo **Staff della scuola** è costituito da docenti con acquisite conoscenze specifiche e competenze tecniche che intrattengono con la Dirigente rapporti di collaborazione e vicinanza e che operano come un centro di consulenza e di supporto nelle decisioni.
3. Gli **Organi Collegiali** della scuola che garantiscono l'efficacia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nel quadro delle norme che ne definiscono competenze e composizione.
4. I/le **Docenti** hanno il compito e la responsabilità della progettazione e della attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento.
5. Il **Direttore dei servizi amministrativi** assume funzioni di direzione dei servizi di segreteria nel quadro dell'unità di conduzione affidata alla dirigente scolastica.
6. Il **Personale della scuola, i Genitori e le alunne e gli alunni** partecipano al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia assumendo le rispettive responsabilità

La DS, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio, garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento. A tale scopo, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio secondo quanto previsto dall'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché della valorizzazione delle risorse umane. Definisce gli indirizzi, per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione, da seguire nell'elaborazione del PTOF (comma 4), copre i posti dell'organico dell'autonomia, prioritariamente posti comuni e di sostegno (commi 79 e 80), valorizza il merito dei docenti di ruolo (comma 127).

Lo **"Staff della scuola"** Le funzioni che lo Staff è chiamato ad assolvere, centrate prevalentemente sul versante della didattica e su quello organizzativo, sono state individuate in base alle decisioni del Collegio dei docenti, in coerenza con le scelte effettuate con il PTOF e nel quadro dell'unità di indirizzo della Dirigente. Esse contemplano le seguenti azioni: coordinare specifici settori dell'area didattica o amministrativa (curare, ad esempio, progetti di accoglienza, di integrazione degli alunni diversamente abili, di inserimento degli alunni stranieri, di continuità; coordinare le attività relative alle prove INVALSI e alle attività di valutazione e autovalutazione interne all'istituto), assicurare l'efficienza dei vari settori e il coordinamento tra gli stessi, predisporre materiali per le riunioni collegiali, favorire il confronto tra docenti e la ricerca in ambito educativo e proporre attività di formazione del personale, curare gli aspetti della comunicazione interna ed esterna, individuare i bisogni dell'utenza e del contesto territoriale in cui la scuola opera e formulare proposte per il loro soddisfacimento.

Le/i docenti dello staff sono in grado di gestire, coordinare e guidare il servizio in maniera unitaria, assumendo uno stile professionale che valorizzi il risultato, condividendo la mission verso cui si è diretti per generare e rinnovare il consenso verso l'istituzione.

L'Istituto ha individuato le seguenti figure di supporto all'organizzazione e alla didattica, i cui decreti di incarico sono annualmente pubblicati anche sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito scolastico:

INCARICHI E FIGURE DI SUPPORTO

n. 2 Collaboratrici della Dirigente

Segretarie del Collegio e del Consiglio di Circolo

Responsabili di plesso

Coordinatrici della sicurezza (Emergenze, evacuazione, sicurezza), Addetti Pronto Soccorso Addetti, SPILA-SGE

Presidenti e segretarie interclasse/intersezione

Referente Coordinamento Azioni PdM

Referente Invalsi

Referente Progetti dell'Offerta Formativa

Referente Pari Opportunità

Referente Continuità

Referente Orario

Referente "A scuola senza zaino"

Referente per le Attività Musicali

Referente Commissione Teatro e per il Progetto territoriale "Un Banco all'Opera"

Referente servizio refezione scolastica – Commissione Mensa a livello comunale

Referente alla salute, alla legalità, alla educazione stradale ...

Referente Progetto MI.RI.A.M. (Minori a Rischio di Abuso e/o Maltrattamento)

Referenti Azioni di prevenzione e contrasto al bullismo

Referente Diritto allo studio degli Alunni Adottati

Referente ai progetti di Educazione Fisica

Referente Tirocinio Università

Coordinamento attività connesse al PNSD -Animatore digitale (c.59 L.107) e Team dell'innovazione digitale

Referente/Coordinatrice dei processi di inclusione (c.83 L. 107)

Funzione tutoriale per neo assunti (commi da 115 a 120 L.107)

Figura di Supporto all'utilizzo del registro elettronico

Responsabili laboratori e biblioteche (Informatica e strumentazioni audiovisive e multimediali, laboratorio Scienze, laboratorio Ceramica, laboratorio Musicale)

Responsabili progetti Orto sinergico, Giardino delle Farfalle, *Montorto*, Orto del mare

Funzioni Strumentali e Commissioni di lavoro

La scuola lavora con referenti specifici (Funzioni Strumentali) e varie commissioni, costituite da più docenti rappresentanti i sei plessi, in grado di elaborare nuove strategie educative. Le proposte vengono analizzate nelle interclassi tecniche e poi deliberate dal Collegio. Ogni Funzione Strumentale, in base ai compiti assegnati, collabora con il Gruppo di Miglioramento (GdM) producendo documenti, rendicontazioni e monitoraggi delle azioni perseguite.

FUNZIONI STRUMENTALI	
Funzione strumentale gestione PTOF	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica risultanze RAV e PDM. • Modifiche e/o integrazioni nel PTOF in rapporto a fattibilità ed ottimizzazione. • Coordinamento con le FF.SS. preposte alle Aree Formazione e Progetti, Inclusione, Autovalutazione. • Coordinamento attività del PTOF con FF.SS. e PDM per condividere strumenti e criteri per il monitoraggio delle attività. • Raccolta dati e tabulazione prove di verifica di fascia iniziali e finali. • Monitoraggio delle attività progettate coerenti con il RAV e il PDM. • Coordinamento interclassi di studio su progettazione e valutazione delle competenze. • Collaborazione con la Dirigente.
Funzione Strumentale Autovalutazione dell'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare il processo di Autovalutazione finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento . • Orientare la riflessione critica sul percorso di autovalutazione svolto; attivare strategie in grado di coinvolgere tutto il personale nell'ottica della cultura della qualità • Elaborazione e diffusione di questionari per il monitoraggio dell'azione educativa, didattica, organizzativa e operativa dei vari soggetti operanti all'interno della scuola al fine di migliorare il sistema. • Pubblicazione sulla bacheca di verbali, grafici e monitoraggi. • Aggiornamento/elaborazione costruzione dei questionari sull'autovalutazione della scuola. • Rilevazione dei bisogni dell'utenza attraverso la somministrazione dei questionari famiglie/alunni/ATA/docenti.
Funzione strumentale relativa all'integrazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione per modifiche e aggiornamenti del TPOF nella parte relativa all'integrazione scolastica. • Collaborazione con la F.S. per i B.E.S. per la stesura del Piano Annuale dell'Inclusione. • Collaborazione con ASL (nello specifico con la responsabile Gom minori), "Stella Maris" e Istituzione Servizi alla persona del Comune per quanto riguarda l'organizzazione dei rapporti scuola-territorio (incontri per stesura e verifica P.E.I) e la gestione delle risorse relativamente all'integrazione. • Collaborazione con la DS per il funzionamento del G.L.I. e redazione verbali incontri. • Coordinamento commissione Integrazione • Coordinamento progetti P.E.Z. • Collaborazione con la segreteria e coordinamento docenti per le rilevazioni alunni disabili previste durante l'anno dall'USR • Formazione e aggiornamento in servizio

	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione materiale H e aule “dedicate” relativamente al plesso Carducci • Organizzazione e archiviazione della documentazione medica e scolastica degli alunni diversamente abili
Funzione strumentale relativa all'inclusione DSA/BES	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione dei casi di alunni BES presenti all'interno del Circolo, con e senza diagnosi. • Raccolta e controllo dei PDP e dei PP(Percorsi Personalizzati) progettati dai team delle classi che presentano casi di alunni BES. • Collaborazione con la segreteria per l'aggiornamento dei dati degli alunni DSA e delle eventuali nuove diagnosi depositate, come richiesto dai questionari MIUR. • Coordinamento ed organizzazione dei colloqui con le famiglie degli alunni BES per i quali è stato progettato il PDP • Monitoraggio intermedio (fine 1° quadrimestre) e verifica finale circa l'efficacia dei PDP redatti durante l'anno scolastico, con relativo controllo della relazione finale • Collaborazione alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione • Partecipazione al GLI e presentazione del P.A.I. • Coordinamento delle attività di screening per la rilevazione preventiva delle difficoltà di apprendimento nel 1^ anno della Scuola Primaria. • Attività di valutazione e monitoraggio delle attività di screening. La restituzione dei risultati delle prove alle insegnanti dei team delle classi interessate sarà organizzata nei mesi di febbraio e giugno. • Diffusione di materiale specifico, su richiesta, per intervenire in attività mirate al recupero. • Cura della documentazione prodotta e relativa diffusione in formato digitali • Incontri informativi e di supporto per docenti e genitori
Funzione strumentale coordinamento infanzia	<ol style="list-style-type: none"> 1. In concerto con la FS. PTOF, coordinamento della progettazione curricolare e dei Progetti. 2. Monitoraggio e verifica delle attività del PTOF per la parte infanzia 3. Coordinamento della continuità educativa con la Scuola Primaria, in concerto con la referente Continuità 4. Coordinamento delle attività di aggiornamento, auto-aggiornamento e formazione, in collaborazione con la figura preposta. 5. Collaborazione con le Funzioni Integrazione e Inclusione. 6. Partecipazione alle commissioni di lavoro e collaborazione con il Gruppo di Miglioramento
COMMISSIONI di LAVORO	
Commissione PTOF e Autovalutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora all'elaborazione e aggiornamento del PTOF • Controlla e mantiene il sistema di coerenza interna del PTOF. • Opera in stretto collegamento con i team operativi, le commissioni e la dirigente scolastica. • Coordina la raccolta di documenti interni all'istituto relativi alle attività del PTOF, predisponendo la loro conservazione in maniera fruibile.
Commissione integrazione e inclusione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre attività e progetti per favorire l'integrazione e l'inclusione. • Ottimizza la gestione delle risorse educative e strumentali. • Stabilisce rapporti con gli enti territoriali. • Pianifica e coordina la gestione e l'organizzazione delle risorse educative e strumentali.

Commissione Continuità-Accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> • Come previsto dal DL n.65 del 23 aprile 2017 stabilisce contatti con i nido d'infanzia del territorio per favorire la costruzione di poli innovativi, favorendo il profilo quantitativo , qualitativo e l'inclusione di tutti/e le bambini/e. • Stabilisce contatti tra le classi di snodo (sezione 5 anni scuola dell'infanzia, prima, quarta, quinta, scuola primaria) con attività laboratoriali. • Favorisce contatti con la scuola secondaria di primo grado, enti ed agenzie del territorio. • Organizza incontri ed iniziative per condividere e socializzare quanto realizzato dalla scuola. • Condivide le proposte e le scelte elaborate nelle interclassi/intersezioni
Unità di Autovalutazione	<ul style="list-style-type: none"> • L'Unità di autovalutazione elabora il Rapporto di Autovalutazione sulla base del format ministeriale previsto dal DPR 80/2013 (Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione) e meglio precisato nella direttiva 11 del settembre 2014., che permette di identificare gli elementi di forza e di debolezza della realtà scolastica e di individuare pochi obiettivi strategici di miglioramento rilevanti, misurabili e valutabili.
Gruppo di Miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora e revisiona il piano di miglioramento. Stabilisce e pianifica le azioni di miglioramento scaturite dall'analisi di audit interni ed esterni, dai questionari di soddisfazione per verificarne successivamente l'attivazione.

Consigli tecnici di interclasse e di intersezione e la pianificazione I Consigli tecnici sono formati dai e dalle docenti che appartengono allo stesso plesso e sono preposti per prendere decisioni su determinati aspetti importanti della didattica e dell'organizzazione di ogni scuola. I/le docenti sono chiamati a concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e didattico-metodologico, a programmare le attività di formazione/aggiornamento in servizio, a individuare le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni, a programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche/visite guidate.

Sempre durante le riunioni dei Consigli tecnici, i/le docenti discutono circa gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze, definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali e individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali. Questi organi sono preposti anche alla progettazione degli interventi di recupero, all'adozione dei libri di testo e alla proposta di acquisto di materiale utile per la didattica.

Sono previste, inoltre, specifiche riunioni annuali durante le quali le interclassi tecniche si occupano dell'analisi e condivisione dei protocolli di somministrazione delle prove AC-MT¹⁷, proposte per classi parallele due volte l'anno. La somministrazione delle prove fornisce una mappatura dei bisogni educativi della classe attraverso l'utilizzo di prove oggettive che esaminano le abilità di decodifica, comprensione del testo, analisi degli errori ortografici e non, abilità numeriche e di calcolo.

Attraverso le interclassi e le intersezioni tecniche e plenarie la scuola opera come un "sistema aperto" ed ogni gruppo è tenuto ad individuare criteri di decisione coerenti con la *mission* e i valori condivisi, ad agire di conseguenza e a segnalare nelle successive riunioni di staff come ha affrontato il problema, per rendere possibile la diffusione della prassi adottata. Le informazioni vengono diffuse in modo capillare a tutti gli interessati e pubblicate sulla bacheca dei docenti e/o della scuola: ciò consente, ad esempio, di partecipare alle riunioni con il materiale documentativo necessario, visionato in largo anticipo. In tal modo, i parteci-

¹⁷ Le prove M.T. di scrittura e comprensione del testo, elaborate presso l'Istituto di Psicologia di Padova dal gruppo di ricerca MT, consentono di valutare i livelli di apprendimento raggiunti dai bambini. Attraverso questa prova si può valutare anche la capacità di decodifica e la competenza linguistica dell'alunno. L'AC-MT è una prova oggettiva per l'accertamento del livello di apprendimento del calcolo (valutazione di base) e delle eventuali difficoltà di calcolo

panti agli incontri (compresi i genitori) possono intervenire al monitoraggio e alla valutazione delle attività e dei servizi, con consapevolezza ed efficacia.

Il Collegio è coinvolto annualmente a verificare e a ridefinire gli obiettivi generali a livello organizzativo.

Nei mesi di settembre e giugno il Collegio è chiamato ad analizzare gli obiettivi generali a livello organizzativo, una prima analisi dei quali è stata già effettuata dal Consiglio di Circolo di fine anno. Nel Consiglio di Circolo e nel Collegio dei Docenti, organismi preposti alla definizione delle politiche e strategie di concerto con la DS, vengono periodicamente monitorati i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi previsti. Il Collegio si divide in gruppi di lavoro coincidenti con i plessi del Circolo (n.3 per le scuole primarie e n.1 per le scuole dell'infanzia) per visionare/monitorare le situazioni organizzative nel dettaglio di ogni scuola per poi riunirsi in unica sessione per la discussione collegiale. Tale modalità consente di modificare, se necessario, alcuni aspetti dell'organizzazione.

Il Consiglio di Circolo è l'organismo più rappresentativo della scuola nel suo insieme, al suo interno sono infatti rappresentate tutte le componenti, ed i genitori vi trovano possibilità reali di contare nelle scelte della scuola. L'esperienza di questi anni è risultata sostanzialmente positiva per i genitori che sono stati gratificati per le problematiche che vengono a conoscere e trattare, nonché per l'apporto che possono dare nelle decisioni. Vengono responsabilizzate tutte le componenti, poiché sono chiamate a decidere su aspetti importanti come il Piano Triennale dell'offerta formativa, il Regolamento, il calendario, l'orario, le iniziative integrative da intraprendere in raccordo con il territorio. La scuola è portata a diventare una comunità in grado di elaborare un proprio progetto educativo efficace e condiviso.

7. Le scelte educative della scuola

Le scelte della scuola che qualificano l'offerta formativa sono esplicitate nella progettazione educativa, curricolare, extracurricolare e organizzativa. La dimensione educativa del Piano comprende le scelte e i percorsi **si pensati dalla comunità professionale scolastica per promuovere lo sviluppo delle competenze sociali e civiche** che, secondo quanto indicato nella Raccomandazione europea del 2006 e del 2018, includono le competenze personali, interpersonali e interculturali e puntano dritto alla formazione della persona e del suo "saper essere con".

7.1 Dimensione relazionale

Il nostro Circolo valorizza la presenza attiva delle famiglie, la cui partecipazione al Progetto della Scuola è ritenuta un contributo fondamentale. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative raccogliendone idee e suggerimenti.

Questa partecipazione si esplica attraverso due punti di forza: **INFORMARE** e **COINVOLGERE**.

L'obiettivo è di costruire insieme una comunità educante, ossia un gruppo di adulti che sappia gestire una rete di relazioni efficaci finalizzata all'educazione dei bambini e delle bambine.

A tal fine sono previsti:

LA BACHECA DELLA SCUOLA e la BACHECA DELLA CLASSE: sono strumenti online semplici e pratici per poter condividere con le famiglie informazioni e documenti. Aggiornate periodicamente sono accessibili a tutte le utenze del Circolo (genitori e insegnanti).

Alla pagina del sito http://www.scuolecarducci.livorno.it/Tutto_famiglie.html, rivolta specificatamente alle famiglie, è possibile rinvenire documenti con approfondimenti e servizi utili (modulistica, pagelle online, caselle di posta dedicate ...)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: è lo spazio progettuale nel quale la scuola definisce la propria visione strategica e rappresenta il mezzo di comunicazione trasparente e istituzionale diretto agli allievi, alle allieve e alle famiglie relativamente alle scelte formative che l'istituto intende perseguire nel triennio 2016/2019. Esso costituisce così il punto di riferimento più importante per la comunità scolastica. Esprime la visione unitaria del servizio formativo offerto in base alle esigenze dell'utenza e del territorio. Scelte educative, attenzione alla centralità dell'allievo, clima scolastico, educazione alla sicurezza, alla legalità, al rispetto del sé e dell'altro e dell'ambiente, alla differenza di genere e al superamento degli stereotipi nell'educazione, individuano la prospettiva entro cui viene tracciata l'azione professionale di tutti i docenti. Fornisce a tutto il personale della scuola le informazioni necessarie a rendere la propria opera coerente con le finalità della scuola, a sentirsi partecipe dell'attività formativa che essa svolge, a contribuire al miglioramento della qualità dei rapporti interpersonali e del servizio scolastico in un clima di serena e proficua collaborazione.

Al momento delle iscrizioni la DS con lo staff presenta le linee essenziali del documento e consegna alle famiglie una sintesi con le informazioni più utili che riguardano le scuole del Circolo. Il PTOF è diffuso in forma capillare, attraverso l'invio del documento ai rappresentanti di classe e sezione, l'affissione all'Albo online e sulla bacheca della scuola e l'inserimento nel sito web dell'Istituto. Per rinforzare efficacemente la comunicazione, ogni anno a settembre e a ottobre sono illustrate alle famiglie le parti di maggiore interesse del PTOF, raccogliendo opinioni, osservazioni e proposte, che vengono utilizzate per le revisioni successive.

VADEMECUM: Il Circolo mette a disposizione per le famiglie un Vademecum, un breve opuscolo informativo sulle principali procedure organizzative adottate dalla scuola e illustrato in uno schema che evidenzia tempi ed attività nella convinzione che la collaborazione con le famiglie sia di importanza decisiva per un

esito positivo degli sforzi formativi della scuola, si ritiene necessario che tra Genitori e Insegnanti debba svilupparsi un rapporto reciproco di cooperazione e comunicazione.

PIANO DELLA COMUNICAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA: una sorta di calendario che fissa gli incontri con le famiglie nei vari momenti dell'anno: colloqui, informazioni alle famiglie, interclassi e intersezioni, assemblee, attività progettuali, sedute del Consiglio di Circolo, riunioni Comitato dei genitori ...

IL PATTO di CORRESPONSABILITÀ: stipulato fra la Scuola e la Famiglia si ispira ai principi generali sui quali è fondato il Regolamento di Circolo ed ogni altra forma di regolamentazione della vita all'interno dello stesso, nell'osservanza del complesso di leggi e norme alle quali è comunque soggetta tutta l'attività didattica ed educativa.

Esso è finalizzato a definire in modo trasparente e condiviso diritti e doveri nel rapporto fra istituzione scolastica autonoma e utenza; il rispetto del Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, atto a rafforzare le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il successo scolastico degli studenti.

Si tratta di creare rapporti costanti che riconoscano i reciproci ruoli e si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative esplicitate nel PTOF.

CONSIGLIO DI CIRCOLO, CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE PLENARIA: la valorizzazione di tali organi collegiali ha contribuito a segnare cammini comuni di partecipazione e di crescente responsabilizzazione, per rendere la scuola una istituzione sempre più vicina alla realtà di vita degli alunni e una comunità dove sia presente e attiva la consapevolezza di "essere parte" e protagonisti del processo formativo ed educativo.

COMITATO DEI GENITORI: svolge essenzialmente una funzione di collegamento tra i rappresentanti di classe e di raccordo tra questi ultimi e gli eletti nel consiglio di Circolo in ordine a temi e proposte da sottoporre all'esame delle altre componenti. All'occorrenza si fa portavoce dei genitori che segnalano problemi riguardanti la scuola. Il Comitato è un spazio democratico in grado di garantire a tutti i genitori una partecipazione attiva alla vita della Scuola

COMITATO DI VALUTAZIONE: in relazione al comma 129 della Legge 107/2015 è stato istituito il Comitato di Valutazione a cui partecipano due genitori della scuola dell'infanzia e due della scuola primaria (rispettivamente due membri effettivi e due membri supplenti).

UNO SPAZIO PER L'ASCOLTO: strumento a supporto delle famiglie e della genitorialità. L'obiettivo è quello di accompagnare tutti gli adulti di riferimento nello sforzo di comprendere le bambine e i bambini, evidenziando il rapporto dei primi con il mondo relazionale e affettivo dei secondi, aiutando gli adulti a confrontarsi con gli altri, con se stessi e a riconoscere, anche nei momenti di crisi, capacità personali e risorse disponibili per far fronte alle difficoltà. Offrire alla famiglia:

- un tempo per essere ascoltata;
- uno spazio riservato, di supporto alla genitorialità, di riflessione e approfondimento rispetto alla relazione con i propri figli;
- un'opportunità per un incoraggiamento ad affrontare le difficoltà quotidiane;
- l'occasione per un confronto sulle scelte educative;
- Il servizio si propone inoltre come coordinamento di attività in favore della famiglia/utente del Circolo, sia di ordine pratico come in occasione dell'assistenza agli alluvionati del settembre 2017, che più "di relazione", al fine di garantire anche, laddove ce ne fosse bisogno, uno spazio neutro di accoglienza

e mediazione più largo, a cui la famiglia, in situazioni di disagio di vario tipo, può accedere e avere un minimo di orientamento;

- nel caso in cui ci siano le condizioni, lo Spazio si rende disponibile anche ad organizzare interventi di vario genere, che abbiano il Circolo Carducci come promotore, in grado di offrire all'utenza del Circolo opportunità di crescita e ampliamento di esperienze in ambito genitoriale ed educativo (conferenze, dibattiti, tavole rotonde, laboratori con i genitori, ecc.).

PROGETTI. Il Circolo promuove ogni anno i seguenti progetti rivolti alle famiglie:

“Genitori” per le famiglie delle scuole dell’infanzia e delle primarie. Il progetto è finalizzato alla costruzione e al consolidamento di rapporti di collaborazione tra scuola e famiglia per la condivisione di obiettivi educativi e didattici, nel rispetto reciproco delle competenze.

“Facciamo bella la scuola” per i genitori dei sei plessi.

L’intento è quello di rendere più accoglienti e confortevoli le aule didattiche con piccole creazioni di arredi, realizzazione di murales e quanto di volta in volta viene proposto anche dalle stesse famiglie. I genitori hanno realizzato una “Banca” di Braccia, Materiali, Idee, Tempo e Risorse anche economiche da mettere a disposizione della collettività.

“Facciamo bello il nostro giardino” i genitori di ogni plesso collaborano a rendere più vivibili e a misura di bambino e bambina i giardini scolastici (**Montorto - Il giardino sensoriale a scuola;** **il Giardino delle farfalle**, spazio strutturato dove far e organizzare attività laboratoriali sul mondo delle piante e degli insetti, **Il Giardino del mare e il suo orto** per potenziare la comprensione dei concetti di biodiversità, ecosistemi, ecologia basica, rispetto ambientale, **il Giardino del Gelso**).

“Leggiamo insieme? Che piacere” Offrire l’opportunità di scoprire attraverso la lettura, il libro come “oggetto misterioso” che diverte e fa delle “magie” diverse da quelle dei giocattoli e **“Libriamoci”** Organizzazione di letture e di incontri nei plessi, attraverso il coinvolgimento di genitori e associazioni culturali.

“Genitori-teacher one day” grazie alla compartecipazione delle famiglie nell’azione educativa della scuola i docenti hanno l’opportunità di avvalersi delle eventuali esperienze, competenze e conoscenze dei genitori per creare ulteriori opportunità formative.

“Un Banco all’opera” mira a realizzare un approccio divertente ma tecnico al Teatro Musicale e coinvolge, oltre i bambini e le bambine della Scuola d'infanzia e Primaria, anche i genitori che si rendono disponibili a “mettersi in gioco” e a collaborare in relazione ai vari aspetti: artistici, tecnici e teatrali permettendo così di condividere con i figli una significativa esperienza non soltanto musicale.

GRANDInCoro - Coro degli Adulti del VII Circolo Didattico intende creare un gruppo corale d’Istituto costituito dagli adulti dei plessi dell’Infanzia e di Primaria, che hanno espresso il desiderio di sperimentare il piacere di cantare insieme. Far parte di un coro è senza dubbio un’esperienza divertente e formativa. Stare insieme e cantare insieme (ma non solo...) con maggior consapevolezza è lo scopo principale dell’attività, in un momento di aggregazione, socializzazione e condivisione di valori. *GRANDInCoro*, inoltre, trova un ulteriore humus motivazionale ed operativo nel Progetto *Emo: a spasso dentro*, un percorso sulle emozioni.

P Band – Orchestra digitale dei Genitori Laboratorio di pratica strumentale digitale d’Insieme rivolto ai genitori per condividere con i propri figli l’esperienza musicale scolastica.

“Verde è vita” Percorso didattico/espressivo con rappresentazione teatrale e allestimento di un laboratorio per la costruzione delle scenografie e la realizzazione dei costumi

“Progetto accoglienza/continuità” offre ai genitori la possibilità di esercitare il diritto di scelta all'atto dell'iscrizione e di partecipare all'attività scolastica in un clima di trasparenza, di fiducia e di collaborazione, vengono annualmente attivate le seguenti iniziative di accoglienza:

- nel periodo delle iscrizioni, la Dirigente Scolastica organizza in ogni sede scolastica un incontro prope-
deutico per illustrare ai genitori l'organizzazione e l'offerta formativa dei singoli plessi;
- nel mese di giugno la Dirigente Scolastica incontra i genitori per presentare le/gli insegnanti delle futu-
re classi prime;
- nella prima quindicina del mese di settembre, i docenti delle prime classi delle scuole primarie e le in-
segnanti di tutte le sezioni delle scuole dell'infanzia del Circolo riuniscono i genitori dei bambini iscritti per
presentare a grandi linee l'organizzazione scolastica, per fornire informazioni sui "corredi scolastici" degli
alunni e ogni altra indicazione di carattere organizzativo che possa agevolare l'inserimento dei bambini e
favorire gli interventi collaborativi da parte delle famiglie.

Sulla base della collaborazione tra scuola e famiglia, finalizzata ad uno scambio reciproco costruito sulla fi-
ducia e sull'ampliamento delle conoscenze personali, la scuola offre anche ai genitori la possibilità di partici-
pare a **corsi di formazione o eventi formativi** proposti ed organizzati all'interno del Circolo.
Le famiglie sono informate circa le diverse iniziative presenti sul territorio locale proposte da vari enti e as-
sociazioni grazie ad un attento servizio di posta elettronica gestito dalla DS e dalla segreteria.

7.2 Progettazione didattica

La progettazione nasce da un lavoro collegiale di gruppi di insegnanti e dalla discussione nei Consigli di In-
terclasse e Intersezioni tecnici dedicati allo studio delle Indicazioni Nazionali.

L'organizzazione interna è tale da consentire infatti continue revisioni: incontri di fascia, programmazione di
team, raccordi con la commissione PTOF, il tutto in sinergia e in stretta collaborazione con la DS e con gli
OO.CC. della scuola.

La progettazione annuale viene elaborata sulla base di una griglia, compilata collegialmente per fascia di
classi e disciplina, secondo i seguenti riferimenti:

- competenze chiave europee, traguardi, nuclei fondanti ed obiettivi specifici della disciplina, macrocon-
tenuti, specificando in modo accurato la metodologia e le verifiche effettuate.
- Le attività vengono rendicontate giornalmente sul registro elettronico, nella sezione registro del pro-
fessore.
- UDA di team, elaborate per quadrimestre, relative alle competenze sociali e civiche, con il contributo
di ogni docente, su una tabella che specifica nel dettaglio attività e metodologie messe in atto

E' stato costruito un curriculum verticale sulle competenze di cittadinanza, individuando i livelli di padronanza
per attribuire una valutazione con criteri oggettivi sul comportamento.

La progettazione delle competenze di cittadinanza mira non solo a migliorare il rendimento scolastico, ma
anche a sviluppare conoscenze e competenze in ambito cognitivo, sociale e comportamentale che consen-
tiranno ad alunni e alunne l'acquisizione e la sperimentazione di abilità personali e sociali e di corretti stili di
vita in grado di migliorare il proprio benessere.

Questa impostazione progettuale trova una **significativa corrispondenza** con i traguardi e le priorità del
RAV della scuola e con la formazione dei docenti prevista nell'apposito Piano.

Le attività legate allo sviluppo delle abilità sociali-emotive-relazionali sono integrate nella programmazione
didattica e contribuiscono a:

- potenziare abilità quali: intraprendere obiettivi a breve e a lungo termine, riconoscere e modulare i se-
gnali fisiologici delle emozioni, riconoscere il punto di vista altrui (*perspective taking*), risolvere adegua-
tamente le situazioni conflittuali (*problem solving*);
- favorire l'acquisizione delle competenze: imparare ad imparare, pensiero critico-scientifico, competenze
sociali e civiche (Competenze europee, 2006; Competenze di cittadinanza, 2007);

- favorire l'inclusività attraverso strumenti e metodologie in grado di potenziare tutti gli stili di apprendimento con l'utilizzo di molteplici linguaggi e con obiettivi mirati alle diverse fasce di età coinvolte: metodologie multimediali (LIM TABLET...) apprendimento significativo, apprendimento Cooperativo, mappe concettuali (Indicazioni Nazionali 2012). In particolare:
 - ✓ Apprendimento cooperativo (Cooperative learning e tutoring)
 - ✓ Peer tutoring: imparare dal coetaneo, l'aiuto reciproco in classe
 - ✓ Laboratorialità (learning by doing: apprendimento attraverso il fare, attraverso l'operare, attraverso le azioni.)
 - ✓ GDL - Globalità dei Linguaggi di Stefania Guerra Lisi
 - ✓ Flipped classroom: la classe capovolta
 - ✓ Didattica metacognitiva
 - ✓ Didattica delle intelligenze multiple
 - ✓ Didattica Senza Zaino
 - ✓ Didattica emotiva
 - ✓ Apprendimento sociale in contesto significativo
 - ✓ Il Debate: argomentare e dibattere
 - ✓ Didattica digitale
- Permettere la strutturazione di un percorso di continuità basato su strumenti e metodologie comuni ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del 1° anno scuola primaria.

Le attività legate ai **percorsi di educazione alla salute** proposti dell'ASL 6 (I COLORI della Salute) insieme ai progetti di **Educazione e didattica dell'ambiente, alfabetizzazione emotiva, educazione alimentare, alla legalità** ... sono finalizzati alla promozione e all'apprendimento delle competenze di vita, permettono di realizzare nel miglior modo possibile le proprie potenzialità, aiutando a vivere in armonia con gli altri e con il proprio contesto sociale e culturale. Apprendere e allenare queste capacità significa prendere consapevolezza e implementare la percezione di autoefficacia, autostima e fiducia in se stessi.

Le griglie della progettazione, volutamente non definitive, sono considerate strumenti *in progress* da integrare e modificare in base agli sviluppi di studio e analisi collegiali. Si prevede alla fine di ogni anno scolastico una loro revisione.

7.3 La metodologia

Ogni docente, nel rispetto della libertà di insegnamento, in armonia con i criteri del PTOF e sulla base del Patto formativo tra gli insegnanti del team (un accordo educativo per una collaborazione efficace e produttiva) articola il proprio lavoro in base ai seguenti principi metodologici e didattici:

- Costruire un percorso formativo unitario e trasversale, evitando frammentazioni didattico-educative.
- Partire sempre dalle esperienze, dalle conoscenze e dagli interessi del bambino e della bambina in questo modo la centralità del lavoro è spostata dal docente all'allievo/a, dal contenuto alla conoscenza e dalla conoscenza alla competenza attivando strategie di personalizzazione.
- Prevedere in presenza di difficoltà percorsi individualizzati.
- Favorire la creatività, l'integrazione dei linguaggi, la libera espressione emotiva, lo sviluppo delle abilità cognitive e comunicative.
- Utilizzare la **metodologia della Globalità dei Linguaggi** (GDL), metodologia espressivo-comunicativa di Stefania Guerra Lisi, attraverso la quale, utilizzando corpo, gesto, emozione, voce, suono, spazio, colore, immagine e segno grafico, come mezzi di comunicazione, permette alle bambine e ai bambini di esprimere e soddisfare i propri bisogni e nello stesso tempo apprendere ed interiorizzare i contenuti proposti.
- Operare una **didattica orientativa** per facilitare il trasferimento delle competenze acquisite nel successivo grado di scuola, per sostenere il successo formativo degli alunni e delle alunne in uscita.

- **Educare alla parità e al superamento degli stereotipi di genere**, per combattere i pregiudizi, per sviluppare consapevolezza dei condizionamenti storico-culturali ricevuti, per saper scegliere liberamente il presente e il futuro, per confrontarsi e per rispettare l'altra persona valorizzando le differenze, per orientare le proprie scelte di studio e di professione, cercando di contrastare così, fenomeni di segregazione formativa, per prevenire fenomeni di discriminazione e violenza possibili futuri:

- Particolare attenzione viene data alla scelta dei libri di testo, tenendo presenti le indicazioni del progetto POLITE, il progetto europeo di autoregolamentazione per l'editoria scolastica.
- Abbiamo creato nella nostra Biblioteca di Carducci un settore specifico, con albi illustrati e testi di narrativa, aggiornato sulle novità e nuove tendenze in campo editoriale relativamente a queste tematiche.
- Abbiamo proposto occasioni di riflessione concrete sul tema dell'educazione alle differenze per sensibilizzare, informare e formare insegnanti, genitori, alunni e alunne.

Organizzare gli spazi e i tempi dell'apprendimento tramite un'esplicita progettazione funzionale alle attività delle bambine e dei bambini e delle diverse esigenze speciali, tassello importante per l'inclusione scolastica:

- La scuola ha sperimentato già da alcuni anni l'allestimento di alcune aule per favorire un apprendimento creativo e rassicurante ispirandosi, ad esempio, ai principi del progetto "Senza zaino" e "Far bella la scuola"; per questi progetti è stata indispensabile la collaborazione delle famiglie.
- Usare in modo flessibile gli spazi e i tempi (routine e attività) così da rispondere ai bisogni ed alle esigenze di tutti i bambini/e. Le aule-sezione sono organizzate in "angoli" funzionali al soddisfacimento dei loro bisogni di vissuto e di conoscenza.
- La scuola cura l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di possibilità di apprendimento attivo ed autonomo.
- Sono stati allestiti e organizzati "luoghi educativi" dedicati ad attività dimensionate sui bisogni dei bambini con grave disabilità.
- Utilizzo di metodologie laboratoriali.
- Sono presenti diversi laboratori nei vari plessi, a disposizione di tutte le scuole del Circolo e non solo (il Laboratorio "Antico Egitto").
- Conoscere laboratori e spazi specializzati del territorio (aule didattiche decentrate nel territorio).

Attivazione di Processi innovativi:

- Favorire l'innovazione metodologica utilizzando le **nuove tecnologie per la didattica** come risorse a supporto dei processi di insegnamento e di apprendimento : è stato allestito nel plesso di Montenero e a disposizione di tutti gli alunni e alunne del Circolo, un nuovo Atelier Creativo Digitale, un *innovativo faber-laboratorio* in cui manualità e digitale si fondono per proporre ad alunne ed alunni percorsi didattico-educativi che si dispiegano dal confronto, ideazione, progettazione, sperimentazione e realizzazione di prodotti concreti e/o digitali.
- Dall'Anno Scolastico 2017/2018, la classe V B di Antignano prevede un percorso educativo/didattico, **La scuola sono io**, formalizzato sia dal Patto Formativo tra Docenti che da quello di Corresponsabilità Educativa, caratterizzato da attività costanti e strutturate su creatività, alfabetizzazione/consapevolezza emotiva e metacognizione. Un'ulteriore novità è data da un'impostazione di lavoro che trae spunto dal sistema scolastico finlandese, tra i migliori al mondo, e da cenni di *flipped classroom*. Nell'ambito di un approccio CLIL è attivato un percorso curricolare di Matematica in Lingua Inglese.
- Avviato con le classi prima, seconda e terza di Montenero il progetto **La scuola senza zaino**.

La rete "**Senza Zaino per una scuola comunità**" è un'esperienza nata 10 anni fa in Toscana diffusasi in tutta Italia, che propone un modo diverso di insegnare basato sulla dimensione dell'*ospitalità* e sulla scuola co-

me comunità di ricerca dove viene favorita la *responsabilità* degli alunni e l'*acquisizione delle competenze*. La gestione della classe e la progettazione delle attività avvengono secondo il *metodo dell'approccio globale al curricolo*. Il metodo del curricolo globale si fonda su tre valori:

L'ospitalità: nelle aule Senza Zaino si trova tutto ciò che occorre per affrontare una giornata scolastica: dai materiali comuni di cancelleria, ad arredi funzionali, a spazi adatti per accogliere sia il gruppo che la persona, per riconoscere e stimolare la pluralità delle intelligenze, per accompagnare e sostenere gli apprendimenti.

la responsabilità: nelle aule Senza Zaino le bambine e i bambini costruiscono, insieme ai propri insegnanti, le regole della convivenza: decidono insieme come muoversi all'interno dell'edificio e negli spazi dell'aula, come gestire i materiali comuni e individuali, come utilizzare gli strumenti didattici costruiti dagli insegnanti per supportare i loro apprendimenti, come rapportarsi nel lavoro in coppia o nel piccolo gruppo, come comportarsi durante le spiegazioni, come svolgere i compiti a casa...; decidono, insieme ai propri insegnanti, come impegnarsi di fronte al mondo della conoscenza, quali porzioni del sapere affrontare nell'ottica della ri-scoperta; riflettono sul processo che li coinvolge.

La comunità: le classi Senza Zaino sono comunità di ricerca, luoghi dove si indaga e si esplora; dove il clima dominante è l'interesse, la curiosità, l'operosità, dove ciascuno sta facendo tante cose diverse tese ad obiettivi comuni, riconducibili ad un significato condiviso da tutti.

Nel lavoro quotidiano gli/le insegnanti decidono la tipologia della lezione (lezione frontale, lezione partecipata, lavoro ai tavoli, lavoro individuale). Valorizzano il contributo di ogni singolo alunno, ascoltando gli interventi di tutti e, se programmato, invitano i ragazzi a prepararsi autonomamente a casa su un dato argomento, per poi condurre una lezione in classe, sul modello "flipped classroom". Programmano il lavoro utilizzando metodologie diverse, utilizzano una didattica centrata sull'induzione, sul problem solving, sull'imparare facendo. Stimolano la discussione su argomenti di studio e su episodi positivi e negativi della vita di classe promuovendo la consapevolezza sul loro operare. Gli/le alunni/e curano il materiale necessario alle attività, l'organizzazione dello zaino e delle buchette in classe, danno il proprio contributo alla lezione intervenendo, facendo proposte e assumendo incarichi e responsabilità.

Momento significativo dell'intervento educativo è l'autovalutazione da parte dei ragazzi del comportamento e dei risultati ottenuti, nella convinzione che i progressi nell'apprendimento non possano che nascere da una reale consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza. A tale scopo vengono chiariti ai ragazzi i criteri di valutazione di ogni disciplina e di ogni singola competenza disciplinare ed i vari aspetti che contribuiscono al voto di comportamento, relativamente ad autonomia, impegno, capacità di organizzazione, responsabilità e collaborazione.

Periodicamente le classi si riuniscono in assemblea (Consiglio di Classe degli Alunni) per definire le regole ed eleggere i rappresentanti degli alunni. In queste occasioni definiscono gli incarichi necessari al buon andamento della vita di classe e discutono o prendono decisioni che riguardano tutti. Un'assemblea simile viene fatta a livello di plesso, è il Consiglio dei Rappresentanti degli alunni, che periodicamente si occupa di temi che riguardano tutte le classi (festa dei nonni, visita guidata di Plesso,...) e partecipano alle interclassi plenarie calendarizzate in ogni anno scolastico.

- A partire da questo anno scolastico **la scuola dell'Infanzia Piccole Onde** attiva per i/le bambini/e il "**Protocollo Mindfulness Psicosomatica-PMP**" che utilizza una successione di pratiche di consapevolezza di Sé, del corpo, delle tensioni psicosomatiche (bodyscan psicosomatico) e delle emozioni per alleggerire le condizioni psicologiche e fisiche "negative" e migliorare la percezione psicofisica, l'intelligenza emotiva, la capacità di espressione, l'empatia, la fiducia psicologica in sé stessi/e, la collaborazione e le capacità comunicative e relazionali. A tal proposito sono utilizzati esercizi di energetica, alcuni tipi di meditazioni attive, il disegno psicosomatico per portare attenzione alla coscienza globale del sé, corporea, emozionale e collettiva.

va attraverso il respiro consapevole. Tale protocollo è in completa sintonia con la metodologia **GDL** adottata dalla sezione.

Competenze sociali, civiche e corrispondenti *life skills*

- Pianificare interventi diretti sulle competenze sociali e civiche, sulle competenze affettive e di relazione per costruire cittadini e cittadine competenti e nello stesso tempo per la tutela della salute e la prevenzione.
- Privilegiare l'apprendimento sociale e cooperativo anche in un'ottica di lettura "umanistica" di formazione degli alunni e delle alunne.
- Aderire a percorsi per migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni, per favorire l'inclusione delle diversità (per genere, religione, provenienza, lingua, opinione, cultura) e per promuovere la partecipazione attiva da parte degli alunni (Progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti" nato dalla collaborazione tra l'UNICEF Italia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).
- Organizzare forme ed occasioni di lavoro di gruppo ed attività a carattere operativo per stimolare il gusto della scoperta e della conoscenza: s'impara ascoltando, leggendo, facendo, collaborando, giocando e immaginando.
- Stimolare l'iniziativa per sviluppare l'autonomia dei bambini e delle bambine.
- Educare all'impegno, alla responsabilità e al rispetto reciproco.
- Variare le metodologie, offrendo strumenti, occasioni e stimoli diversi di apprendimento.
- Creare occasioni per coinvolgere gli alunni nella riflessione sui processi metacognitivi.
- Cercare di creare occasioni nelle quali i bambini e le bambine sperimentino le proprie capacità in compiti reali.

L'insegnamento **Cittadinanza e Costituzione**, in modo particolare, costituisce il contenitore dei saperi e delle esperienze che alimentano questa dimensione, oltre ad essere il riferimento fondamentale per la scelta di itinerari educativi mirati riferiti alle diverse aree di sviluppo delle competenze civiche e sociali: cittadinanza europea; cittadinanza e legalità; cittadinanza e sostenibilità ambientale; cittadinanza e sport; cittadinanza digitale; cittadinanza economica; cittadinanza attiva a scuola; cittadinanza culturale; cittadinanza e Volontariato; cittadinanza e salute.

- Condividere le scelte metodologiche con la famiglia anche attraverso il **Patto di Corresponsabilità** per costruire una e vera e propria "alleanza" educativa con i genitori.

7.4 Le scelte curriculari ed extracurriculari

La scuola esplicita i percorsi progettati coerentemente con l'istanza nazionale al fine di garantire i traguardi di competenza ineludibili per l'inclusione scolastica, sociale, con le esigenze formative concretamente rilevate e con le attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. La dimensione curricolare comprende le scelte assunte dalla collegialità docente nella costruzione del curriculum di scuola in tutte le sue caratterizzazioni culturali, pedagogiche, organizzative, valutative, unitamente ai criteri organizzatori principali che hanno orientato la sua architettura. Richiamiamo alcuni elementi caratterizzanti del curriculum di scuola:

- l'orientamento verso i traguardi di competenza finali (I ciclo) prescritti a livello nazionale ed europeo (le competenze chiave per l'apprendimento permanente) e la valorizzazione delle competenze disciplinari attese come unità aggreganti alle quali concorrono i diversi contenuti disciplinari;
- la verticalità e la progressione nello sviluppo dei traguardi attesi al termine di ciascuna annualità e nei passaggi da un ordine all'altro;
- la ricorsività e la ciclicità di abilità e conoscenze essenziali per sviluppare apprendimenti e padronanze;
- l'utilizzo delle discipline in funzione formativa come campi di esperienza significativi;
- la scelta di promuovere contenuti disciplinari essenziali e la centralità dei processi cognitivi, metacognitivi e socio-affettivi;

- la valorizzazione di metodologie e pratiche di apprendimento attive, cooperative, laboratoriali, situate e costruttive;
- l'adozione di modelli valutativi formativi e orientativi, incrementali e proattivi e la condivisione di criteri e strumenti da adottare nelle pratiche di classe.

Dato che l'itinerario scolastico dai tre ai dieci anni è progressivo e continuo, i curricoli sono stati progettati nell'ottica della continuità e della verticalizzazione educativa e didattica, attraverso una costante attenzione dei docenti nei confronti dello sviluppo delle competenze trasversali e della ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. I curricoli disciplinari della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sono stati accorpati per sottolineare la gradualità con cui è opportuno passare dall'unitarietà dei campi di esperienza ai percorsi di apprendimento orientati alle discipline, caratteristici della scuola primaria. I curricoli definiscono gli indicatori essenziali dei percorsi di apprendimento per ogni singola annualità della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione e costituiscono il punto di riferimento degli insegnanti per la programmazione didattica e la valutazione degli alunni.

Nell'allegato n.3¹⁸ sono raccolti i curricoli della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Si esplicitano, inoltre, le scelte e i percorsi specifici previsti per l'inclusione e per la prevenzione della dispersione, per l'individualizzazione e per la personalizzazione degli interventi di educazione, istruzione e formazione previsti, per il potenziamento dell'offerta, anche sfruttando le quote di autonomia e di flessibilità consentite e cogliendo le possibilità offerte dal territorio e dalle sue "aule didattiche".

I progetti del Curricolo Locale. Si tratta di progetti e di proposte di attività con la presenza anche di esperti esterni al fine di offrire agli alunni e alle alunne occasioni di approfondimento significativo, per far sì che acquisiscano strumenti di pensiero necessari per apprendere, selezionare informazioni, elaborare metodi, favorire l'autonomia del pensiero. Comune a tutti i progetti è il potenziamento curricolare con iniziative qualificanti, opportunità formative che i vari team hanno ritenuto necessario attivare per rispondere alle esigenze degli alunni. Le proposte dei team vengono presentate alla commissione progetti e da essa analizzati secondo i criteri stabiliti in sede di Collegio Docenti tenendo conto prioritariamente dell'efficacia formativa in coerenza all'attività curricolare e con il PTOF.

Ogni progetto è stato presentato e analizzato attraverso apposite schede analitiche dalle quali è possibile rintracciare:

- le compensazioni tra le discipline e le attività di insegnamento da realizzare durante il corso dell'anno scolastico;
- l'uso di nuove metodologie didattiche, anche attraverso il ricorso alle tecnologie multimediali.

Tali proposte sono state elaborate con il duplice fine di rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze formative degli alunni e di tenere conto delle esigenze e delle richieste delle famiglie, degli enti locali e, in generale, dei contesti sociali, culturali ed economici del territorio di appartenenza del Circolo.

E' consultabile il quadro riepilogativo dei progetti che saranno svolti non solo nel corso di questo anno, ma anche durante i prossimi anni (Allegato n.4)¹⁹. I progetti sono stati distribuiti in base alle nove aree di interesse (come già rappresentato a pag. 30), collegate alle corrispondenti **competenze – chiave europee** (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave 18.12.2006) e alle **competenze chiave di cittadinanza** da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria (indicazioni per il curricolo infanzia e primo ciclo d'istruzione, 2012). Al loro termine i progetti sono sottoposti a verifica per esaminare l'efficacia, la ricaduta didattica, le problematiche relative ad aspetti organizzativi e finanziari, i possibili miglioramenti.

¹⁸ <http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html>

¹⁹ <http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html>

7.5 Risorse per l'Integrazione e l'Inclusione

L'integrazione e l'inclusione a livello di scuola sono la realizzazione di un diritto umano che esplica l'uguaglianza di ogni persona. L'appartenenza di ogni alunno e alunna al gruppo classe è un valore necessario e la partecipazione alla relazione e alla didattica è la strada per realizzare l'apprendimento, l'educazione, la formazione personale e la socializzazione.

- **Organizzazione Interna**

La Funzione Strumentale (F.S) per l'inclusione alunni L.104/92: è preposta al coordinamento del gruppo delle/degli insegnanti di sostegno, al monitoraggio del progetto Integrazione e alla sua valutazione in uno stretto rapporto di collaborazione e di confronto con la direzione. Ha, inoltre, il compito di facilitare i rapporti interni ed esterni alla scuola e di porsi come riferimento per i docenti ed i genitori nel progetto di aiuto dell'alunno diversamente abile.

La F.S. dedicata agli alunni DSA/BES (Bisogni Educativi Speciali) ha come obiettivo prioritario la prevenzione del disagio a scuola e predispone interventi specifici per gli alunni in difficoltà. Incontra genitori e docenti al fine di supportare la comunicazione e aiutare nella risoluzione di eventuali problematiche sorte in merito al disagio dei bambini. Annualmente viene somministrata una prova di screening per i bambini frequentanti le classi prime del Circolo, finalizzate all'individuazione precoce dei DSA. La Dirigente Scolastica (DS) presiede ogni incontro GLHO e ogni riunione di team al fine di garantire che sia redatto un piano educativo (PEI - Piano Educativo Individualizzato- PDP – Piano Didattico Personalizzato) condiviso tra scuola, famiglia e specialisti.

Il Gruppo di Lavoro inclusione (GLI): Il gruppo è nominato e presieduto dalla Dirigente scolastica ed ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i team docenti nell'attuazione dei PEI. Il GLI dura in carica per tre anni.

Il G.L.I. è composto da tutti i docenti e le docenti specializzati/e per il sostegno, le docenti curricolari che lavorano alla commissione INCLUSIONE, una rappresentanza del personale ATA, specialisti dell'ASL, responsabile Istituzione Servizi alla Persona, rappresentanza dei genitori (n.6 genitori per la scuola primaria; n.2 genitori per la scuola infanzia). Sono invitati anche il Presidente del Consiglio di Circolo e la RSU d'Istituto. Compiti specifici del GLI sono: collaborare all'interno dell'Istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano alunni e alunne con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento (DSA) o con un qualsiasi altro bisogno educativo speciale; presiedere all'individuazione delle linee generali dell'inclusione nella scuola, analizzare, valorizzare, raccordare e richiedere le risorse umane e materiali che all'interno della scuola possano favorire l'inclusione.

a Commissione Inclusione: è composta da docenti di sostegno e da docenti curricolari in rappresentanza dei vari plessi. I compiti affidati alla Commissione sono:

- predisporre attività e progetti per favorire l'inclusione e il pieno sviluppo di tutte le potenzialità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ottimizzare la gestione delle risorse educative e strumentali;
- stabilire rapporti con gli enti territoriali;
- coordinare il progetto *Inclusione*
- monitorare costantemente la situazione dei singoli plessi relativamente all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Elaborare e revisionare il PAI.

- **Chi Fa che Cosa**

Dirigente Scolastica. È la garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colei che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.

Docenti L'insegnante di sostegno e il docente curricolare condividono il medesimo obiettivo di inclusione e collaborano alla stesura del Piano Educativo Individualizzato e nell'individuazione di strategie e le metodologie adeguate.

Un'iniziativa di rilievo messa in atto ogni inizio anno scolastico consiste nel cercare di offrire **formazione continua** al personale con docenti formatori interni. Viene organizzato un corso di formazione finalizzato a dare una comune base metodologica al gruppo delle insegnanti di sostegno e agli insegnanti della classe. Alle insegnanti viene offerta in questo modo una formazione continua, finalizzata all'acquisizione di metodologie didattiche ed educative, sempre più rispondenti alle esigenze personali di ogni alunno.

Collaboratore scolastico Il collaboratore scolastico contribuisce ad assicurare l'assistenza di base agli alunni diversamente abili. Partecipa al GLIS ed è impegnato nel percorso di formazione interno di inizio anno scolastico.

Educatori Gli educatori partecipano agli incontri PEI e in accordo con le insegnanti contribuiscono alla realizzazione delle attività programmate per l'alunno/a.

Compagni di classe Considerati come la risorsa madre dell'inclusione scolastica cooperano secondo le personali predisposizioni con l'alunno diversamente abile attraverso l'organizzazione di situazione in cui possa stabilirsi *"la più naturale atmosfera dello stare insieme tra coetanei"*: l'idea di fondo è, infatti, quella di conoscere, rispettare e valorizzare ogni differenza. Sono favoriti i progetti rivolti all'integrazione scolastica.

La Famiglia. La famiglia coopera attivamente per la realizzazione dell'inclusione scolastica, in quanto sono:

- parte integrante del GLI;
- parte fondamentale negli incontri per la stesura e verifica del P.E.I. (come da normativa);
- parte fondamentale negli incontri per la stesura e verifica del P.D.P. (come da normativa);
- quotidianamente informati e coinvolti nelle esperienze che il bambino/la bambina vive in orario scolastico (Diario Scuola-Famiglia).

- **Gli Spazi Educativi**

La presenza di spazi pensati e organizzati in funzione delle diverse esigenze speciali diventa un tassello importante per *l'inclusione scolastica*, perché se è vero che ogni alunno e alunna ha il diritto di vivere lo spazio "normale" dell'aula scolastica, è pur vero che la sua integrazione nell'ambiente scuola è data anche dalla possibilità di trovare in esso spazi rispondenti alle sue necessità speciali. In ragione di questo sono stati allestiti e organizzati spazi speciali dedicati ad attività dimensionate sulle diverse diversabilità (www.scuolecarducci.livorno.it/Emamondo.html).

La Collaborazione con Gli Enti Esterni

Per quanto riguarda la collaborazione con gli Enti esterni e le risorse del territorio in tema di integrazione il Circolo Carducci stringe una fitta rete di rapporti cooperativi con:

- **ATI (Associazione Temporanea di Impresa)** per Progetto A. S.C.S. e Spazio Ireos S.C.S.: Servizio di integrazione educativa scolastica per soggetti in situazione di handicap.
- **Comune di Livorno - Istituzione Servizi Alla Persona.**
- **Azienda A.S.L. 6 di Livorno:** sostegno ai percorsi di informazione ed educazione per gli alunni; corsi di formazione per personale scolastico.
- **Polo Scientifico** Liceo Statale **"F. CECIONI"**: per progetti e tirocini sull'integrazione.
- **Università degli Studi Di Firenze:** per tirocinio laureandi.

Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.)

(http://www.scuolecarducci.livorno.it/Bisogni_Educativi_Speciali_.html)

Il Piano Annuale dell'Inclusività è in continuità logica con quanto fin qui programmato ed attuato per l'inserimento e "l'inclusività" degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nei plessi del nostro Circolo. Il Collegio dei docenti ha il compito di definire il curricolo in direzione inclusiva, capace di rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno e tenendo conto dei due criteri della individualizzazione e della personalizzazione.

Dopo "un'attenta lettura del grado di inclusività e degli obiettivi di miglioramento" la scuola ha individuato gli ambiti su cui intervenire:

- l'insegnamento curricolare
- la gestione delle classi
- l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
- le relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il PAI non va considerato come "documento aggiuntivo o sostitutivo" del PTOF, ma come un suo specifico approfondimento. La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività, sulla base di una riflessione approfondita (che rimanda ad un processo di autovalutazione) e di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti e alle risorse professionali e di esperienze della scuola. La finalità del Piano è quella di rendere evidenti in primo luogo all'interno della scuola gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati.

Si invita alla consultazione del P.A.I. alla pagina del sito della scuola dove sono anche reperibili informazioni e riferimenti normativi attinenti ai DSA e ai BES (Bisogni educativi Speciali).

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Bisogni_Educativi_Speciali_.html

7.6 I Progetti - Sfondo: Accoglienza, Integrazione, Continuità, Prevenzione DSA

http://www.scuolecarducci.livorno.it/I_progetti-sfondo.html

La scuola intende creare le condizioni per rispondere ai bisogni e valorizzare le singole potenzialità di ogni bambino autoctono o straniero che sia. Accogliere, comunicare, includere e prevenire: sono quattro i punti forti per una scuola per tutti e di tutti. Per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola deve poter contare su una didattica quotidiana che vede l'intero coinvolgimento di tutte le discipline e di tutti gli insegnanti nella costruzione di un atteggiamento di rispetto e di accettazione della diversità che superi la tolleranza positiva per un'integrazione vera e consapevole (**Protocollo accoglienza alunni stranieri**).

Per favorire l'**integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) e diversamente abili** e per tutte le situazioni che richiedono potenziamento, recupero o arricchimento, la scuola elabora progetti di intervento personalizzato (PDP o PP) per favorire le più efficaci situazioni di apprendimento. La responsabilità dell'integrazione e del recupero degli alunni in difficoltà, con BES e diversamente abili è assunta e fatta propria da tutta la comunità scolastica, così come prescritto dalla normativa in vigore. Le modalità di intervento nell'area del disagio prevedono: lavori di gruppo in verticale e in orizzontale, anche con alunni di classe diversa; gruppi di lavoro all'interno della classe; intervento individualizzato e personalizzato.

Per favorire l'**integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) e diversamente abili** e per tutte le situazioni che richiedono potenziamento, recupero o arricchimento, la scuola elabora progetti di intervento personalizzato (PDP o PP) per favorire le più efficaci situazioni di apprendimento. La responsabilità dell'integrazione e del recupero degli alunni in difficoltà, con BES e diversamente abili è assunta e fatta propria da tutta la comunità scolastica. Così come prescritto dalla normativa in vigore, "L'inclusione scola-

stica è fondamentale impegno della comunità scolastica, la quale...concorre ad assicurare il successo formativo delle alunne e degli alunni..." (D.L.13 aprile 2017, n.66, Art.1, Comma C) . Le modalità di intervento nell'area del disagio prevedono lavori di gruppo in verticale e in orizzontale, anche con alunni di classe diversa; gruppi di lavoro all'interno della classe; intervento individualizzato e personalizzato. Fondamentale è la partecipazione della famiglia, che insieme alle altre associazioni di riferimento, è chiamata a collaborare con l'istituzione scolastica al fine di permettere un processo di inclusione efficace e costruttivo.

L'integrazione degli alunni diversamente abili La distribuzione delle ore di sostegno effettuata sulla obiet-



tiva analisi dei bisogni dei singoli bambini come risulta dalle diagnosi funzionali.

Gli interventi dell'insegnante di sostegno e del team si articolano con le seguenti modalità: intervento nel gruppo classe/sezione (per la scuola dell'infanzia), intervento con l'inserimento dell'alunno in sottogruppi funzionali, intervento specifico. L'insegnante di sostegno partecipa pienamente alla pro-

grammazione educativa, all'elaborazione e alle verifiche delle attività nella classe o nelle classi in cui opera. L'integrazione viene altresì favorita dalla elaborazione di progetti specifici in collaborazione con il territorio (es. progetti di intervento educativo). La scuola, nel rispetto del diritto allo studio garantito a tutti, nel caso si verifichino situazioni che impediscono la regolare frequenza delle attività per un periodo prolungato, assicura l'erogazione di servizi scolastici alternativi (servizio scolastico domiciliare) attivando la procedura prevista dalla normativa. (**Il Progetto Integrazione di Circolo** e **Il Progetto Continuità per gli alunni diversamente abili**)

Il Circolo G. Carducci prevede il servizio di **Istruzione Domiciliare (I.D.)** per consentire ai bambini malati di poter esercitare, in particolari condizioni, il proprio diritto allo studio nei periodi di degenza, sia ospedaliera che domiciliare. E' un'importante opportunità che, oltre a rivelarsi utile sul piano del prosieguo delle attività scolastiche e degli apprendimenti, risulta assai efficace anche sotto il profilo psicologico, perché contribuisce ad attenuare il disagio derivante dalla malattia e dai lunghi periodi di ospedalizzazione. L'intervento di I.D. ha come finalità far sentire l'alunno parte integrante del gruppo classe, aiutandolo a mantenere uno stretto rapporto con il mondo della scuola per favorire il suo inserimento al termine del ciclo di cure di cui necessita.

Negli ultimi anni la nostra scuola è andata caratterizzandosi per l'accoglienza di bambini diversamente abili con grave patologia che è spesso una ulteriore causa di assenza scolastica; per questo si è messo a punto un progetto di I.D. flessibile, personalizzato e contestualizzato ai bisogni degli alunni (**Progetto di Istruzione domiciliare "Insieme si può....."**).

"PREVENZIONE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO" La dislessia e più in generale i disturbi di apprendimento sono un fenomeno emergente di grande impatto sociale, secondo recenti indagini epidemiologiche i DSA riguardano il 5 - 10 % della popolazione in età scolare. In media in ogni classe ci sono uno o due bambini con queste difficoltà. Tali disturbi rappresentano un fattore di rischio primario per la dispersione scolastica e possono incidere complessivamente sul benessere della persona comportando, quindi, non solo uno svantaggio scolastico, ma anche ripercussioni sullo sviluppo emotivo e sociale del bambino, la perdita della fiducia in se stesso e della motivazione a studiare. L'individuazione precoce e tempestiva ed il con-

seguito intervento di recupero mirato e sistematico rappresenta la strada più efficace per dare una risposta adeguata e valida alla problematica. L'intervento precoce, cioè quello effettuato nelle prime fasi di acquisizione della lettura e della scrittura al primo insorgere della difficoltà, viene giudicato da tutti gli esperti quello che apporta maggiori benefici. È da questa consapevolezza che muove il nostro progetto, che si pone come obiettivo quello di individuare precocemente, attraverso uno screening condotto nelle classi coinvolte, i bambini con "possibili" disturbi specifici. All'individuazione dei casi a rischio seguirà la pianificazione di un percorso di recupero mirato alle difficoltà individuate (**Progetto di Prevenzione delle Difficoltà di Apprendimento**).

La continuità del processo educativo tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado

Il percorso formativo del primo ciclo di istruzione intende valorizzare ogni talento, con una particolare attenzione alla pluralità delle intelligenze, alle attitudini e agli interessi dei singoli, attivando processi ad un tempo cognitivi, meta-cognitivi, emotivi e comunicativo-relazionali e riflessivi, avendo come obiettivo lo sviluppo di forme di autoconoscenza e di autovalutazione delle proprie potenzialità. Il progetto Continuità, come prevedono le Indicazioni Nazionali, pone l'accento sulle esigenze di flessibilità, continuità e gradualità legate al rispetto dei ritmi naturali di apprendimento degli alunni e delle alunne. Il progetto è rivolto ai bambini e alle bambine che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e l'ultimo anno della scuola primaria, ai docenti e alle famiglie.

Le finalità educative sono le seguenti:

- Accogliere gli alunni, le alunne e le famiglie per favorire un passaggio graduale ed armonico e renderlo un'occasione di crescita e maturazione Prevenire le difficoltà di inserimento accogliendo emotivamente gli alunni e le alunne per permettere loro di affrontare il cambiamento serenamente;
- Valorizzare i vissuti e i saperi degli alunni e delle alunne;
- Favorire la condivisione di esperienze didattiche;
- Utilizzare tecniche di apprendimento cooperativo.
- Prevenire forme di insuccesso e di disagio scolastico;
 - Costruire un itinerario scolastico progressivo e continuo;
 - Guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Le Azioni specifiche tra scuola dell'Infanzia e primaria

Programmazione condivisa tra gli insegnanti dei due ordini di scuola per individuare finalità e obiettivi da perseguire e metodologie comuni.

Utilizzo di routines e rituali in continuità tra i due ordini di scuola;

Produzione di materiali durante gli incontri-laboratorio tra gruppi eterogenei di bambini/e delle classi ponte;

Utilizzo di strumenti di osservazione per la rimodulazione degli interventi educativi;

Monitoraggio delle fasi di realizzazione del percorso;

Registrazione con domande-guida dei comportamenti osservati in relazione all'evoluzione dell'alunno in un confronto tra docenti (modalità di apprendimento, aspetti relativi all'autonomia e stile cognitivo e relazionale di ciascuno).

Continuità con le scuole secondarie di primo grado.

-Si realizza attraverso incontri tra i docenti di scuola dell'infanzia e primaria e i referenti per la continuità e l'orientamento delle scuole secondarie di primo grado

-La condivisione dei traguardi di sviluppo delle competenze in uscita dalla scuola primaria, per la definizione dei contenuti delle prove in uscita dalla scuola primaria e d'ingresso alla scuola secondaria di primo grado e

la condivisione dei risultati dei test d'ingresso;

Analisi dei risultati e la pianificazione di attività volte a rendere efficace la didattica orientativa, anche attraverso incontri con le famiglie.

L'analisi dei contenuti principali delle varie discipline e la pianificazioni di attività volte a rendere più adeguati i prerequisiti cognitivi e il metodo di studio.

La realizzazione dei progetti finalizzati al passaggio della scuola primaria alla secondaria di primo grado.

Le Azioni specifiche tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado:

- Incontri della Commissione continuità.
- Individuazione di attività finalizzate alla conoscenza di sé e dell'altro, dell'organizzazione scolastica e delle norme di convivenza civile, con l'utilizzo delle tecniche dell'apprendimento cooperativo.
- Utilizzo di griglie per il passaggio al nuovo ordine di scuola.
- Incontro tra docenti per la presentazione dell'alunno e dell'alunna, con particolare attenzione ai bambini con bisogni educativi speciali per i quali si prevede l'utilizzo delle misure compensative e dispensative stabilite dai Piani Didattici Personalizzati e dai Piani Personalizzati redatti dalla scuola.

7.7 I Laboratori e i luoghi del fare e dell'imparare facendo

Laboratori: informatico, linguistico, audiovisivo, scientifico, storico. Nelle scuole del Circolo sono stati organizzati laboratori dotati di attrezzi specifici (attrezzature, strumentazioni, sussidi didattici di vario tipo), in cui bambini "apprendisti" possono sperimentare l'operatività e la pratica in un processo di esplorazione e ricerca finalizzato alla "costruzione" di oggetti (i prodotti dell'apprendimento). Accanto ai laboratori così strutturati collocati nelle scuole primarie, sono allestiti spazi attrezzati (gli angoli specializzati) all'interno delle sezioni delle scuole dell'infanzia per la costruzione di burattini o di oggetti vari, per la drammatizzazione, la musica, le attività plastico-pittoriche... Fra questi anche l'angolo del PC e dei piccoli audiovisivi (macchina fotografica, diaproiettore, episcopio ...), dove ci si avvicina al linguaggio multimediale e si sperimentano i primi approcci all'uso di strumentazioni e macchine. Spazi e laboratori, dunque, in cui si realizzano "prodotti finiti": si costruisce un libro o un ipertesto, si mette in scena una rappresentazione teatrale, si dipingono cartelloni murali ..., attraverso una modalità di lavoro che, consentendo una migliore interattività tra docente e bambini e un uso di materiali che stimolano il fare in tempi più distesi, permette la creazione di contesti didatticamente rilevanti.

Laboratori plesso Carducci - L'Orto dei Bambini

In un'area del giardino della scuola Carducci vi sono aiuole coltivate dai bambini con metodi diversi:

- varie zone per la coltivazione con il **metodo biologico**, che prevede anche attività manuali "pesanti", come la vangatura e la zappatura del terreno;
- una zona ortiva, realizzata con la collaborazione dei genitori, per la coltivazione con il **metodo dell'orto sinergico**. Questo metodo si basa sull'equilibrio fra esseri viventi e non viventi e richiama concetti come quelli di "ambiente sostenibile", "ecosistema", "adattamento all'ambiente" ... spesso presenti in argomenti trattati nei vari ambiti disciplinari.

Nelle zone coltivate gli alunni delle classi svolgono attività pratiche basate su esperienze sensoriali e del gusto al fine di promuovere percorsi di **educazione ambientale e alimentare**:

- coltivazione di **grani antichi**;
- coltivazione di **piante aromatiche e/o medicinali**;
- coltivazione di **piante ortive** stagionali e non;
- attività di **compostaggio**;
- attività di **giardinaggio** per la cura di tutte le piante del giardino scolastico;
- attività proposte annualmente da "Slow Food" per il progetto "**Orto in Condotta**" a cui alcune classi hanno aderito.

Tali attività pratiche, molto motivanti per i bambini, contribuiscono alla creazione di un rapporto collaborativo con le famiglie che spesso vengono coinvolte, favoriscono la socializzazione e l'integrazione fra coetanei e creano momenti significativi di apprendimento interdisciplinare per competenze.

Laboratorio della ceramica

La scuola Carducci offre ai bambini anche l'opportunità di accedere ad un laboratorio di ceramica. Il laboratorio consente di seguire tutte le fasi del processo della lavorazione della creta partendo dalla creazione di oggetti fino alla loro decorazione con tinte ad engobbia e cottura. Al laboratorio possono partecipare tutte le classi del plesso con frequenza settimanale di solito utilizzando le ore di compresenza in modo da favorire il lavoro nel piccolo gruppo. La lavorazione della creta "si sposa" molto bene con l'attività di Arte ed Immagine e di Storia soprattutto per la realizzazione di manufatti da parte dei bambini sia in occasione delle varie festività sia come attività di approfondimento di tipo storico antropologico. Le attività di tale laboratorio favoriscono soprattutto l'aspetto della socializzazione, lo sviluppo della creatività ed il potenziamento delle capacità manuali.

Laboratori plesso Antignano - Laboratorio di Storia

Presenta due spazi disponibili: uno per lo svolgimento delle attività manuali dei bambini e l'altro oscurato per la visione su schermo. Oltre che per le attività didattiche relative al Progetto "Antico Egitto", il Laboratorio è fruibile per le ordinarie attività curricolari di Storia delle classi quali:

- Allestimento di mostre temporanee (veri oggetti del passato, manufatti dei bambini e quant'altro ritenuto utile dai docenti).
- Affissione di cartelloni specifici sulla Materia a stampa e/o realizzati a mano dai bambini, nella parte riservata alle attività manuali.
- Visione di film, documentari, presentazioni di diapositive ecc. mediante l'utilizzo del proiettore (in dotazione al plesso) e di un note/netbook (quest'ultimo personale del docente o di un operatore esterno).
- Collegamento wifi alla rete Internet con proiezione sullo schermo, mediante gli strumenti informatici sopraccitati.
- Svolgimento delle attività didattiche manuali previste dagli insegnanti di classe nella parte riservata, utilizzando i tavoli di lavoro disponibili.
- Consultazione dei libri costituenti la biblioteca (n. 2 enciclopedie specifiche per bambini corredate di videocassette e n. 6 libri sulle civiltà antiche). Tale materiale è stato raccolto in tutta la scuola e collocato in uno degli armadietti presenti nel Laboratorio.

L'aula speciale di Storia: l'ipogea egizia di Sethi I

Si trova nel sottoscala della scuola ed è esplorabile solo con lampade da speleologo. La tomba, di 50 metri quadrati calpestabili, richiama nello schema quella originale della Valle dei re: anche qui ci sono corridoi, rampe d'ingresso, anticamera e la camera mortuaria col sarcofago del faraone, una pianta labirintica con pareti totalmente dipinte per oltre 150 metri quadrati con i temi e tecniche artistiche care alla tradizione pittorica del tempo.

L'idea di un'aula speciale come quella dell'Antico Egitto nasce dalle difficoltà oggettive che i ragazzi incontrano e devono superare nello studio della Disciplina.

Con questi laboratori offriamo un aiuto per attivare la passione, la motivazione, l'interesse, con un approccio scientifico ma divertente.

Nei laboratori i bambini sono protagonisti attivi dell'esperienza di conoscenza, stimolati alla pratica, al dialogo e all'interazione grazie ad attività di esplorazione, di ricerca "sul campo", nonché di costruzione di manufatti e altro, scoprendo le principali caratteristiche di questa affascinante civiltà.

Le attività didattiche si tengono nella "Galleria Egizia", dotata di strumenti informatici, di proiezione video e di Internet. Il materiale didattico prodotto dai bambini e dalle bambine e quello fornito dal Laboratorio consente di proseguire il percorso nella classe di appartenenza, con approfondimenti ed elaborazioni dei concetti appresi.

Laboratorio di Scienze

Spazio didattico attrezzato, ricavato da un ampio corridoio della scuola, dove è possibile osservare ed analizzare organismi e fenomeni, documentare, ricostruire ed elaborare esperienze, formulare ipotesi e verificarne l'esattezza, preparare ed utilizzare materiali e strumenti. Gli alunni possono svolgere con l'aiuto degli insegnanti molteplici attività quali:

- Primo approccio all'uso del microscopio stereoscopico con osservazione di materiali vari;
- Utilizzo di modellini del corpo umano per la presa visione dei vari organi e apparati che lo compongono;
- Utilizzo del planetario;
- Realizzazione di esperimenti scientifici da realizzare con gli strumenti e le apparecchiature presenti nel laboratorio;
- Utilizzo di strumenti per misurare il volume, la temperatura, il peso.

Laboratori plesso Montenero - Laboratorio creativo multidisciplinare "Verde è vita"

Ogni anno scolastico il plesso di Montenero si caratterizza con l'evento teatrale elaborato all'interno del progetto "Verde è vita"; l'ideazione e la creazione di tale spettacolo coinvolge gli alunni di tutte le classi e i genitori del Plesso con laboratori specifici.

Alunni e alunne sono coinvolti/e in attività laboratoriali a classi aperte di recitazione, ballo e canto finalizzate al completo sviluppo della persona e alla valorizzazione delle proprie abilità in un'ottica di continuità verticale fra classi dello stesso plesso.

Cercando di imparare a conoscere se stessi, le proprie emozioni, il proprio corpo con i suoi movimenti e i suoi gesti, i bambini/e sono coinvolti in attività che richiedono impegno personale, ascolto e fiducia nei confronti degli altri e della propria persona. Gli obiettivi del laboratorio sono:

- Offrire a tutti i bambini/e l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco";
- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, musica, canto e danza;
- Potenziare e rafforzare la conoscenza di sé e dell'altro;
- Educare al rispetto degli altri, alla cooperazione e alla collaborazione;
- Offrire una più compiuta possibilità di integrazione ai bambini e alle bambine con difficoltà.

Nel laboratorio si realizza un lavoro interdisciplinare e trasversale tra tutte le discipline, divenendo così un percorso strettamente legato alla progettazione didattico-educativa, un'occasione di approfondimento delle tematiche previste dalle varie progettazioni.

Per una partecipazione attiva della famiglia, inoltre, ai genitori e ai nonni sono dedicate attività laboratoriali dirette agli allestimenti di scenografie e costumi che permettono di valorizzare la relazione scuola e famiglia attraverso scambi di idee, spirito di intraprendenza, creatività ed inventiva.

Tali attività si integrano e si concretizzano con la manifestazione teatrale di fine anno.

Laboratorio di educazione ambientale e alimentare: Montorto, il nostro giardino sensoriale.

Nella convinzione che creare "un ambiente di apprendimento fertile e multisensoriale con le forme e le superfici, i colori, gli odori, gusti e i suoni del mondo reale sia fondamentale per il pieno sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino" (J. Piaget), un'area del giardino della scuola di Montenero è stata dedicata alla rea-

lizzazione di un angolo comune stimolante ed accogliente di cui tutti devono prendersi cura: il nostro giardino sensoriale.

Progettazione, realizzazione e cura di questo spazio in cui stare bene ed in cui incrementare le funzioni dei nostri cinque sensi è interamente dedicata all'attività dei bambini e delle bambine del plesso che attivamente si dedicano:

- progettazione condivisa dello spazio in base alle sensazioni sensoriali;
- alla preparazione del terreno con utilizzo di vanghe e rastrelli, annaffiatura e pulitura del terreno da erbacce anche con la collaborazione dei genitori;
- semina di alcuni vegetali e osservazione della crescita della pianta;
- talee di piante aromatiche interrate in piccole aiuole;
- degustazioni dei prodotti delle piante ortive;
- attività di compostaggio.

In questo laboratorio di scienze a cielo aperto i bambini e le bambine imparano ad agire nel rispetto dell'ambiente, dell'altro e del bene comune, anche durante le attività laboratoriali dirette a:

- favorire lo sviluppo di un pensiero scientifico;
- saper descrivere, argomentare, ascoltare;
- saper porre problemi e formulare ipotesi e soluzioni;
- saper utilizzare un linguaggio specifico;
- incrementare l'educazione alimentare e il consumo di un cibo sano;
- far acquisire conoscenze e comportamenti corretti e il più possibile consapevoli nei confronti del cibo e della sua origine.



Atelier Creativo Digitale CreAttivaMente.

Creazione di un nuovo spazio per lo sviluppo ed il potenziamento delle competenze chiave in accordo con l'azione #7 del PNSD, permette di lavorare in sinergia su progetti annuali trasversali e verticali per lo sviluppo delle competenze chiave. Per raggiungere il successo formativo è necessario attivare una continua relazione tra i diversi modi di insegnare e di apprendere: sintesi di tale processo sono le metodologie attive che vedono il bambino attore dei propri sviluppi attraverso un pensare e fare individuale che si trasforma in un pensare e fare di gruppo come sommatoria delle peculiarità di ognuno. Si apre così uno spazio in cui nella "Globalità dei Linguaggi" il docente decentrato osserva e accompagna i processi di cambiamento.

Su tale convinzione il progetto CreAttivaMente, collegato all'allestimento di questo nuovo Fab-lab, amplia le possibilità di sperimentazione e creazione attraverso le nuove tecnologie offrendo linguaggi nuovi per ampliare progetti nostri: angolo Tipografia con scanner, stampante, telecamera digitale, strumenti per forature e rilegature, plastificatrice, lavagna luminosa, per la creazione di sussidi didattici personalizzati, prodotti cartacei e testi digitali. In atelier attraverso una metodologia didattico-educativa attiva creatività, manualità e digitale si fondono all'interno di esperienze di ideazione, co-progettazione, sperimentazione e realizzazione di prodotti condivisi. Per il potenziamento delle abilità, lo sviluppo del pensiero computazionale e del coding sono presenti kit di robotica. In sinergia al Modello "Senza zaino", che contraddistingue il plesso, in atelier è stato allestito l'angolo dell'Agorà, angolo dedicato al parlare, confrontarsi socialmente e civicamente, discutere, co-progettare, ma anche finalizzato a ri-scoprire il corpo, le sue sensazioni, le sue emozioni attraverso stimolazioni di base, sensoperceptivo, giochi di lux in un'ottica di crescita globale della persona e delle diversabilità, rilassarsi.

Le biblioteche di plesso e di sezione: il laboratorio culturale a servizio della didattica

Presso i plessi di scuola primaria sono state allestite le biblioteche per le alunne e gli alunni. Nelle biblioteche sono svolte apposite iniziative (anche con il supporto di esperti del settore) per incoraggiare o incrementare il rapporto con il libro e con la lettura, recuperando la dimensione di piacere della lettura stessa, la cui assenza è spesso la prima occasione di distacco dal libro.

- E' stato attivato un servizio pomeridiano per il prestito libri e le attività di ricerca con l'aiuto dei genitori

Progetto Biblioteca www.scuolecarducci.livorno.it/Biblioteca.

- Partecipazione al progetto "Libriamoci": la nostra scuola dall'a.s. 2015/16 aderisce all'iniziativa nazionale rivolta alle scuole, nel mese di ottobre. L'invito che ogni anno è indirizzato alle classi, è quello di dedicare un'intera giornata alla lettura ad alta voce, per suscitare nei bambini curiosità e amore per il libro. L'adesione al progetto in questi ultimi due anni è stata consistente da parte di tutte le classi del plesso Carducci, con un programma assai ricco: letture di classici della narrativa dell'infanzia e testi nuovi che affrontano tematiche come l'educare alla parità e al superamento degli stereotipi di genere.

Dall'a.s. 2016/17 la scuola dell'Infanzia Piccole Onde grazie all'iniziativa del progetto "#Io leggo perché" ha attivato una piccola biblioteca di plesso, con particolare attenzione agli argomenti sulle differenze di genere, ai miti e leggende.

Da questo anno scolastico anche la scuola dell'Infanzia Cave Bondi aderisce all'iniziativa per la costruzione di una biblioteca interna.

8. La Valutazione degli apprendimenti

Per valutazione si deve intendere un'operazione che accompagna tutto il processo di apprendimento-insegnamento, perché deve essere un atteggiamento di ricerca: si valuta per modificare, per innovare una determinata situazione.

Si configura come un **sistema aperto**, perché deve affrontare situazioni complesse. La valutazione quindi è senza dubbio un procedimento soggettivo, personale, che non deve però rinunciare **alla ricerca della massima oggettività possibile**, attraverso la consapevolezza delle possibili interferenze (preconcetti e stereotipi) e chiamando in causa la collegialità dei docenti, i team di classe, i gruppi di insegnanti per discipline o aree, le commissioni di studio, appellandosi dunque a:

- **Trasparenza** nella comunicazione delle valutazioni
- **Condivisione** dei criteri per la valutazione
- **Triangolazione** dei punti di vista

La valutazione non si colloca alla fine di un percorso, ma lo accompagna nel suo sviluppo e controlla l'adeguatezza dei mezzi ai fini, assumendo un atteggiamento scientifico di ricerca di senso e di significato.

Non si valuta per valutare, ma per formare, per cambiare in meglio, dove e quando necessario.

Diventa importante che anche gli alunni e le alunne acquisiscano essi stessi/e degli strumenti dell'autovalutazione, nel momento stesso in cui si avviano percorsi rivolti alla conoscenza di sé, delle proprie capacità, e attitudini.

L'insegnante attraverso la "trasparenza", che si fa anche metodo, informa e discute circa i criteri utilizzati, l'assegnazione motivata dei punteggi e cura contemporaneamente gli aspetti relativi al passaggio dal rinforzo positivo, esterno, a quello personale, interno. Autovalutarsi significa quindi per un alunno conoscersi meglio e cercare risposte adeguate alle proprie necessità. Questa forte valenza formativa dell'autovalutazione è impiegata anche nelle situazioni di disabilità, perché può, usata correttamente, rispondere ad un bisogno di sicurezza: delimitare, contornare dei campi, spostare il giudizio dalla persona all'azione, che può essere appresa, corretta, ricercata, migliorata.

La valutazione nel primo ciclo di istruzione e il nuovo quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 ha apportato modifiche sia alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e che a quelle di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017/18. Con il successivo decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742 sono state infatti impartite le disposizioni per la valutazione e la certificazione delle competenze degli alunni e trasmesso il modello da utilizzare per la certificazione delle competenze raggiunte dagli alunni al termine della scuola primaria. Infine la nota MIUR prot. n. 1865 del 10.10.2017 "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione" ha offerto istruzioni utili per orientare da subito le attività in coerenza con le novità introdotte dalla normativa appena citata.

Ancora prima dell'emanazione del D.Lgs n. 62/2017 il collegio dei Docenti aveva già ritenuto e confermato che la valutazione dovesse avere per oggetto il processo formativo privilegiando la funzione formativa ed educativa al fine di migliorare i risultati e il successo formativo. Pertanto la scuola si trova in sintonia con quanto ora viene a definire l'art.1 del decreto legislativo "la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze."

REGOLAMENTO INTERNO SULLA VALUTAZIONE SUGLI APPRENDIMENTI

Il Regolamento interno sulla Valutazione degli apprendimenti è stato elaborato tenendo conto:

- del nuovo quadro normativo di riferimento;
- dell'Atto indirizzato della Dirigente Scolastica a.s. 2017/18;
- del capitolo n.8 "La Valutazione degli apprendimenti" del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, aggiornato a ottobre 2017

PROCESSI EDUCATIVI: LA VALUTAZIONE Parte prima

<p style="text-align: center;">Oggetto</p> <p style="text-align: center;">DPR 122 del 22 giugno 2009</p> <p style="text-align: center;">D.Lgs 62 /aprile 2017</p>	<p>La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari: attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.</p> <p>Riguarda tre aspetti :</p> <ul style="list-style-type: none"> • il processo di apprendimento, ovvero il percorso di maturazione complessiva in rapporto alle variabili che connotano l'evoluzione della personalità dell'alunno/a (autonomia, responsabilità, metodo di studio, consapevolezza e progressi registrati); • il prodotto dell'apprendimento, cioè l'insieme delle conoscenze acquisite e delle abilità ad esse connesse; • la padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza che portano l'allievo a sapersi esprimere in termini di conoscenze, capacità, comportamenti adeguati. <p>Ciò premesso la nostra scuola ritiene che la valutazione deve prendere in considerazione il processo di costruzione dell'apprendimento che l'alunno e l'alunna compiono prima di arrivare al prodotto . E' durante questo processo che si effettua l'operazione di verifica, parte integrante della valutazione, da non identificare con l'aspetto misurativo di quest'ultima. Nella verifica la valutazione assume la funzione formativa, orientativa, regolativa, riflessiva, proattiva.</p>
<p style="text-align: center;">Finalità</p> <p style="text-align: center;">DPR 122 22 giugno 2009 D.Lgs62/aprile 2017</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Migliorare la qualità degli apprendimenti ✓ Operare con flessibilità sul progetto educativo <p>La valutazione assume una preminente funzione formativa in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accompagna i processi di apprendimento • orienta il miglioramento degli apprendimenti • documenta lo sviluppo dell'identità personale • promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità, competenze
<p style="text-align: center;">Funzioni</p>	<p>La valutazione svolge le sue funzioni in modo ottimale quando è "continua" nel processo educativo, per questo motivo sono previste tappe obbligate:</p> <p>Valutazione diagnostica e orientativa: l'analisi dei prerequisiti e l'attenzione ai bisogni educativi individuali costituiscono la base di un'attività progettuale e pro-</p>

	<p>positiva, per la definizione di percorsi mirati .</p> <p>Valutazione formativa: in itinere, assume come punto di riferimento il percorso di maturazione complessiva e le sue variabili, per monitorare il processo educativo, migliorare l'apprendimento, risultare proattiva, stimolare cioè l'autovalutazione rendendo l'alunno/a consapevole dei propri aspetti di forza e di debolezza e capace di reagire in modo responsabile.</p> <p>Valutazione sommativa: accerta il livello dei risultati degli apprendimenti in termini di conoscenze ed abilità, confronta i risultati ottenuti e attesi, relativamente al processo e al prodotto.</p> <p>Valutazione complessiva: a conclusione dell'anno scolastico, prende in considerazione gli aspetti connessi al processo di apprendimento ed al prodotto scolastico.</p>
--	--

Parte Seconda

Programmazione e valutazione sono due operazioni legate da un intreccio costante e continuo, devono procedere di pari passo per guidare e motivare docenti, alunne e alunni nel processo educativo.

<p>Valutazione diagnostica o iniziale</p> <p>art. 4 comma 4 del DPR 275/99</p> <p>DPR 122/09</p> <p>D.Lgs 62/ 2017</p>	<p>Finalità : conoscere e rendere consapevole ogni alunno/a della propria situazione di partenza rispetto agli apprendimenti disciplinari e agli atteggiamenti mostrati, per definire itinerari adeguati ai bisogni individuali e per l'orientamento di percorsi di miglioramento guidati.</p> <p>Scansioni temporali: periodo iniziale delle lezioni</p> <p>Modalità e focus: somministrazione di prove d'ingresso/rilevazione di conoscenze ed abilità riferite ai nuclei fondanti delle discipline; atteggiamenti adeguati nel portare a termine il lavoro.</p> <p>Strumenti per la valutazione: griglie, questionari per l'autovalutazione, prove oggettive disciplinari.</p> <p>Tipologia di prova: prove strutturate, non strutturate, semistrutturate.</p> <p>In entrata ed in uscita per ciascuna classe vengono proposte prove diagnostiche strutturate MT per italiano, AC-MT per matematica.</p> <p>In ogni caso le scelte sono indirizzate verso prove <u>significative</u> in rapporto ai traguardi e <u>autentiche</u> in rapporto a contesti e problemi con il mondo reale.</p> <p>Modalità di correzione e di comunicazione del feedback sull'esito della prova d'ingresso: Valutazione con evidenza degli aspetti positivi, focalizzazione dei punti critici e di debolezza, suggerimenti per il miglioramento ed indicazioni per il recupero. Non viene assegnato voto in decimi.</p>
<p>Valutazione formativa</p> <p>Art.4 comma 4 del DPR 275/99</p> <p>DPR 122/09</p> <p>D.Lgs 62/ 2017</p>	<p>Finalità: monitorare il processo di apprendimento di ciascun alunno e di ciascuna alunna per far acquisire la progressiva consapevolezza della propria situazione e fornire al/alla docente informazioni utili per rivedere scelte ed intervenire con stimoli o itinerari individualizzati.</p> <p>Scansioni temporali: Le prove, su conoscenze ed abilità delle singole discipline, avvengono periodicamente e al termine di ciascuna unità di apprendimento, nel rispetto di un numero congruo, da effettuarsi a quadrimestre in considerazione del monte ore delle singole discipline.</p> <p>Modalità e focus: data la sua valenza orientativa, si evidenziano gli aspetti positivi, recuperando le criticità con attività mirate al miglioramento da svolgere individualmente, in gruppo o in situazioni di tutoring tra pari. Le prove sono</p>

	<p>predisposte per livelli di difficoltà, da un livello minimo a livelli più elevati, con la possibilità anche di far scegliere all'alunna/o il tipo di prova secondo la sua percezione di autoefficacia.</p> <p>Si verificano le conoscenze dichiarative, procedurali e strategiche essenziali e indispensabili per lo sviluppo delle competenze di base riferite a tutti gli ambiti della disciplina.</p> <p>Strumenti per la valutazione: rubrica valutativa e descrittori disciplinari esplicitati negli allegati B/F.</p> <p>Tipologia di prova per le diverse discipline: prove strutturate, non strutturate, semistrutturate.</p> <p>Modalità di correzione e di comunicazione del feedback sull'esito della prova d'ingresso: Valutazione con evidenza degli aspetti positivi, focalizzazione dei punti critici e di debolezza, suggerimenti per il miglioramento ed indicazioni per il recupero.</p> <p>Alle prove vengono attribuiti voti in decimi.</p>
<p>Valutazione periodica e finale (sommativa e complessiva)</p> <p>Art.4 comma 4 del DPR 275/99</p> <p>DPR 122/09 D.Lgs 62/ 2017</p>	<p>Finalità: La valutazione periodica e finale è sommativa, accerta il grado di raggiungimento dei traguardi formativi disciplinari, contestualizzati nella progettazione curricolare della classe.</p> <p>Scansioni temporali: avviene al termine di ogni quadrimestre (gennaio- giugno).</p> <p>Modalità e focus: conoscenze, abilità, strategie e atteggiamenti essenziali, conseguiti in ogni disciplina.</p> <p>E' espressa con un voto numerico in decimi e descrive il livello di prestazione dell'alunno/a, i risultati raggiunti in relazione alla classe ed ai traguardi di apprendimento comuni fissati per ciascuna disciplina. Sono valutati gli apprendimenti ed il processo di apprendimento.</p> <p>Strumenti per la valutazione: rubrica valutativa e descrittori disciplinari esplicitati negli allegati B/F; descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti nell'allegato G; rubriche di osservazione per valutare il compito autentico, costruite appositamente dal team docente.</p> <p>Tipologia di prova per le diverse discipline: numero adeguato di prove che documentano il percorso dell'alunno/a.</p> <p>Nel mese di aprile, poco prima del termine di ciascuna classe, è prevista una prova autentica per verificare l'acquisizione di competenze sociali e civiche.</p> <p>La prova autentica richiama le caratteristiche di prova realistica, cioè riferita a contesti di realtà, ma anche aperta a molteplici soluzioni, così da richiedere capacità di giudizio e innovazione.</p>
<p>Strategie valutative utilizzate e Verifiche</p> <p>La normativa di riferimento è richiamata da: art. 4 comma 4 del DPR 275/99, "... nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale"</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazioni e annotazioni sistematiche ▪ Raccolte documentali: campioni progressivi degli elaborati degli alunni e delle alunne, di cui i genitori possano prendere visione. ▪ Checklist : tecniche semplici di registrazione dei progressi degli alunni e delle alunne. ▪ Prodotti : «prestazioni», «oggetti» che mettono in evidenza come conoscenze e abilità sono utilizzate in modo finalizzato per ottenere il risultato atteso. ▪ Prove strutturate: <i>stimolo chiuso, risposta chiusa</i>: chiamati anche prove oggettive di verifica, includono quesiti vero/falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento. Sono prove che vanno bene quando sono usate come <i>parte di</i>

<p>DPR 122/09, le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.</p>	<p>un più complessivo programma di verifiche, perché sono adatte solo a misurare "sezioni" di conoscenze e competenze ma mai competenze di ordine superiore come il <i>problem solving</i>, la capacità di analisi e sintesi, la capacità di prendere decisioni o di valutare.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prove semistrutturate: <i>stimolo chiuso e risposta aperta</i>: le risposte non sono univoche, ma sono in gran parte determinabili grazie ai vincoli posti negli stimoli. Appartengono a questa categoria il riassunto, il colloquio strutturato, il questionario con domande di prova di comprensione di testi ecc., evidenziano lo spirito critico, l'originalità e le riflessioni dell'alunno/a; <i>a stimolo aperto e risposta chiusa</i>: l'alunno/a deve scegliere fra una risposta giusta ed una sbagliata, sono utili per verificare il livello di logicità raggiunto, la capacità di mantenere il filo argomentativo del discorso, accertare la maturazione dei comportamenti civici. ▪ Prove non strutturate con domande a risposta aperta : dimostrano quello che gli alunni e le alunne pensano e come usano le conoscenze nelle diverse aree disciplinari. ▪ Prove soggettive: colloquio, interrogazione orale, dialogo, dibattito, discussione, conversazione. <p>Il colloquio, da utilizzare a conclusione di più unità di apprendimento, ha lo scopo di accertare se l'alunno/a possiede le idee centrali, sa collegarle in un quadro di sintesi e sa effettuare collegamenti con altri saperi disciplinari.</p> <p>L'interrogazione ha le funzioni di consolidare l'appreso, integrarlo, formare il metodo di studio, far pensare sull'appreso.</p> <p>Il dialogo è una situazione comunicativa in cui due alunni sono chiamati a sostenere con argomentazioni appropriate tesi opposte, l'insegnante raccoglie osservazioni sulla pertinenza delle conoscenze possedute.</p> <p>Il dibattito è simile al dialogo, si differenzia per la conduzione collettiva e cooperativa: gruppi di alunni che difendono tesi opposte</p> <p>La discussione prevede un confronto su tema, senza che ci sia contrapposizione, la sua caratteristica è che esiste un punto finale verso cui il docente conduce il gruppo.</p> <p>La conversazione è una modalità che consente libertà di intervento da parte di ognuno e mette in risalto il pensiero divergente e l'originalità di ciascun alunno/a).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumento diagnostico Questionario SDQ <i>Strenghts and Difficulties Questionnaire</i> per la rilevazione del miglioramento delle interazioni sociali e dei comportamenti degli alunni. (Allegato A1)²⁰ ▪ Tabella elaborata dal Collegio Docenti con indicatori per la valutazione delle competenze sociali e civiche(Allegato A1)²¹
	<p>Sono utilizzate per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione le compresenze di base all'interno delle classi, con la costituzione di gruppi di livello e non, e le compresenze potenziate; talvolta</p>

²⁰ Come sopra

²¹ Come sopra

<p>Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (art.2, comma 2 del decreto 62/2017)</p>	<p>il lavoro è supportato dalla stesura di piani personalizzati.</p> <p>La sistematizzazione degli interventi da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione costituisce, peraltro, uno dei focus di lavoro dell'anno scolastico in corso.</p> <p>Utilizzo delle Prove MT e AC-MT</p> <p>La somministrazione delle prove MT ed AC-Mt all'inizio e alla fine di ogni anno scolastico fornisce una mappatura dei bisogni educativi della classe attraverso l'utilizzo di prove oggettive che esaminano le abilità di decodifica, la comprensione del testo, l'analisi degli errori ortografici e non, le abilità numeriche e di calcolo.</p> <p>Prove di verifica disciplinari</p> <p>Sono utilizzate per monitorare i livelli di apprendimento delle alunne e degli alunni e determinare l'eventuale necessità di intervento con percorsi di recupero personalizzati. A tale scopo si impiegano le compresenze di base. Tali attività sono state organizzate specialmente per le classi a TP di Carducci. Laddove invece la contemporaneità è stata ottenuta inserendo insegnanti di potenziamento, gli stessi percorsi sono stati svolti utilizzando queste risorse. Nell'uno e nell'altro caso è possibile la suddivisione della classe in piccoli -medi gruppi, per ciascuno dei quali, sono state proposte attività mirate al miglioramento dei livelli di apprendimento.</p>
<p>Definizione delle modalità per la valutazione degli insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni D.Lgs 62/2017</p>	<p>L'apprezzamento di una prestazione comporta dei parametri di riferimento. Al fine di garantire a tutti ed a ciascuno il raggiungimento degli obiettivi, aprendosi alla massima inclusione possibile, la scuola adotta il parametro criteriale relativo, strettamente legato alla programmazione della classe, adattando le attese alla situazione reale (L. Calonghi "Profili e livelli nella valutazione di profitto" in "Orientamenti pedagogici" n.39, 1992).</p> <p>Sulla base degli obiettivi e dei traguardi di competenza, punto di arrivo per tutti, si procede, dopo l'analisi della situazione, rilevando bisogni e risorse, alla stesura di piani mirati volti a differenziare le offerte formative affinché gli obiettivi possano essere raggiunti. Da qui la costituzione di gruppi di recupero o potenziamento.</p> <p>In ogni caso l'individualizzazione dell'insegnamento non coincide con la riduzione degli obiettivi a lungo termine, ma con l'ampliamento delle esperienze di apprendimento. La valutazione è effettuata sulle attese della programmazione.</p>
<p>Definizione delle modalità di valutazione delle attività e degli insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa D.Lgs 62/2017</p>	<p>Come esplicitato nel PTOF, i progetti sono finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>Le modalità di valutazione sono elaborate a cura dei team in relazione agli obiettivi da raggiungere e sono rilevabili dalle schede di richiesta e di monitoraggio compilate per ciascun progetto.</p>
<p>Definizione delle specifiche strategie da attivare per il miglioramento dei livelli di</p>	<p>Le prove diagnostiche MT AC-MT e le verifiche in itinere monitorano costantemente la situazione degli alunni e delle alunne, orientando i/le docenti nella scelta di operare interventi mirati: piani personalizzati come PDP e PP, costituzione di gruppi di livello all'interno della classe, possibili con la presenza dell'organico po-</p>

<p>apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione</p> <p>Art 2 comma 2</p> <p>D.Lgs 62/2017</p>	<p>tenziato.</p>
<p>Attribuzione voto</p> <p>Legge 169 (30/10/2008)</p> <p>Dall' anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.</p> <p>DPR 122/2009</p> <p>Comma 1: la valutazione periodica ed annuale è condivisa collegialmente dai docenti contitolari della classe</p> <p>Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62²² (art.2, commi 7, 3)</p>	<p>La valutazione periodica e finale delle alunne degli alunni è affidata alle/ai docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali, la valutazione quadrimestrale verrà accompagnata da una descrizione relativa al livello globale di maturazione raggiunto.</p> <p>Sono stati predisposti i seguenti documenti in allegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rubrica di valutazione “Criteri di Valutazione degli Apprendimenti” che mette in corrispondenza il livello di competenze globali raggiunte ed il voto espresso in decimi. (Allegato B)²³. • griglia che definisce i descrittori disciplinari dei differenti livelli di apprendimento con il corrispondente voto in decimi (Allegato F)⁵ • griglia dei descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti (Allegato G)⁶ <p>Le/I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.</p> <p>I/Le docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività di alternativa all'IRC partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica/attività alternativa.</p> <p>La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica viene espressa mediante un giudizio riguardante l'interesse dell'alunno e il profitto che ne ritrae, con conseguente esclusione del voto.</p> <p>La valutazione dell'attività alternativa viene espressa con un giudizio sintetico. E' utilizzata la stessa scala di giudizi della valutazione dell'IRC come previsto dalle CC.MM. 85/04 e 84/05 (<i>non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo</i>)</p> <p>Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento conseguiti.</p>

²² DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”
^{23 -5-6} http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

<p style="text-align: center;">Valutazione Comportamento</p> <p>art.2 comma 8 Regolamento Valutazione DPR 122/2009</p> <p style="text-align: center;">Cittadinanza e Costitu- zione</p> <p>Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione Decreto Ministeriale n. 254/2012</p>	<p>La valutazione del comportamento degli alunni e delle alunne è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico: <i>ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente</i>, come formulato in sede di Collegio Docenti.</p> <p>Il giudizio sul comportamento viene attribuito sulla base di una griglia Tabella rilevazione Competenze sociali e civiche di riferimento approvata dal Collegio dei Docenti (Allegato C)²⁴.</p> <p>Si fa riferimento, inoltre, allo strumento diagnostico Questionario SDQ Strengths and Difficulties Questionnaire per la rilevazione del miglioramento delle interazioni sociali e dei comportamenti degli alunni. (Allegato A1)²⁵</p> <p>La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita anche alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" la cui valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.</p> <p>La scuola ha ricompreso in questo ambito: le attività educative legate ai momenti di routine e di cura di se stessi (entrata e uscita; ricreazione; pranzo; uso del bagno ...), lo svolgimento di progetti dedicati (ed. alla legalità, iniziative promosse in collaborazione tra Parlamento e MIUR ...), prime conoscenze della Costituzione della Repubblica italiana per individuare e rispettare i fondamentali diritti inviolabili di ogni persona, educarli al confronto, al rispetto delle regole fondamentali del vivere sociale, incentivando senso civico e partecipazione democratica.</p>
<p style="text-align: center;">Comunicazione Scuola- Famiglia</p> <p>Circolari interne rivolte alle famiglie pubblicate sulla Bachecca della scuola e inviate per e-mail</p> <p>Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (art. 1 c. 5)</p>	<p>La famiglia è coinvolta a partecipare, collaborare, sentirsi responsabile nel percorso educativo, come stabilito nel patto di corresponsabilità.</p> <p>All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio Docenti e il Consiglio di Circolo deliberano e adottano il documento "Modalità e criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie" al fine rendere note tutte le iniziative idonee a sviluppare, a valorizzare e a rafforzare la cooperazione con le Famiglie, in un'ottica di corresponsabilità educativa, di reciproco ascolto, di rispetto e di fiducia.</p> <p>Sono adottate le seguenti modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli allievi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • due incontri di informazione alle famiglie nei mesi di novembre e aprile; • due incontri di informazione sui risultati degli scrutini quadrimestrali in corrispondenza delle schede di valutazione online, diffuse sul portale ARGO; • colloqui individuali su richiesta dei docenti o della famiglia stessa, in orario non coincidente con le ore di programmazione settimanale; • alla pagina www.scuolecarducci.livorno.it/Valutazione.html sono presenti i criteri e gli indicatori per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento; • sono raccolti come Allegati (a, b, c, d, e, f, g) e consultabili alla pagina del sito www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html i seguenti strumenti : <p>- a Curricolo competenze di cittadinanza (competenze sociali e civiche, imparare ad imparare, spirito di iniziativa ed intraprendenza);</p>

²⁴ Come sopra [http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html](http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html)

²⁵ Come sopra

	<ul style="list-style-type: none"> - b Criteri valutazione apprendimenti; - c Indicatori valutazione competenze sociali e civiche; - d Aree di sviluppo indicate nel PEI per alunni con L104/92; - d¹ Tabella competenze sociali e civiche per alunni con gravi compromissioni; - d² Certificazione delle competenze sociali e personali al termine della scuola primaria per alunni con gravi compromissioni sensoriali e/o cognitive; - e Indicatori valutazione Lingua Italiana per alunni stranieri ; - f Descrittori disciplinari dei differenti livelli di apprendimento; - g Descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti; <p>Le verifiche scritte svolte in itinere dai/dalle docenti sono sottoposte alla visione della famiglia con cadenza settimanale/quindicinale/mensile secondo le modalità scelte dal team e firmate per presa visione.</p>
<p style="text-align: center;">Alunni DSAP</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art.10, c. 1 del DPR122/2009 • DM 12 giugno 2011 (art 6) <ul style="list-style-type: none"> • L.170/2010 • Linee guida 12 luglio 2011 • D.M. 5669/2011, l'art.4 <p style="text-align: center;">Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (art.11 c. 10)</p>	<p>Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSAP) adeguatamente certificate, viene predisposto dal team docente il Piano didattico personalizzato (PDP).</p> <p>Sulla base di tale Piano vengono articolate le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno, se necessario, differenziate e idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.</p> <p>“Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSAP certificato le scuole adottano modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi” (comma 10 art.11).</p> <p>La valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive; a tali fini sono adottati, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.</p> <p>La valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate.</p> <p>Per ciascuna disciplina occorre stabilire, in fase di progettazione: gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate e gli obiettivi sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno, adottando proposte che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.</p> <p>Si ritiene che debba essere attivato concretamente nel rispetto del piano didattico personalizzato predisposto. Da ciò l'obbligo per i/le docenti di classe di riportare a verbale, in fase di monitoraggio del PDP, non genericamente gli strumenti e le misure adottate, ma l'applicazione effettiva di quanto stabilito e approvato.</p> <p>PDP, PEI e le UDA vanno strutturate indicando quel che effettivamente si vuole realizzare e soprattutto come lo si realizza, effettuando attraverso le verifiche non soltanto la valutazione delle competenze acquisite dall'alunno, ma anche il monitoraggio delle attività proposte e degli obiettivi prefissati.</p>
<p style="text-align: center;">Alunni diversamente abili OM n.90 2001, art 15</p>	<p>La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi.</p>

DPR 22 giugno 2009, n. 122

Le linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009

Direttiva del 27 dicembre 2012 Alunni con disabilità recante *"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*;

Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013

"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica"- indicazioni operative" e successive Note ministeriali

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (articoli 4, 7, 11)

Il **Piano Educativo Individualizzato** è diversificato in funzione degli obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e l'attribuzione dei voti deve tener conto di ciò.

A tal fine vanno valutate le seguenti aree :

- Motricità e percezione
- Autonomia personale e sociale
- Abilità di comunicazione e linguaggi
- Abilità interpersonali e sociali
- Aspetti psicologici, emotivi e comportamentali
- Abilità cognitive
- Abilità meta cognitive e stili di apprendimento
- Gioco e abilità espressive
- Area degli apprendimenti

La valutazione degli alunni con disabilità viene operata sulla base del **Piano Educativo Individualizzato** mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, **essi si esprimono con un unico voto.**

Per gli alunni e le alunne con legge 104 – art. 3 comma 3, ovvero che presentano situazione di gravità e per i quali la programmazione individualizzata non può essere riconducibile alle discipline, sarà soltanto l'insegnante di sostegno ad inserire le verifiche (in base a quanto stabilito nel PEI) sul proprio registro elettronico, descrivendo la prova in modo discorsivo e riportando la valutazione delle aree di sviluppo indicante nel PEI con una votazione in decimi secondo la seguente tabella:

Valutazione obiettivi del PEI (Alunni BES L.104/92 art.3 comma3)	
Rilievo	Voto
Obiettivo in via di acquisizione	6
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	7
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8
Obiettivo pienamente raggiunto	9 /10

Il personale docente di sostegno calcolerà la media dei voti riferiti agli obiettivi del PEI. La media così ottenuta costituirà la votazione che i docenti curricolari inseriranno nel documento di valutazione ministeriale riportante le discipline.

Il documento di valutazione deve essere compilato in ogni sua parte in collaborazione con i docenti di classe e di sostegno. Nel rispetto dei bisogni educativi differenziati degli alunni secondo le loro diversità si evidenzieranno:

- i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza
- gli interessi manifestati
- le attitudini promosse
- eventuali punti di contatto degli apprendimenti dell'alunno con i traguardi comuni

	<p>Il team farà riferimento al prospetto “Valutazione obiettivi del PEI” e fornirà alla famiglia un’ulteriore scheda relativa alle aree di sviluppo indicate dal P.E.I (Allegato D)²⁶.</p> <p>Gli alunni e le alunne con disabilità possono partecipare alle prove standardizzate. Il team docenti può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l’esonero della prova” (comma 4, art.11).</p> <p>La certificazione delle competenze dell’alunno disabile al termine della scuola primaria è coerente con il suo piano educativo individualizzato. Il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. I team definiscono, in relazione all’alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili, sulla base del modello nazionale o sul modello predisposto dalla scuola per la specificità delle disabilità importanti e con gravi compromissioni sensoriali e/o cognitive (modello D²).</p>
<p>Alunni stranieri Legge 104/92 DPR 122/2009 C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010</p> <p>C.M. prot. n. 4233 del 19 febbraio 2014</p> <p>Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014</p> <p>Linee di Indirizzo per fa- vorire il diritto allo studio degli alunni adottati dicembre 2014</p>	<p>Gli alunni stranieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con cittadinanza non italiana, anche se nati in Italia • con ambiente familiare non italofono • minori di recente immigrazione • figli di coppie miste • arrivati per adozione internazionale • minori non accompagnati <p>sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, garantendo le tutele specifiche previste dalle norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge 104/92 e art. 9 del DPR n. 122/09 se il minore è affetto da disabilità certificata; • Legge 170/2010 in caso di presenza di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA); • Direttiva del 27/12/2012 della C.M. n.8/13 e della Nota Ministeriale prot. n. 2563 del 22/11/2013 se alunni con altre difficoltà relative ai bisogni educativi speciali (BES). <p>Considerata l'accezione formativa della valutazione, questa deve tener conto del percorso di apprendimento del singolo alunno, in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini. Tale valutazione modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, richiede tuttavia di non abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma di adattare gli strumenti e le modalità con cui attivare la valutazione stessa.</p> <p>Al fine di rendere la valutazione trasparente ed aderente alle singole realtà e secondo quanto stabilito dal Collegio Docenti, ogni team ha facoltà di affiancare al-</p>

²⁶ <http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html>

	la scheda di valutazione quadrimestrale un documento integrativo (Allegato E) ²⁷ .
<p>Certificazione delle competenze DPR 275/99 DM 254/2012 CM n.3 del 13/02/2015</p> <p>Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017</p> <p>Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione trasmesse con nota Miur prot. n. 312 del 09-01-2018</p>	<p>Al termine della scuola primaria viene rilasciata, insieme alla scheda di valutazione, la certificazione delle competenze che attesta, per mezzo di un giudizio (avanzato – intermedio – base - iniziale), il livello raggiunto nelle diverse aree disciplinari e il livello di acquisizione delle competenze trasversali (competenze chiave e di cittadinanza). Spetta ai/alle docenti del team attribuire un livello (A-B-C-D) a ciascuna delle competenze “chiave Europee - del Profilo dello studente” sulla base di una valutazione da intendere come un processo complesso, che si prolunga nel tempo, attraverso una sistematica osservazione degli alunni in situazione.</p> <p>Il giudizio è espressione di una valutazione globale sulle competenze raggiunte e sulla capacità di impiegare le conoscenze ed operare collegamenti. Con la Certificazione delle competenze, infatti, gli apprendimenti acquisiti dalle alunne e dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale, con l'obiettivo di dimostrare in che modo l'alunno/a sa utilizzare le conoscenze per elaborare soluzioni a problemi in contesti più ampi.</p> <p>STRUMENTI DI VALUTAZIONE</p> <p>Alla luce delle Nuove Linee Guida, la valutazione delle competenze si effettua tramite lo svolgimento di compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.</p> <p>Le osservazioni sistematiche devono fare riferimento agli aspetti indicati che caratterizzano la prestazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • autonomia: è capace di reperire da sola/o strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace; • relazione: interagisce con i compagni e le compagne, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo; • partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo; • responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta; • flessibilità, resilienza e creatività: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.; • consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni. <p>La nostra scuola utilizza già allo scopo una griglia strutturata elaborata dal Collegio Docenti, in allegato al PTOF.</p> <p>E' al momento al vaglio del nostro istituto lo studio della modalità di costruzione di prove autentiche e di forme proprie dell'autobiografia cognitiva, che documenti il racconto da parte dell'allieva e dell'allievo del percorso cognitivo svolto, al fine di cogliere il significato da loro attribuito al proprio lavoro, le intenzioni che li hanno guidati nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati.</p>

²⁷ <http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html>

	<p>Con decreto n. 742/2017 il MIUR ha fornito il nuovo modello di certificazione delle competenze. Il documento di certificazione delle competenze è consegnato alla famiglia dell'alunno e dell'alunna e, in copia, all'istituzione scolastica del ciclo successivo.</p>
<p>Registro Elettronico e Paggelle Online DL 6 luglio 2012 L. n. 135, 7 agosto 2012</p>	<p>In linea con gli obiettivi dichiarati per la dematerializzazione, quali il risparmio, la trasparenza, la confrontabilità e l'integrabilità dei dati, si adotta il registro elettronico e si procede con le paggelle online attraverso l'utilizzo del portale ARGO.</p>
<p>Scrutinio D.Lgs. n. 297/1994 Art 3 L. 169/2008 DPR 122/2009</p>	<p>Ai fini della valutazione periodica degli studenti il Collegio ha deliberato la divisione dell'anno scolastico in due quadrimestri. Gli scrutini si svolgono dopo la data di chiusura di ogni quadrimestre. E' richiesto il "collegio perfetto", cioè la presenza di tutti i componenti del team di classe.</p> <p>La DS può delegare un docente del team a presiedere lo scrutinio intermedio o finale e attribuisce le funzioni di segretario a uno dei/delle docenti membro del team stesso. Della seduta viene redatto apposito verbale. La valutazione, registrata online, produce il "pagellino" (1^ quadrimestre) e la paggella finale (2^ quadrimestre), documenti scaricabili direttamente dai genitori. Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva l'eventuale non ammissione dell'alunno deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve essere assunta all'unanimità.</p>
<p>Prove INVALSI Sistema Nazionale di Valutazione così come declinato nel Regolamento adottato con il DPR 80/13 e nella Direttiva attuativa (Direttiva 11 del 18/09/2014). Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 Decreti Ministeriali attuativi – DD.MM. n. 741 e n. 742 del 3 ottobre 2017</p>	<p>Si tratta di una rilevazione esterna degli apprendimenti degli studenti con l'obiettivo di valutarne i livelli di apprendimento e nello stesso tempo costituire uno strumento essenziale di conoscenza per la conduzione e il miglioramento del lavoro delle/dei docenti.</p> <p>Le prove non servono al fine valutativo del singolo alunno, ma ad arricchire il processo di valutazione e miglioramento della scuola.</p> <p>Attraverso la restituzione dei dati della rilevazione e il confronto con indicatori regionali e nazionali, divisi sia per area di appartenenza che per fascia socio-economica nella quale è posta la scuola, possono essere attuate riflessioni e messe in campo azioni per migliorare l'efficacia del processo educativo dell'intera comunità educativa interessata (dirigenza – docenti -famiglie).</p> <p>Per la scuola Primaria le Prove Invasi si svolgono nelle classi seconde e quinte e riguardano le discipline di Italiano, Matematica e Inglese, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum.</p> <p>Le classi seconde svolgono le prove di Italiano e Matematica. Le classi quinte svolgono le prove di Italiano, Matematica e Inglese.</p>

SCUOLA DELL'INFANZIA

Parte Terza

Valutazione nella scuola dell'Infanzia in riferimento alle seguenti normative:

D.M. 254/2012 – *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*

C.M. 3/2015 - Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Lungi dal configurarsi come "momento" conclusivo, la valutazione si caratterizza come "valutazione continua, formativa, polidimensionale", finalizzata non tanto al controllo dell'apprendimento quanto e soprattutto al sostegno dell'apprendimento. Valutazione e continuità formativa diventano quasi le facce di una stessa medaglia: la continuità della valutazione conduce alla valutazione della continuità. La raccolta di materiale documentario e l'insieme degli elaborati selezionati (individuali e collettivi) relativi ad ogni unità di apprendimento costituiscono un prezioso contributo per documentare lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle attitudini man mano acquisite dal bambino o dalla bambina. Ciò aiuta a mantenere una visione unitaria del bambino o della bambina e del suo processo formativo, a non valutare solamente aspetti di conoscenza (ciò che il bambino o la bambina sa), ma soprattutto a capire se e come sia in grado di utilizzare i propri saperi e le proprie abilità, sia capace di trasferire, generalizzare e finalizzare quanto già appreso in situazioni diverse. Una valutazione di questo tipo, autentica e positiva, ha come fine prioritario quello di far accrescere nei bambini e nelle bambine la fiducia in se stessi, l'autostima e la motivazione ad apprendere.

Nel rispetto dei potenziali umani e della parità tra le persone è dunque necessario **Valorizzare** e non solo Valutare, favorendo esperienze che presuppongono la considerazione delle relazioni tra sfera senso-percettiva, emotivo-affettiva, comunicativo-relazionale, psico-motoria ai fini dell'apprendimento basato sul principio del piacere come vera motivazione alla crescita.

Al fine del raggiungimento dei *"traguardi di apprendimento"* e delle competenze attese, sono utilizzati i seguenti strumenti:

- **Osservazioni sistematiche e occasionali:** l'osservazione da parte dell'insegnante nei vari momenti della giornata scolastica avviene in maniera intenzionale e non, consente di valutare le esigenze del bambino e della bambina e di riequilibrare le proposte educative in base alle risposte.
- **Documentazione:** elaborati realizzati con tecniche e/o materiali diversi, raccolta materiali.
- **Gioco libero, guidato e nelle attività programmate;** nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte.

In particolare, nella scuola dell'infanzia si valutano:

- la conquista dell'autonomia,
- la maturazione dell'identità personale,
- il rispetto degli altri e dell'ambiente,
- lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla scuola primaria.

Il grado di conoscenze, competenze e capacità raggiunto vengono delineati in un prezioso strumento, il profilo individuale. Elaborato dalle insegnanti, viene inserito nel registro di sezione, il profilo costituisce il documento di *osservazione, valutazione e*

	<p><i>valorizzazione</i> dei bambini e delle bambine rispetto agli ambiti strettamente legati ai cinque campi di esperienza, e risponde a una funzione di carattere formativo. Per offrire un quadro chiaro e definito e connesso con l'evoluzione individuale di ognuno si procede nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prima osservazione per i bambini e le bambine dei tre anni all'ingresso della scuola dell'infanzia. (Griglia di osservazione in ingresso 3 anni Allegato I¹). • Al termine dell'anno scolastico le insegnanti potranno descrivere l'evoluzione di quanto osservato per il primo e il secondo anno della scuola dell'infanzia (Griglia di osservazione, valorizzazione e valutazione di fine anno 3 anni e 4 anni Allegato I² Allegato I³) • Al termine della scuola dell'infanzia, al fine di delineare il profilo del bambino e della bambina nella sua globalità, dopo un'attenta osservazione, viene compilata una griglia relativa ai traguardi raggiunti nei vari campi di esperienza e nelle competenze trasversali espressi in base ai seguenti livelli: A/ Avanzato B/ Intermedio C/ Base D/ Iniziale <p>(Certificazione delle competenze del bambino o della bambina Allegato I⁴) Per l'osservazione e la valutazione delle competenze sociali e civiche viene compilata la griglia SDQ .</p>
<p>Rilevazione delle competenze di cittadinanza (5 anni)</p>	<p>Per la rilevazione delle competenze di cittadinanza, priorità che il nostro Circolo si è assegnato per il prossimo triennio, sono utilizzati i due strumenti ricompresi nell'allegato A1: il Questionario SDQ Strengths and Difficulties Questionnaire Strumento diagnostico per la rilevazione del miglioramento delle interazioni sociali e dei comportamenti degli alunni; e la Tabella elaborata dal Collegio Docenti con indicatori per la valutazione delle competenze sociali e civiche.</p>
<p>Setting Formativo Indicazioni Nazionali 2012</p>	<p>Particolare cura è dedicata alla predisposizione degli ambienti di apprendimento, creando contesti volti ad accogliere e valorizzare la diversità promuovendo il potenziale umano di tutti e di tutte.</p> <p>La vita di relazione crea nei bambini e nelle bambine un atteggiamento di cura, di piacere e di responsabilità verso l'ambiente, in cui ritrovano e sviluppano la propria identità personale e sociale. La strutturazione, la predisposizione di materiali, l'arredamento ecc., "parlano" dei bambini, dei loro bisogni di crescita e di relazioni, offrendo loro la possibilità di uno sviluppo concretamente globale.</p>
<p>DM 742/2017 e Nuove Linee Guida gennaio 2018</p>	<p>La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini e nelle bambine lo sviluppo delle identità, dell'autonomia e delle competenze di cittadinanza attiva. Tali finalità sono perseguite attraverso la strutturazione di un ambiente di vita, di relazione, di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori in un dialogo aperto con le famiglie e la comunità.</p> <p>L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei/delle bambini/e e valorizza le potenzialità</p>

	<p>che si esprimono nei campi di esperienza e prendono forma nelle competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>Poiché il processo di sviluppo e maturazione dei bambini e delle bambine è complesso e si evolve nel tempo, l'osservazione sarà continua e sistematica.</p>
<p>Protocollo d'intesa tra REGIONE TOSCANA e USR TOSCANA per i casi a rischio di DSAP Prot. n. 19096 del 14-12-2016</p> <p>Rilevazione di atipie di comportamento e apprendimento nella scuola dell'infanzia</p> <p>Protocollo Osservazione bambini dei cinque anni AID Associazione Italiana Dislessia</p>	<p>Le ultime normative sui DSAP riconoscono alla scuola dell'infanzia un ruolo fondamentale nell'identificare precocemente le difficoltà di apprendimento e nell'individuazione di segnali di rischio.</p> <p>Secondo le indicazioni del Piano Annuale dell'Inclusività (PAI) della scuola viene pertanto assegnata particolare importanza all'osservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle abilità linguistiche • alla capacità di ascolto e di narrazione • alla memoria fonologica • alla corretta produzione dei suoni e delle parole • alla ricchezza del vocabolario. <p>Saranno osservate, inoltre, la fluidità del gesto, la capacità di organizzare il disegno spontaneo o su copia.</p> <p>La prima alfabetizzazione avviene con la scrittura del proprio nome e la conoscenza di materiale alfabetico. Si osservano anche le abilità numeriche di base. Nell'eventualità di bambini a rischio si svolgeranno specifiche attività di potenziamento e di recupero, seguendo le indicazioni enunciate nel protocollo di intesa tra L'ufficio Scolastico Regionale e La Regione Toscana .</p> <p>Per effettuare tali osservazioni in maniera standardizzata saranno somministrate a ciascun bambino e bambina di cinque anni, nell'ultima parte dell'anno scolastico, le prove previste dal "Protocollo di osservazione delle abilità di base connesse all'apprendimento della letto scrittura" dell'Associazione Italiana Dislessia.</p> <p>Le famiglie sono invitate ogni anno ad una giornata formativa per illustrare gli obiettivi, la metodologia di lavoro e i risultati attesi del Progetto "Monitorare gli apprendimenti nella scuola dell'infanzia".</p>
<p>Alunni diversamente Abili</p>	<p>Le griglie di osservazione iniziale sono utilizzate dalle insegnanti per acquisire maggiori informazioni rispetto alle caratteristiche fisiche, alla personalità e alle reazioni emotive dei bambini e delle bambine con disabilità. Tali griglie consentono di delineare gli obiettivi, le metodologie, le attività, le strumentalità, le logistiche, i tempi, le risorse umane che saranno successivamente esplicitate nelle aree del Piano Educativo Individualizzato (PEI) :</p> <ul style="list-style-type: none"> -Area psicomotoria -Area cognitiva -Area senso-percettiva -Area comunicazionale -Area affettivo-relazionale -Area dell'autonomia <p>Le griglie di osservazione servono altresì per conoscere e descrivere eventuali progressi realizzati rispetto al livello iniziale di partenza, alle capacità emerse, agli interessi e alle attitudini. In base alle griglie di osservazione, al Piano Educativo Individualizzato, ai campi di esperienza e alle competenze chiave, al termine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, è possibile individuare degli indicatori per delineare il profilo individuale di competenza dell'alunno o dell'alunna.</p>

	<p>Griglie di osservazione del bambino e della bambina diversamente abile (allegato I⁵) e certificazione delle competenze del bambino o della bambina diversamente abile (allegato I⁶)</p>
<p>Allegati impiegati nella valutazione e valorizzazione dei bambini e delle bambine :</p> <p>A1 Tabella competenze di cittadinanza 5 anni</p> <p>I¹ Griglia di osservazione in ingresso 3 anni</p> <p>I² Griglia di osservazione, valorizzazione e valutazione di fine anno 3 anni</p> <p>I³ Griglia di osservazione, valorizzazione e valutazione di fine anno 4 anni</p> <p>I⁴ Certificazione delle competenze del bambino o della bambina</p> <p>I⁵ Griglie di osservazione del bambino e della bambina diversamente abile</p> <p>I⁶ Certificazione delle competenze del bambino o della bambina diversamente abile</p>	

9. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione. Ha funzione di indirizzo, cioè punta ad introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (*life-long learning*) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

In ragione di questo il Piano Nazionale Scuola Digitale prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware
- attività didattiche
- formazione del personale scolastico

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione	Fonti di finanziamento
Dotazione progressiva delle attrezzature informatiche degli uffici amministrativi e dei software applicativi non ancora disponibili sulla piattaforma Sidi o che integrano i programmi Sidi	Abbandonare l'utilizzo di apparecchiature esistenti con CPU ormai datati e memorie RAM insufficienti a gestire in modo soddisfacente connessioni internet.	Accantonamento di parte del finanziamento per il funzionamento amministrativo. Partecipazioni della scuola a Bandi di Fondazioni
Postazioni informatiche per l'accesso dell'utenza e del personale ATA ai dati e ai servizi digitali della scuola: monitor interattivo <i>touchscreen</i> , supporto e <i>micropc</i> per l'accesso a internet, <i>software</i> dedicati, applicativi, etc.	Fornire all'utenza, personale interno (personale docente e personale collaboratore scolastico) e segreterie informazioni e servizi online dell'istituto	

Ambienti Didattici Digitali per le scuole dell'infanzia e primarie

L'idea progettuale è quella di ripensare agli spazi e alla dotazione tecnologica della scuola al di là degli schemi tradizionali, sfruttando la tecnologia mobile e wireless per una didattica collaborativa e multimediale. Gli spazi diventano flessibili: le attrezzature tecnologiche vengono utilizzate in aula, in laboratorio o altrove, con la possibilità di rimodulare gli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta, che può essere rivolta non solo ad alunni e alunne, ma anche ai docenti e al personale della scuola.

LABORATORI MOBILI: dispositivi e strumenti mobili (per varie discipline, esperienze laboratoriali,) in carrelli e box mobili, a disposizione di tutta la scuola, che possono trasformare un'aula normale in uno spazio multimediale e di interazione; l'aula si trasforma così in uno spazio in grado di proporre una varietà di configurazioni: dai modelli più tradizionali al lavoro in gruppi.	Trasformare le aule "normali" in un vero laboratorio scientifico, musicale, informatico, umanistico, linguistico in cui il dato possa essere rielaborato in digitale. Il laboratorio mobile che si intende realizzare sarà destinato ad attività laboratoriali flessibili multidisciplinari tramite l'applicazione di metodologie innovative basate sul dialogo e sulla collaborazione	Accantonamento di parte del finanziamento per il funzionamento amministrativo. Partecipazioni della scuola a Bandi di Fondazioni
---	---	--

	tra insegnanti e alunni.	
AULE "AUMENTATE" dalla tecnologia: un numero congruo di aule tradizionali arricchite con dotazioni per la fruizione collettiva ed individuale del web e di contenuti, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento wired o wireless, per una integrazione quotidiana del digitale nella didattica.	Permettere l'accesso quotidiano ai contenuti digitali adottati, ma anche creare contenuti integrativi sia come prodotti che come processi didattici. Il progetto prevede di aumentare le possibilità didattiche del docente nella classe tradizionale.	Accantonamento di parte del finanziamento per il funzionamento amministrativo. Partecipazioni della scuola a Bandi di Fondazioni

Il comma 58 della Legge 107/15 definisce nello specifico gli obiettivi strategici del PNSD:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni;
- formazione dei docenti;
- formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
- valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

In base alla ricognizione sui bisogni espressi dal Circolo inerenti al processo di digitalizzazione e di diffusione dell'innovazione didattica si sono individuati, per ciascuna delle aree tematiche previste dal Piano, i seguenti percorsi:

1) Area progettazione (strumenti).

a) Ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata:

- orientamenti pedagogici e didattici per i docenti circa una progettazione educativa e didattica sul tema.

b) Laboratori per la creatività e lo spirito di iniziativa e d'intraprendenza:

- "Ra.di.o.", laboratorio di musica strumentale digitale d'insieme (orchestra digitale, con potenziamento hardware, software e della strumentazione musicale digitale specifiche) e Lab. "Antico Egitto" del plesso "Antignano".

c) Atelier Digitale CreAttivaMente plesso Montenero. Biblioteche scolastiche come ambienti mediali:

- allestimento della Biblioteca scolastica del plesso "Antignano" come spazio multifunzionale: servizi bibliotecari e lab di lettura tradizionali, lab informatico, musicale, musicale digitale-informatico.

d) Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici:

- coordinamento delle azioni del PNSD con la DS e i docenti del Circolo (staff di dirigenza, funzioni strumentali, responsabili lab di Informatica, Storia ecc.), e con il personale esterno all'Istituto di enti pubblici e

privati, e ditte: operatori C.R.E.D. – Centro Risorse Educative e Didattiche del Comune di Livorno, operatore per il supporto tecnico del portale Argo, operatore per il supporto tecnico dei lab informatici, operatori della Fondazione “Franco ed Enrico Denoth” di Livorno.

e) Ammodernamento del sito internet della scuola, anche attraverso l’inserimento in evidenza delle priorità del PNSD:

- aggiornamento delle varie aree utenza dell’attuale sito web;
- creazione di pagine PNSD sulle bacheche del portale Argo per i docenti e i genitori, circa la diffusione dei contenuti del Piano e la comunicazione delle iniziative dell’Istituto;
- creazione sul sito web della scuola di “pagine Tools” direttamente utilizzabili sia da docenti che da studenti e finalizzati ad un utilizzo corretto ed immediato delle ITC all’interno del processo didattico e di apprendimento;
- ampliamento del sito nello spazio “Questionari sulle attività scolastiche del Circolo” riservati agli alunni/e, ai genitori, ai docenti.

f) Registri elettronici e archivi cloud:

- consolidamento delle conoscenze per i docenti sull’utilizzo dei registri;
- archivi cloud: informativa, orientamenti, linee guida per i docenti sull’utilizzo.

g) Acquisti e fundraising: informativa, orientamenti, linee guida per i docenti, il personale di Segreteria e i genitori circa l’utilizzo degli strumenti web per la raccolta fondi a sostegno di progetti e attività educative didattiche di varia tipologia.

h) Sicurezza dei dati e privacy:

- informativa, orientamenti, linee guida per i docenti per assicurare la protezione dei dati sensibili;
- approfondimento per il personale di Segreteria della tematica in oggetto.

i) PON - Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020" – Fondi Strutturali Europei. - informativa per i docenti sul Programma.

- presentazione della candidatura progettuale per accedere alle risorse economiche relativamente alla sezione “Laboratori, attrezzature digitali, edilizia”, per attivare le seguenti azioni progettuali:

a) Aulab: l’idea prevede di ripensare gli spazi di un numero congruo di aule al di là degli schemi tradizionali sfruttando la tecnologia mobile e wireless per una didattica individuale, collettiva, collaborativa, multimediale, interattiva in forma di laboratorio (scientifico, musicale, informatico, umanistico, linguistico) (le Aulab appunto) dove il dato possa essere rielaborati in digitale, usufruendo di:

- dispositivi e strumenti mobili trasportabili in carrelli-box, che potranno essere spostati e utilizzati nella classe presso la quale è prevista l’attività didattica prevista dal docente. Le attrezzature tecnologiche vengono impiegate con la possibilità di rendere gli spazi capaci di consentire una varietà di configurazioni di lavoro: dai modelli più tradizionali al lavoro in varie tipologie di gruppi, in coerenza con l’attività didattica prescelta. Tale rimodulazione è realizzata in alcune classi non soltanto per gli alunni, ma anche per i docenti, il personale della scuola e i genitori;
- sistemi di videoconferenza per collegare in diretta le classi del plesso, dei vari plessi del circolo e di altri istituti eventualmente interessati a questa iniziativa di partecipazione, collaborazione e scambio didattico.
- ampliamento della dotazione LIM;
- spazi protetti per la ricarica delle batterie dei dispositivi mobili mediante collegamento alla rete elettrica.

2) Area competenza e contenuti.

a) E-safety: informativa, orientamenti, linee guida per i docenti, il personale di Segreteria e i genitori.

b) Azioni per colmare il divario digitale femminile: informativa, orientamenti per i docenti, il personale di Segreteria e i genitori circa le “pari opportunità” nell’ambito del mondo digitale, per il superamento degli stereotipi di genere.

c) Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca: approccio e utilizzo continuativo del sito web da parte degli alunni/e e delle famiglie, nonché della bacheca del portale Argo riservata ai genitori.

d) Coordinamento delle iniziative digitali per l'Inclusione:

creazione sulle bacheche del portale Argo riservate ai docenti e ai genitori di pagine di:

- informazione circa siti web operanti nell'ambito delle tematiche della diversabilità per l'utilizzo degli strumenti offerti;
- supporto tecnico per la conoscenza delle modalità di accesso e di utilizzo facilitato del pc per i diversamente abili.

3) Area formazione e accompagnamento.

a) Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità:

- per i docenti: conoscenza dell'operatività di secondo livello della LIM – Lavagna Interattiva Multimediale;
- corso di formazione per una didattica con il *tablet*;
- consolidamento dell'utilizzo del registro elettronico, approccio alla gestione degli archivi *cloud*;

b) Utilizzo dati (anche Invalsi, valutazione, costruzione di questionari) e rendicontazione sociale (monitoraggi):

- informativa per docenti e famiglie sui dati relativi alle rilevazioni nazionali per la Scuola Primaria dell'INVALSI - Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione;
- costruzione di questionari per docenti e famiglie circa le attività educative e didattiche offerte dal Circolo.

Ammodernamento Segreteria digitale

A norma del DPCM 3 dicembre 2013, la cui attuazione è stata prorogata, salvo ulteriori rinvii, al mese di gennaio 2017, si rende necessario adeguare i servizi amministrativi alle nuove procedure informatiche che prevedono la dematerializzazione degli archivi e l'introduzione di una gestione completa dei documenti informatici. È stato acquistato recentemente un nuovo software che prevede la creazione, organizzazione e archiviazione di documenti creati in digitale e la gestione completa del protocollo informatico.

Le nuove procedure prevedono la firma digitale dei documenti e l'invio degli stessi in conservazione; il processo di conservazione è affidato ad un Ente conservatore, Infocert s.p. a. presso AgID, che ricoprirà il ruolo di Responsabile del servizio di conservazione.

È in atto la formazione del personale amministrativo per il passaggio definitivo alle nuove procedure.

Per il nuovo triennio il Circolo ha individuato un docente che svolge la funzione di **animatore digitale** a promuovere e coordinare le diverse azioni previste dal PNSD. I compiti principali saranno rivolti a incrementare il processo di digitalizzazione nella scuola (iniziato negli scorsi anni), diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al PNSD sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.

Insieme alla figura dell'animatore digitale sono state individuate ulteriori tre docenti come **“team di innovazione digitale”** ed una ulteriore insegnante con il ruolo di **“referente tecnico di primo soccorso digitale”**.

Tale gruppo di lavoro, in un'ottica di lavoro sinergico, collaborativo e cooperativo, per il prossimo triennio propone il seguente **Piano di intervento** (Allegato n.6 Piano Triennale di Intervento per il PNSD). Piano che, essendo parte di un progetto triennale, potrebbe essere modificato o subire delle modifiche in itinere, sia per quanto riguarda le risorse disponibili, sia per le necessità espresse dal personale della scuola, dagli alunni, dai genitori e dal territorio in cui l'istituzione scolastica opera:

Ambito formazione interna	Ambito di coinvolgimento della comunità scolastica	Area creazione di soluzioni innovative
Creazione, somministrazione e tabulazione di questionari online con Moduli Google Drive diretti a rilevare aspettative, bisogni, competenze etc. del personale scolastico rispetto al digitale	Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD attraverso la creazione di una sezione dedicata sul sito della scuola	Creazione e gestione di un indirizzo di posta dedicata alle azioni del PNSD interne al Circolo: carducciindigitale@gmail.com
Ampliamento delle risorse digitali di comunicazione e di scambio materiale utile per il personale docente attraverso la condivisione su piattaforma interna e/o su piattaforme esterne per collaborazioni con altre realtà scolastiche	Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche, Enti e Associazioni	Ricognizione della dotazione tecnologica delle scuole del Circolo per una sua eventuale integrazione / revisione
Organizzazione di incontri dedicati alla formazione interna per gruppi di docenti in risposta ai bisogni rilevati	Condivisione di eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)	Implementazione del BYOD in accordo con l'azione #6 del PNSD, per una didattica attiva che valorizzi le competenze e gli strumenti dei singoli alunni
Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale	Informativa, orientamenti per il personale scolastico e per le famiglie circa le "pari opportunità" nell'ambito del mondo digitale, per il superamento degli stereotipi di genere	Partecipazione a bandi nazionali organizzati dal Miur in collegamento alla Buona Scuola e partecipazione ai PON al fine di attingere ai Fondi Strutturali Europei
Partecipazione a bandi nazionali organizzati dal Miur in collegamento alla Buona Scuola o a eventi PON diretti alla formazione	Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative e condivisione delle esperienze	Creazione di atelier creativi e laboratori per le competenze chiave in accordo con l'azione #7 del PNSD e/o ripensamenti degli spazi laboratorio come Fab-lab
Ricerca, studio, sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa: per condivisione/ adozione di metodologie didattiche innovative e di strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali	Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale e del <i>coding</i> nella didattica	Utilizzo del <i>coding</i> all'interno del percorso didattico-educativo diretto al superamento degli stereotipi legati alla differenza di genere
		Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola

10. Programmazione delle attività formative rivolte al personale

1. Piano per la Formazione dei e delle Docenti

- Vista la Legge n. 107/2015 che riconosce alla formazione permanente dei e delle docenti un ruolo fondamentale e strategico per il miglioramento del Sistema Istruzione del nostro Paese (*comma 124. La formazione in servizio costituisce attività "obbligatoria, strutturale e permanente" per i docenti di ruolo. Le attività relative sono collegate con il piano triennale dell'offerta formativa e con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV*);
- Visto il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016/2019 del 3 ottobre 2016;
- Visto Piano delle attività formative per il personale docente proposte dalla Rete di scopo Ambito Toscana 11 Livorno con capofila il Liceo scientifico F. Cecioni;
- Considerato che la formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale, spetta ai singoli insegnanti curare la propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico;
- Tenuto conto delle **priorità tematiche nazionali** per la formazione individuate dal Piano Nazionale per la Formazione dei docenti;
- Esaminate le necessità di formazione emerse dal RAV e le conseguenti aree di interesse in relazione alle esigenze risultanti dalla valutazione e dell'andamento didattico del Circolo e ai processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo della scuola;
- Monitorati i bisogni formativi espressi dai docenti con i questionari di autovalutazione dei bisogni formativi e degli interventi formativi giugno 2017;
- Considerato che il Piano di formazione delle singole istituzioni ha valore triennale, ma rivedibile e aggiornabile annualmente e che deve essere formulato in sintonia con:
 - le finalità e gli obiettivi posti nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
 - le priorità e gli obiettivi di processo indicati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - le azioni individuate nei Piani di miglioramento (PdM);
 - le priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione 2016-19.

La formazione in servizio diventa "ambiente di apprendimento continuo", cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica. In quanto:

- è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'Istituzione scolastica e costituisce uno strumento strategico per il miglioramento dell'organizzazione e dell'efficienza e il sostegno agli obiettivi di cambiamento;
- deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze;
- permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'azione dell'istituzione scolastica nel suo complesso ed in particolare rispetto ai processi di insegnamento/apprendimento;
- offre l'opportunità al/alla docente di continuare a riflettere in maniera sistematica sulle pratiche didattiche; di intraprendere ricerche; di valutare l'efficacia delle pratiche educative e se necessario modificarle; di valutare le proprie esigenze in materia di formazione; di lavorare in stretta collaborazione con i colleghi, i genitori, il territorio;
- sono da favorire sia le iniziative formative che fanno ricorso alla formazione online e all'autoformazione sia i rapporti sinergici con le altre scuole del territorio;
- la programmazione dell'attività formativa deve essere coerente con i bisogni rilevati affinché produca un'effettiva ed efficace ricaduta per una prassi didattica ed organizzativa e quindi vanno considerati:
 - la presenza di alunni con disabilità e bisogni educativi speciali;
 - la necessità di implementare strategie educative per migliorare le competenze di base degli alunni.

1. Finalità e obiettivi

È intenzione di questo Circolo promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione tra le diverse componenti e di arricchimento della cultura e della professionalità dei singoli docenti, pertanto si intendono:

- consolidare e potenziare le competenze metodologiche didattiche con riferimento al Curricolo verticale per competenze;
- ampliare abilità e conoscenze digitali rapportate alla didattica e alla dematerializzazione degli atti;
- ampliare abilità e conoscenze in relazione all'insegnamento della cultura e pratica musicale in chiave laboratoriale;
- rafforzare cultura e competenze digitali del personale scolastico, con riferimento a tutte le dimensioni delle competenze digitali (trasversale, computazionale e di "cittadinanza digitale"), verticalmente e trasversalmente al curricolo;
- sviluppare competenze sia linguistiche sia metodologiche per CLIL;
- ampliare abilità e conoscenze in relazione alle problematiche della disabilità e dell'inclusione; con attenzione particolare a formare:
 - figure sensibili e referenti, in grado di coordinare programmi di accoglienza, integrazione sociale e animazione culturale, internazionalizzazione e scambio, partenariati europei;
 - insegnanti in grado di fronteggiare i processi di accoglienza, alfabetizzazione, mediazione culturale;
- considerare prioritaria la formazione alla cittadinanza attiva e lo sviluppo di stili di vita positivi promuovendo attività e percorsi formativi legate all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità e al contrasto di tutte le forme di illegalità dentro e fuori la scuola, anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra la scuola ed il territorio;
- sostenere la diversità di genere come valore nell'ottica delle pari opportunità;
- promuovere la Globalità dei linguaggi per lo sviluppo della personalità del bambino e della bambina fin dalla scuola dell'infanzia, in una graduale presa di coscienza di sé, dei propri bisogni e mezzi espressivi;
- sviluppare attività motorie e sportive;
- promuovere modalità di formazione in grado di coinvolgere diverse figure nello stesso "spazio formativo", proprio per stimolare quella collaborazione che migliora e rafforza la scuola e la sua comunità.

Da questa analisi si delineano pertanto gli **ambiti di interesse** per la formazione e l'aggiornamento con una prospettiva triennale:

- Sviluppo di una cultura della valutazione, capace di apprezzare le competenze promosse nei bambini e nelle bambine e non solo di verificare le conoscenze;
- Musica e Cultura musicale.
- Ambiente e Benessere: tutto ciò che attiene ad uno stile di vita "ecologico" e rispettoso dell'ambiente e dei suoi ecosistemi, al clima scolastico e alla promozione della cultura del benessere come stile di vita sano e consapevole, nella relazione con se stessi e con l'altro da sé.
- Alimentazione e sostenibilità alimentare
- *Curricula* in verticale
- Didattica delle competenze (disciplinari e non)
- Bes e Inclusione
- *Life Skills*, indispensabili allo sviluppo personale e in prospettiva del *lifelong learning*:
- autoconoscenza e autoconsapevolezza, fisica, mentale ed emotiva (indispensabile per prendere il proprio posto nella vita e nel mondo in modo consapevole e libero da condizionamenti);

- consapevole ed efficace gestione di sé;
- sviluppo della creatività e dell'innovazione (intesa in tutte le sue espressioni, personale, sociale, civile e tecnologica);
- scuola come luogo per la rielaborazione di memorie, saperi, valori, patrimonio culturale come parte integrante del processo di crescita, personale e sociale di ognuno:
- Tecnologia e digitale come strumenti e sistemi di apprendimento
- Lingua straniera e metodologia CLIL
- Alfabetizzazione linguistica-tecnologica e scientifica
- Formazione nella Globalità dei linguaggi (di Stefania Guerra Lisi)
- Formazione sulle pari opportunità e sull'identità di genere

2. Iniziative comprese nel piano

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- I corsi di formazione organizzati da MIUR, USR per la Toscana o da enti esterni alla Pubblica Amministrazione (purché tali enti siano accreditati presso il Ministero dell'Istruzione) per rispondere ad esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi organizzati dal Circolo stesso e dalle Reti di scuole a cui il Circolo aderisce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Circolo previsti dal PTOF;
- azioni formative rivolte ad insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, come alternanza scuola-lavoro, flessibilità didattica, potenziamento dell'offerta formativa, gruppi di miglioramento; a docenti coinvolti nei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica, nel quadro delle azioni definite nel PNSD; a docenti neoassunti in relazione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione; a consigli di interclasse e intersezione di studio. L'alternanza scuola lavoro trova sul sito della scuola una parte a lei dedicata atta a descrivere e a chiarire le modalità di attivazione, i percorsi e gli obiettivi realizzati negli ultimi anni all'interno delle scuole del nostro Circolo Didattico.
(http://www.scuolecarducci.livorno.it/Progetto_Alternanza_scuola-lavoro.html);
- iniziative liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola;

gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (sicurezza e salute negli ambienti di lavoro -TU 81/2008; Trattamento dei dati e tutela della privacy - D.Lgs. 196/2003).

Il piano è articolato nelle seguenti iniziative proposte in Unità Formative (Allegato n.7 Piano Formazione Personale Docente²⁸)

- Attività di autoaggiornamento e di cura della propria formazione
- Corsi di formazione in servizio
- Attività di formazione
- Formazione in rete con le altre scuole

Ogni Unità viene costruita descrivendo la struttura di massima del percorso formativo, al fine di qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- formazione in presenza e a distanza;

²⁸ <http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html>

- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione (in forma di sperimentazione in classe, di confronto, di simulazione, di produzione di materiali);
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e collegiale;
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola;
- progettazione

3. Tempi di realizzazione

Il cronoprogramma di ciascuna attività sarà oggetto di ulteriore comunicazione in relazione alle disponibilità e agli accordi da fissarsi/stabilirsi con relatori ed esperti.

4. Coordinamento del Piano

Il coordinamento delle attività di formazione è affidato alla DS coadiuvata dalla Referente preposta alla Formazione. Quest'ultima avrà cura di collaborare con i direttori di corso/Referenti altre scuole/Referente Rete d'Ambito affinché:

- vengano definite e organizzate le attività formative (relazioni, lavori di gruppo, attività laboratoriali, data dell'incontro e articolazione oraria, ecc.) sulla base degli obiettivi e del programma deliberati dal Collegio;
- siano pubblicizzati al personale interno e alle eventuali altre scuole interessate (in rete per la formazione) i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti;
- nella bacheca docenti sia tenuta aggiornata l'area dedicata per informazioni sulle opportunità di formazione;
- siano acquisite le istanze di partecipazione e predisposti gli elenchi per le successive firme di presenza;
- costruire e utilizzare strumenti ed indicatori per garantire un continuo feedback sullo sviluppo professionale del personale della scuola ed un miglioramento continuo delle iniziative formative che consentano di mappare le caratteristiche di qualità ed efficacia delle iniziative; monitorare l'andamento e i risultati degli investimenti sul capitale umano della scuola.

5. Documentazione e valutazione dei risultati della formazione e della ricaduta nell'attività curricolare

Per ogni iniziativa di aggiornamento /formazione:

1. sarà cura della Referente della formazione provvedere alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
2. i docenti partecipanti sono tenuti a presentare al collegio eventuali documentazioni e materiali prodotti e a dare conto delle innovazioni metodologiche introdotte nella didattica curricolare in conseguenza del processo formativo realizzato;
3. sarà valutata l'efficacia attraverso la somministrazione di questionari ai partecipanti e la predisposizione di una "checklist progressiva" declinata con un insieme di indicatori, che consentano di mappare le caratteristiche di qualità ed efficacia delle iniziative formative e monitorare l'andamento e i risultati degli investimenti sul capitale umano della scuola.

6. La carta elettronica del docente erogata annualmente ex art. 1 c. 121 L. 107/15.

Oltre alle finalità di formazione e aggiornamento già previste dalla L. 107/2015, la card può essere utilizzata per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del Piano triennale dell'offerta formativa e del Piano nazionale di formazione. A tal fine anche in coerenza con quanto la scuola progetta nel proprio piano di formazione, è prevista per i docenti la possibilità di autogestire e autofinanziare gruppi di ricerca, comunità di pratiche e laboratori .

7. Piattaforma S.O.F.I.A. Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei/delle docenti

Con la nota DGPER prot. n. 22272 del 19/05/2017 è stato dato avvio alla piattaforma S.O.F.I.A. (<http://www.istruzione.it/pdof/>) che consente agli/alle insegnanti di accedere progressivamente ad una pluralità di offerte di formazione in servizio e di raccogliere tutte le proprie esperienze di formazione/aggiornamento, al fine di disporre di un archivio personale dei propri impegni formativi. E' attiva una funzionalità ad uso del personale docente che consente di inserire e documentare anche attività formative svolte nel corso dell'anno scolastico 2016-2017, se progettate nel rispetto delle norme vigenti (CCNL, legge n.107/2015 e Piano di formazione d'istituto). Inoltre le/i docenti potranno inserire iniziative formative organizzate dalle diverse articolazioni dell'Amministrazione scolastica (MIUR, USR, UAT), da enti i cui corsi sono riconosciuti a livello regionale, nonché da soggetti di per sé accreditati ai sensi dell'art.1 comma 5 Direttiva n.170/2016, ma non ancora registrati nella piattaforma.

Il presente piano è suscettibile di modifiche e/o di integrazioni a seguito di eventuali esigenze e bisogni deliberati dal Collegio dei docenti.

10.2 Piano formazione personale ATA

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico. La scuola favorisce ed incoraggia numerose iniziative formative che riguardano l'apprendimento in rete, la formazione anche a distanza e l'auto-aggiornamento.

Infatti le risorse umane sono determinanti per la crescita delle organizzazioni che "producono" servizi pubblici e rappresentano la variabile decisiva, il valore aggiunto in grado di garantire le migliori performance e il raggiungimento degli obiettivi. Particolare attenzione è rivolta anche al clima organizzativo: la qualità delle relazioni all'interno del gruppo di lavoro è un elemento di successo che aumenta l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico.

Attività formativa	Personale coinvolto
Costante e continuo aggiornamento per la gestione delle nuove applicazioni fornite dal MIUR attraverso la piattaforma SIDI e da parte degli enti previdenziali/assistenziali e Enti locali per le materie che concernono il personale docente e non docente.	DSGA, Assistenti Amministrativi
Formazione per l'innovazione digitale nell'amministrazione	DSGA, Assistenti Amministrativi
Corsi sulla sicurezza per il costante aggiornamento del personale ATA.	Personale assistente amm.vo e collaboratore scolastico
Partecipazione a attività di formazione organizzate direttamente dal MIUR, da Enti previdenziali/assistenziali, da altre Istituzioni scolastiche sulle materie amministrativo/contabili/gestionali	DSGA, Assistenti Amministrativi
Formazione Privacy in materia di protezione dei dati personali	DSGA, Assistenti Amministrativi Collaboratori Scolastici
Linee guida per l'uso del <i>genere</i> nel linguaggio amministrativo: interventi formativi per costruire una sensibilità	DSGA, Assistenti Amministrativi

sulla forma e sull'uso della lingua italiana con riguardo al genere nella redazione di atti amministrativi.	
Formazione su parità, differenze di genere, pari opportunità, lotta alla violenza e discriminazioni di genere.	Personale ATA
Corsi specifici per la gestione degli alunni diversamente abili (tra cui Corso di formazione "Il bambino con diabete nella scuola"). Formazione annuale sulla somministrazione farmaci a cura dell'ASL	Collaboratori Scolastici
Corsi specifici per l'uso delle tecnologie informatiche.	Collaboratori Scolastici

11. FABBISOGNO DI ORGANICO

L'organico dell'autonomia è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola.

a. posti comuni e di sostegno SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola infanzia	a.s. 2016-17	12	4 posti n.4 bambini con situazione di gravità	Infanzia Cave Bondi n.4 sezioni a 40 ore Infanzia Quercianella n.1 sezione a 40 ore Infanzia Piccole Onde n.1 sezione a 40 ore
	a.s. 2017-18	12	2,5 posti n.2 bambini con situazione di gravità n.1 bambino senza gravità	
	a.s. 2018-19	12	1,5 posti n.1 bambino con situazione di gravità n.1 bambino senza gravità	
	Insegnamento IRC: n. 9 ore per le 6 sezioni dei tre plessi			
* La rilevazione dei posti di sostegno viene effettuata dopo le iscrizioni inerenti agli anni di riferimento, modificabile ulteriormente in caso di nuove iscrizioni di bambini con disabilità.				
		Posti Organico Autonomia	Posto di sostegno Organico Autonomia	
Scuola primaria	a.s. 2016-17	44 + 4 + spezzone di 12 ore	7 + 1 + 7,5 posti di adeguamento n. 12 alunni con gravità n. 10 alunni senza gravità	Primaria Carducci (13 classi) n.7 classi TP – n.2 classi TN 27 ore – n.4 classi TN 30 e 33 ore Primaria Antignano (11 classi) n.4 classi TP – n.5 classi 27,30 ore – n.1 classe 40 ore con risorse interne - n.1 classe TN 35 ore Primaria Montenero n.5 classi TN 28 ore
	a.s. 2017-18	44 + 4 + spezzone di 12 ore	7 + 1 + 15 posti di adeguamento n. 17 alunni con gravità n. 12 alunni senza gravità	
	a.s. 2018-19	43 + 4 + spezzone di 7 ore	8 + 1 + 13,5 posti di adeguamento n. 17 alunni con gravità	

			n. 13 alunni senza gravità
<p>*La rilevazione dei posti di sostegno viene effettuata dopo le iscrizioni inerenti agli anni di riferimento, modificabile ulteriormente in caso di nuove iscrizioni di bambini con disabilità.</p>			
<p>Preme sottolineare l'impegnativo investimento che sta sostenendo il Circolo con le sole proprie forze ormai da sei anni con la formazione di classi a TP con le risorse interne. Questo intervento è stato necessario per rispondere in modo puntuale e concreto alle richieste sempre più pressanti delle famiglie che necessitano di classi funzionanti a TP e per accogliere l'incremento dell'utenza residente nello stradario del Circolo. Se a questo si aggiunge che a oggi il Circolo dispone soltanto di n.10 classi di Tempo Pieno su 30 (di cui le altre 20 a Tempo Normale e tra queste due funzionanti a 33/35 ore con ampliamento dell'orario scolastico), diventa ancora più chiara la misura della straordinarietà dell'organizzazione raggiunta con l'ottimizzazione di ogni risorsa, dal momento che sono proprio i Circoli Didattici con la prevalenza delle classi a Tempo Normale ad aver subito il maggior carico dei tagli connessi al contenimento della spesa pubblica in questo ultimo quinquennio. Il Circolo, altresì, ha esaurito ogni sua risorsa e non potrà più sostenere lo sforzo organizzativo messo finora a punto. Diventa ben chiara l'urgenza che sia assegnato al Circolo il fabbisogno di organico individuato necessario per rendere stabile l'assetto dei prossimi anni scolastici.</p>			
<p>E' ipotizzabile che altre classi a TN del plesso Carducci tornino a funzionare a 33 ore settimanali secondo l'organizzazione vigente fino all'entrata in vigore della legge Gelmini (169/2008).</p>			

b. Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazione
Progetto potenziamento Inglese	2	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i> . Le competenze delle principali abilità richieste nella comunicazione dell'italiano e della L2 permettono agli/alle alunni/e di interagire in modo adeguato e creativo nei diversi contesti culturali e sociali.
Progetto potenziamento Italiano		
Progetto potenziamento Musica	1	Le esperienze artistico e musicali rappresentano occasioni privilegiate per apprendere, stimolano la creatività ed avvicinano i bambini e le bambine alla conoscenza della cultura. Si prevede l'attivazione di un percorso ad indirizzo musicale in grado di consentire un'effettiva educazione e formazione musicale secondo quanto richiesto dalle linee guida al DM 8/2011.
Progetto Coping Power Program per le classi con alunni BES e altre metodologie	1	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali e sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri

c. Fabbisogno copertura supplenze brevi

Il fabbisogno di supplenze brevi della scuola è calcolato sulla base della serie storica degli ultimi tre anni:

SERIE STORICA SUPPLENZE BREVI		
A.S.	GG SUPPLENZE	ORE SUPPLENZE
12/13	774	3870
13/14	882	4410
14/15	1211	6055
15/16	879*	4260
16/17	742	3712
TOTALE	3746	18595
MEDIA DEI 3 ANNI	936,50	4678

**Dall'a.s. 2015/16 sono entrate in vigore le prescrizioni contenute nell'art. 1, comma 333, della Legge 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015), che introduce il divieto di conferire al personale docente, per il primo giorno di assenza del titolare, le supplenze brevi di cui al primo periodo del comma 78 della Legge 23 dicembre 1996 n. 662.*

Oltre a ciò si richiama la centralità della nuova impostazione della gestione dell'organico dell'autonomia che permette di organizzare la sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi, distribuendone equamente il carico tra tutti i docenti del complessivo organico (L-107/2015 art.1, comma 85)

- **Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.**

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	n. 4
Collaboratore scolastico	n. 15 senza decurtazione del 25% per Ditta Esterna + ore assegnate in deroga per garantire il funzionamento dei plessi infanzia monosezione e assicurare l'assistenza di base ai bambini con L.104/92.
Assistente Tecnico	Non previsto attualmente nell'organico dei Circoli didattici, ma ritenuto indispensabile per garantire l'ordinario funzionamento delle apparecchiature laboratoriali, il costante aggiornamento dei software amministrativo/didattici oltre al supporto all'attività didattica.

12. La Comunicazione nella scuola

12.1 Comunicazione del Piano Triennale

Per assicurare la piena trasparenza e la pubblicità del PTOF (c.17 L.107/15) e per coinvolgere tutti i portatori di interesse interni ed esterni (studenti, famiglie, soggetti pubblici e privati con cui la scuola collabora e interagisce), la scuola ha predisposto il seguente piano di comunicazione:

Quando	Cosa	A chi e Come	Strumenti
Ottobre/Dicembre	Presentazione dei risultati più importanti del RAV (rapporto di autovalutazione), del PdM (piano di Miglioramento), del Piano triennale dell'Offerta Formativa.	1. Personale della scuola Collegio docenti Interclassi e intersezioni tecniche e plenarie Commissioni di lavoro Riunione con personale ATA	Documenti informativi O.d.G delle riunioni Verbali delle sedute Analisi delle situazioni
Stato di avanzamento Marzo-Maggio	Avanzamento del Piano	2. Famiglie Consiglio di Circolo Interclassi e intersezioni plenarie Incontri con i rappresentanti di classe e sezione Assemblee di classe con le famiglie Comitato dei genitori	Raccolte delle osservazioni e delle proposte Questionari Focus group Monitoraggi delle varie azioni
Risultati Giugno-Luglio	Risultati del processo, principali elementi emersi, aree prioritarie di intervento	3. Comune, Provincia, ASL Reti di scuole Specifici Incontri con la DS e gli Enti/Aziende/Associazioni ... Riunioni con i DS della Rete di scuole Conferenze di servizio	Documenti Report Informativi Esiti azioni progettuali

12.2 La Comunicazione e le ICT

L'uso delle ICT (*Information and Communication Technologies*) nella scuola rappresenta un'importante risorsa per l'attività didattica ed educativa, ma non solo. Le ICT possono essere utilizzate anche per potenziare e migliorare il lavoro organizzativo e di supporto e in particolare possono rendere sempre più efficace la comunicazione interna ed esterna.

Anche gli utenti chiedono più trasparenza, più informazione, più condivisione. Essere informati è infatti una condizione indispensabile per una partecipazione più attiva e consapevole. Abbiamo sentito la necessità di migliorare l'organizzazione dei flussi informativi, i modi e i tempi di consegna dei documenti e dei comunicati, per rendere più efficace la comunicazione interna ed esterna e per migliorare l'immagine dell'Istituto. L'attuazione di un piano di comunicazione richiede un forte cambiamento nell'organizzazione interna

e nell'approccio con l'esterno. L'elaborazione di un piano di comunicazione è uno stimolo per riorganizzare i servizi, analizzare le procedure e semplificare il lavoro; evidenzia e valorizza le attività e le persone e le rende partecipi. E' comunque un momento di crescita professionale, dei singoli e dell'organizzazione, anche se richiede uno sforzo notevole evidenziando, talvolta, i punti deboli dell'istituto.

Il sito web, l'albo pretorio, la sezione Amministrazione Trasparente e le bacheche (dei docenti, della scuola e della classe) diventano il canale privilegiato delle comunicazioni con gli utenti interni ed esterni, così come l'efficace servizio di posta elettronica che dispone di numerose caselle dedicate a specifici servizi per rispondere alle richieste dell'utenza.

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Albo_pretorio.html

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Bacheca_della_scuola.html

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Accesso_Civico.html

<http://trasparenza-pa.net/?codcli=SE5824>

Indirizzi delle caselle di posta elettronica per le famiglie	
LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT	Casella di posta certificata ministeriale
Liee00300b@istruzione.it	Casella di posta ministeriale
dirigente@scuolecarducci.livorno.it	Servizio di corrispondenza con la Dirigente
segreteria@scuolecarducci.livorno.it	Servizio di corrispondenza gestiti dalla segreteria e dalla Dirigente
Pagelleonline www.scuolecarducci.livorno.it/Infopagelle.html	Casella di "posta dedicata" per la consultazione e informazioni relative alla pagella elettronica gestita dalla segreteria.
Infoiscrizioni www.scuolecarducci.livorno.it/Infoiscrizioni.html	Casella di "posta dedicata" per l'acquisizione e lo scambio di informazioni relative alle iscrizioni gestita dalla segreteria.

Il sito scolastico è stato interamente realizzato tramite un software che produce automaticamente pagine Web:

- conformi ai 22 requisiti della Verifica Tecnica (D.M. 8/7/2005 - Allegato A) della Legge 4/2004 Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici
- nel rispetto delle raccomandazioni in termini di accessibilità fornite dal Consorzio mondiale per il Web (W3C) nell'ambito della iniziativa per l'accessibilità del Web (WAI), secondo il principio di universalità.

Siamo convinti che la funzione più importante del sito sia quella di servizio a carattere pubblico. Nostra intenzione è che esso contenga informazioni utili e chiare e metta nella condizione tutti i suoi utenti di poter accedere almeno ai contenuti essenziali (è abilitato l'accesso rapido da tastiera). Dal momento che riteniamo indispensabile la partecipazione di ogni componente scolastica nella costruzione di questo progetto, invitiamo anche i genitori e gli alunni a collaborare per il suo arricchimento e per rendere più estesa la sua accessibilità. Per questo proponiamo tre questionari (per il personale docente e ATA, per i genitori e per gli alunni) in modo da ricevere suggerimenti, proposte, segnalazioni... per migliorare la qualità dei nostri servizi.

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Questionario_per_Docenti_e_ATA.html

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Questionario_per_gli_Alunni.html

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Questionario_per_i_Genitori.html

12.3 Piano della Comunicazione Scuola – Famiglia

Nella convinzione che la collaborazione con le famiglie sia di importanza decisiva per un esito positivo degli sforzi formativi della scuola, si ritiene necessario che tra Scuola e Famiglie debba svilupparsi un rapporto reciproco di cooperazione e comunicazione. In questa prospettiva, il nostro Circolo ha messo a disposizione un **Vademecum** per i genitori, un breve opuscolo informativo sulle principali procedure organizzative adottate dalla scuola (http://www.scuolecarducci.livorno.it/Tutto_famiglie.html), e la **Bacheca della scuola e della classe** dove sono puntualmente pubblicati informazioni, avvisi, verbali, circolari, convocazioni degli OO.CC diretti alle famiglie.

TEMPI	ATTIVITA' E INCONTRI oltre a quelli previsti per Comunicazione del Piano Triennale
Settembre	<ul style="list-style-type: none"> • I docenti delle prime classi e le insegnanti delle sezioni dei tre anni delle scuole dell'infanzia riuniscono i genitori per presentare l'organizzazione scolastica, il funzionamento dei servizi e i regolamenti della scuola. • I docenti delle altre classi e sezioni dell'infanzia incontrano i genitori per dare comunicazioni in merito all'azione educativo-didattica che promuoveranno in corso d'anno. • Per le riunioni d'inizio anno viene preparato un attento ordine del giorno capace di fornire le necessarie informazioni dell'avvio dell'anno scolastico e delle novità normative. La convocazione viene inviata a tutte le famiglie tramite posta elettronica e avviso sul sito e sulla bacheca della scuola. • Possibilità di colloqui su richiesta da concordare con i docenti. • Convocazione Consiglio di Circolo.
Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblee dei genitori su richiesta degli stessi con la partecipazione del Presidente del Consiglio di Circolo. • Convocazione dell'assemblea di classe (2h con presenza dei docenti) per elezione rappresentanti di classe, rendicontazione dei punti all'O.d.G . • Incontro Comitato Genitori e DS. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Commissione mensa Comunale e diffusione verbale. • Attività progettuali con le famiglie in orario curricolare. • Partecipazione a giornate di formazione organizzate dalla scuola con il Settembre Pedagogico. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Novembre	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblee dei genitori su richiesta degli stessi. • Convocazione del consiglio di interclasse e intersezione: rendicontazione dei punti all'O.d.G e interventi dei genitori. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Incontro della Vice Sindaca con la Dirigente e con il personale scolastico. • Commissione mensa Comunale e diffusione verbale. • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Convocazione GLI con la partecipazione di tutte le famiglie interessate. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.

Dicembre	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative (scuola primaria e dell'infanzia). • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Apertura delle scuole primarie ai genitori e bambini della scuola dell'infanzia (Progetto Continuità). • Incontro (su richiesta) con i genitori degli alunni delle future prime classi • Incontri per festeggiare le vacanze natalizie. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Commissione mensa Comunale e diffusione verbale. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Gennaio	<ul style="list-style-type: none"> • Tre incontri con i genitori delle future prime classi: presentazione del PTOF e linee generali dell'organizzazione scolastica (una riunione per plesso in giorni differenti). • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Convocazione dei rappresentanti delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria per l'analisi conoscitiva delle situazioni delle classi e delle sezioni. • Convocazione del consiglio di interclasse e intersezione: rendicontazione dei punti all'O.d.G. e consegna del questionario relativo alla qualità della comunicazione tra scuola e famiglia. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Commissione mensa Comunale e diffusione verbale • Incontro con i genitori delle classi prime per presentare la finalità e le modalità dello Screening DSA. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria. • Incontri di formazione su tematiche rilevanti e legate ai progetti della scuola
Febbraio	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione alle famiglie sui risultati quadrimestrali (scuola primaria). Pagelle online. • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria. • Incontri di formazione su tematiche rilevanti e legate ai progetti della scuola
Marzo	<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione del consiglio di interclasse e intersezione: rendicontazione dei punti all'O.d.G. e interventi dei genitori. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Progetto Continuità con la collaborazione dei Genitori delle future classi prime • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Commissione mensa Comunale e diffusione verbale. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Aprile	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative (scuola primaria e scuola infanzia) • Incontri con i genitori delle future prime di Carducci, Antignano e Montenero (se necessari). • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Commissione mensa Comunale e diffusione verbale. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcu-

	ni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Aprile/ Maggio	<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione assemblea di classe: rendicontazione dei punti all'O.d.G e interventi dei genitori. • Progetto finalizzato a promuovere la reciproca conoscenza tra bambini e nuovi insegnanti e genitori-insegnanti. • Commissione mensa Comunale e diffusione verbale. • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Somministrazione di questionari o organizzazione <i>focus group</i> legati alle attività di autovalutazione.
Maggio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convocazione del consiglio di interclasse e intersezione con rendicontazione dei punti all'O.d.G e interventi dei genitori. 2. Incontro Comitato Genitori e DS. 3. Commissione mensa Comunale e diffusione verbale. 4. Consegna del questionario di valutazione della qualità della comunicazione tra scuola e famiglia e somministrazione dei altri strumenti predisposti dall'Unità di Autovalutazione 5. Incontri informativi con le famiglie degli alunni delle future classi prime. 6. Visita delle scuole dell'infanzia per i bambini neo-iscritti. 7. Su richiesta colloqui individuali con il team docente. 8. Somministrazione di questionari o organizzazione focus group legati alle attività di autovalutazione 9. Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Giugno	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri informativi della D.S. con i rappresentanti dei genitori su eventuali modifiche dell'assetto organizzativo delle classi. • Progetto Open Day per le scuole dell'infanzia con la partecipazione dei bambini nuovi iscritti e dei genitori alle scuole. • Incontri con i genitori delle future prime di Carducci, Antignano e Montenero. • Informazione alle famiglie sui risultati finali (scuola primaria). Pagella e certificazione delle competenze classe quinta (documenti elettronici). • Incontri per festeggiare la fine dell'anno scolastico. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.

Nuovo Codice Privacy - Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 - Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679, che ha modificato in parte il Decreto Legislativo n. 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali -

Publicizzazione delle Attività istituzionali.

La scuola rende adeguata publicizzazione ad eventi e manifestazioni che interessano i nostri allievi e allieve mediante i propri canali istituzionali (il sito web scolastico) con opportune relazioni scritte e/o audio-visive. In tali contesti, le foto e video che verranno publicati, saranno selezionati con adeguata attenzione al fine di salvaguardare eventuali dati "particolari" (art. 9 del Reg. UE n. 679/16). Nel fare ciò, legando sempre ad eventuali publicazioni il carattere istituzionale delle stesse, si terrà conto dei principi di minimizzazione dei dati, limitazione della conservazione e protezione dei dati per impostazione predefinita, in base alle policy di "privacy by default" che viene adottata da questa Istituzione Scolastica.